



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**venerdì, 04 agosto 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## venerdì, 04 agosto 2023

### Prime Pagine

04/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 04/08/2023	7
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 04/08/2023	8
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 04/08/2023	9
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 04/08/2023	10
04/08/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 04/08/2023	11
04/08/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 04/08/2023	12
04/08/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 04/08/2023	13

### Cooperazione, Imprese e Territori

03/08/2023	<b>Ansa</b> Associazioni vigilantes, 'il governo tuteli il comparto'	14
03/08/2023	<b>Adnkronos</b> Lavoro: Vigilanza privata, improrogabile l'intervento del governo	15
03/08/2023	<b>Adnkronos</b> Lavoro: Vigilanza privata, improrogabile l'intervento del governo (2)	16
04/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 6 «Coop pronta ad aiutare bloccando i prezzi I grandi marchi fermano la corsa dei listini»	<i>RITA QUERZÈ</i> 17
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17 Bcc, accordo con i sindacati su nuovi profili e inquadramenti	<i>C.Cas.</i> 19
04/08/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 10 BccBrescia, 20 milioni per famiglie e imprese	21
04/08/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 10 Credito cooperativo: ecco le nuove figure	22
04/08/2023	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 8 «Chiediamo aiuto a quanti possono dare alloggi»	23
04/08/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 3 Legacoop e agronomi insieme per migliorare la sicurezza del territorio	24
04/08/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 16 Nuova stazione dei bus Appaltati sia il progetto che la realizzazione	25
04/08/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 25 Contratti integrativi aziendali per "Ca c " e "Cesenate conserve"	26
04/08/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 2 A giugno persi 100mila turisti Male soprattutto il litorale	<i>ALESSANDRO MONTANARI</i> 28
04/08/2023	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 30 I ragazzi de Il Ponte ridonano colore al parco Florida	29

04/08/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 14		30
	Daniela Ghinelli nuova presidente della cooperativa Solgarden		
04/08/2023	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 3	<i>GIOVANNI MEDICI</i>	31
	L'alluvione in Romagna terza peggior catastrofe al mondo del 2023		
04/08/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 20		33
	Il Comune investe su disabili, giovani e inclusività		
04/08/2023	<b>Il Cittadino</b> Pagina 10	<i>Andrea Bagatta</i>	34
	Le banche lodigiane in salute: superati gli "stress test" di Eba		
04/08/2023	<b>Il Messaggero (ed. Latina)</b> Pagina 30		36
	Camping sole azzurro, arrivano a giorni i sigilli e lo sgombero		
04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 48		37
	StraBologna in campo per il canile Speciale donazione al 'Rifugio'		
04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 30	<i>ANDREA ALESSANDRINI</i>	38
	Il paradosso del progetto stazione Appaltato, ma in bilico gli 11 milioni		
04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 65		40
	Parte con un vero boom l'export dei formaggi Al top Polonia e Spagna		
04/08/2023	<b>Il Tirreno</b> Pagina 31		41
	Wonder Benvenuti al locale inclusivo «Qui diamo lavoro e persone fragili»		
04/08/2023	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 7		43
	Residence Apuane al Cinquale, resta il vincolo alberghiero		
04/08/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 11		45
	Prima la siccità, poi le piogge e grandinate atteso un calo del 60% per la vendemmia		
04/08/2023	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 27	<i>DANIELE ZENNARO</i>	46
	La Regione stanZIA 80 mila euro per il contrasto al granchio blu		
04/08/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 11		47
	Gruppi di lavoro con il mondo della ricerca		
04/08/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 40		48
	Un terreno per dieci anni dal Comune "In Cammino" li potrà coltivare i fiori		
04/08/2023	<b>La Repubblica (ed. Palermo)</b> Pagina 7		49
	Sindacati al fianco dei tunisini abbandonati a Ragusa "Sfruttamento legalizzato"		
04/08/2023	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 27	<i>DAVIDE NORDIO</i>	51
	Pulizie estive e lavoretti Quasi 900 ragazzi all'opera in 32 Comuni		
04/08/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 8		52
	Quid e Intesa Sanpaolo insieme per i talenti femminili più fragili		
04/08/2023	<b>L'Arena</b> Pagina 20	<i>PAOLA BOSARO</i>	53
	Case di riposo, 90 dipendenti in agitazione per lo stipendio		
04/08/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 9		54
	Nuovi profili professionali accordo per dipendenti Bcc		
04/08/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 14	<i>diana noris</i>	55
	Sant'Agata, via libera a 15 alloggi e museo I lavori nel 2024		
04/08/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 29	<i>fabrizio boschi</i>	57
	Al centro estivo? Si cura il verde Il progetto per i ragazzi con autismo		
04/08/2023	<b>Libertà</b> Pagina 22		58
	Il Rotary Fiorenzuola dona computer alla coop S. Franca		
04/08/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 21	<i>A. C.</i>	59
	Alla Camst il servizio mensa scolastico		
04/08/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 26	<i>MATTIA PERTOLDI</i>	61
	Prestiti all'1.2%		
03/08/2023	<b>Quotidiano di Sicilia</b> Pagina 12		63
	Centro per disabili gravi, subito convenzione con l'Asp		
03/08/2023	<b>Acqua Buona</b>		65
	Il mondo del vino abruzzese compatto contro il DM etichettatura		

03/08/2023	<b>Agenpari</b> Festambiente 2023, oggi focus su agroecologia: 10 proposte al Governo Meloni e presentazione nuovi dati Osservatorio Città Clima di Legambiente	67
03/08/2023	<b>Agenpari</b> Come evitare nuove catastrofi climatiche? Legacoop e Ordine Dottori Agronomi e Forestali si interrogano	70
03/08/2023	<b>corriereromagna.it</b> Legacoop: curare le montagne per evitare le alluvioni	72
04/08/2023	<b>Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)</b> Pagina 51 "Ritratti" a Palazzo Mo.Ca Ancora pochi giorni a Brescia con gli scatti di Pietro Arrigoni	73
03/08/2023	<b>ilmattino.it</b> Camera di commercio di Napoli, nuovo strappo degli industriali	74
03/08/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b> "Granchio blu, la caccia ci costa troppo"	76
04/08/2023	<b>ilsussidiario.net</b> Assium, decalogo per affrontare il caldo in modo sostenibile a 360°/ Cosa fare in auto, casa e ufficio	77
03/08/2023	<b>lanuovaferrara.it</b> Comuni e coop nel "mirino": «Più assunti, contratti equi»	79
03/08/2023	<b>Milano Today</b> Generazioni, a settembre la tre giorni di UniAbita sui temi della sostenibilità	81
04/08/2023	<b>nuovavenezia.it</b> Intossicazioni alimentari, perché d'estate sono più frequenti. E come evitarle	83
04/08/2023	<b>Ravenna e Dintorni</b> Pagina 8 «6e l'Europa vieta la pesca a strascico sarà un danno per le imprese locali»	87
04/08/2023	<b>Ravenna e Dintorni</b> Pagina 8 5igassi"catore: per l'ecologo q meglio che estrarre altro metano dai fondali	89
03/08/2023	<b>Ravenna Today</b> Dissesto idrogeologico, Legacoop incontra agronomi e forestali: "Prevenzione in montagna e nei campi"	90
03/08/2023	<b>RavennaNotizie.it</b> Legacoop Romagna e Ordine Dottori Agronomi e Forestali: "Aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, per evitare nuove catastrofi climatiche"	92
04/08/2023	<b>SetteSere Qui</b> Pagina 3 Turismo d'agosto, il mese della speranza, ma gli stranieri sono in forte diminuzione	94
03/08/2023	<b>TP24</b> Mafia, Legacoop Sicilia: "Grave il taglio ai fondi per la valorizzazione dei beni confiscati"	96

## Primo Piano e Situazione Politica

04/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 2 Rinvio sul salario minimo Conte e Schlein all'attacco	<i>ANDREA DUCCI</i>	97
04/08/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 1 La rivolta sociale che non c'è	<i>Giuliano Ferrara</i>	99
04/08/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 3 C'è terrorismo e terrorismo? No		101
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6 "Evitiamo misure spot" Meloni avvisa la maggioranza ma rinvia i nodi a settembre	<i>DI EMANUELE LAURIA</i>	102
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6 La destra congela il salario minimo Le opposizioni: "Lavoratori traditi"	<i>DI GIOVANNA CASADIO</i>	104
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6 Schlein, Conte e Calenda per una volta uniti "Raccolta firme insieme"	<i>GIOVANNA VITALE</i>	106
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 11 "Le intercettazioni restano essenziali" Ma tanti chiedono di limitare gli abusi	<i>DI ILVO DIAMANTI</i>	108
04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 13 Rinasce l'area Letta Così nel Pd di Schlein le correnti tornano a galla	<i>GIOVANNA VITALE</i>	110

04/08/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 26	DI STEFANO FOLLI	112
Il peso degli errori di comunicazione			
04/08/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 2	NICCOLÒ CARRATELLI	114
Rinvio il salario minimo tutta l'opposizione si mobilita e lancia una raccolta firme			
04/08/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 9	ROMA	116
Pier Luigi Bersani "Meloni sulla strage non merita rispetto Le commissioni? Sentore di manganello" Il Pnrr " L'Odg sul dress code			
04/08/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 12	ALESSANDRO DI MATTEO	120
La Camera approva l'oblio oncologico basta discriminazioni per chi è guarito			
04/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 1	PIETRO SENALDI	122
Ecco a chi stavamo regalando denaro			
04/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 4	ALESSANDRO GONZATO	123
Dopo il lamento peril suo stipendio Fassino diventa lo zimbello d'Italia			
04/08/2023	<b>Libero</b> Pagina 2-3		125
Il Pd insegue M5S sul salario minimo			
04/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 6	FABRIZIO DE FEO	127
Stop al salario minimo, se ne riparla in autunno Il governo: «Dialogo» Ma la sinistra cavalca anche questa protesta			
04/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 7	DOMENICO DI SANZO	129
Quando Pd e Cgil stroncavano la paga fissata per legge «Una sciocchezza»			
04/08/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	FRANCESCO BOEZI	131
Il Pd è pronto a prestare due senatori a Calenda per evitare che Azione finisca nel Gruppo Misto			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	Laura Serafini	133
Superbonus, garanzia Sace per i crediti non compensabili			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 14	Nicoletta Picchio	135
Eccellenze italiane, il sigillo di Confindustria e del Sole 24 Ore			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 14	C.Fo.	137
Made in Italy, il Fondo sovrano avrà una dote di 2 miliardi			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15	Vera Viola	139
Inflazione, no di Centromarca e lbc al trimestre salva spesa del Mimit			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15	Sara Deganello	141
Rinnovabili, nelle installazioni l'Italia in ritardo rispetto all'Europa			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 18	Marigia Mangano	143
Pirelli, cinesi al bivio sul patto Tronchetti incontra Jiao Jian			
04/08/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 26	Roberto Lenzi	145
Invitalia apre nuovi bandi per le aree di crisi industriale			
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 2	CARLO VALENTINI	147
Ora Meloni è attesa sul piano nazionale			
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 13	MARCO A. CAPISANI	148
Rincari, Urso accelera l'intesa			
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 16	MASSIMO GALLI	150
Mercati ancora scettici			
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 27	LUIGI OLIVERI	151
Enti locali, concorsi riservati			
04/08/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 31	MASSIMILIANO FINALI	153
Sport e periferie, fondi agli enti			
04/08/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 7	Claudia Voltattorni	155
Taxi, più licenze: i sindaci potranno aumentarle del 30%			
04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 5		156
Reddito di cittadinanza «Tagliare i sussidi? Indebolisce i lavoratori Rafforza lo sfruttamento»			

04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 21	158
<hr/>			
04/08/2023	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 23	159
<hr/>			
04/08/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 4	<i>PAOLO BARONI</i> 160
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**In tribunale**  
Trump e le accuse:  
ancora una e vinco  
di **Viviana Mazza**  
alle pagina 12 e 13

**L'eredità Berlusconi**  
La trattativa dei figli  
sui poteri in Fininvest  
di **Federico De Rosa**  
e **Daniela Polizzi** a pagina 27



## Politica debole

### LE FAZIONI (E I VELENI) D'ITALIA

di **Ernesto Galli della Loggia**

**L**a natura abbastanza deludente della cosiddetta Seconda Repubblica ha finito per generare una diffusa nostalgia per quella precedente, per la cosiddetta Prima Repubblica. Tale nostalgia almeno per un motivo — e cioè per la qualità della classe politica — è più che fondata, anzi fondatissima. Per livello culturale, infatti, per preparazione, per carattere, per capacità di discussione e di direzione, e vorrei aggiungere per la consapevolezza del significato e quindi della dignità del proprio ruolo, tra il prima e il dopo non c'è confronto possibile. Un noto personaggio delle cronache di questi giorni direbbe che siamo passati dai cavalieri della Tavola rotonda ai lanzichenecchi.

Ma la Prima Repubblica ha la responsabilità di aver trasmesso alla Seconda un'eredità avvelenata, il germe della faziosità: e in dosi massicce. Qualche giorno fa, proprio sulle colonne del Corriere Angelo Panebianco ne ha fornito un'analisi eccellente, sottolineando soprattutto come essa tragga alimento dalla polarizzazione politica a sfondo ideologico, un fenomeno che si sta diffondendo in tutti i sistemi politici occidentali.

È vero: in Italia però c'è qualcosa di più. Ed è il fatto che qui da noi la faziosità è un caposaldo della profonda diseducazione politica, nutrita di ignoranza delle cose e dei problemi, che caratterizza vastissime parti del Paese.

continua a pagina 24

Slitta a ottobre la discussione sui 9 euro all'ora: insorgono Schlein e Conte. Gli industriali: no al calmiere

## Scontro su salario e prezzi

Meloni convoca gli alleati: troppe distrazioni, ci aspetta una Manovra delicata

di **Andrea Ducci** e **Monica Guerzoni**

**I**l rinvio ad ottobre dell'esame sui 9 euro all'ora di salario minimo, la spinta del governo sul «bollino» per calmierare i prezzi. Cresce lo scontro: le opposizioni attaccano e l'industria dice no al protocollo contro l'inflazione. La premier Meloni convoca gli alleati.

da pagina 2 a pagina 6

### L'ORDINE DEL GIORNO

#### Pasticcio sulla patrimoniale

di **Giuliana Ferraino**

**A**pprovato, senza nemmeno essere messo ai voti, l'ordine del giorno di Sinistra italiana che impegna il governo a valutare l'introduzione di una patrimoniale.

a pagina 26

### GIANNELLI



### LA FACOLTÀ AI SINDACI

#### Taxi, verso il 30% di licenze in più

di **Alessio Ribaud** e **Claudia Voltattorni**

**C**onsentire ai sindacati di aumentare le licenze dei taxi fino al 30% in più. Questa una delle ipotesi cui lavora il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in vista di un decreto legge da portare in Cdm già il prossimo lunedì. Così come i taxi gratis fuori dalle discontinue per chi ha bevuto.

a pagina 7

### IL CASO, LE INDAGINI

#### Mori a Sharm, aveva 6 anni «Si poteva salvare Cure inadeguate»

di **Lara Sirignano**



**A**ndrea, il bimbo di Palermo morto a Sharm un anno fa, si poteva salvare. Aveva sei anni, era in vacanza con i genitori. Il dottore della struttura sul Mar Rosso ha scambiato per intossicazione una gastroenterite.

a pagina 16

### LO SCRITTORE & LA LETTURA



#### Per Vika e per la vita che resiste: perché torno in Ucraina

di **Paolo Giordano**

**I**n viaggio in Ucraina dopo la morte della scrittrice Vika Amelina. Tornare perché la morte portata dall'invasione ha zero gradi di separazione da noi.

a pagina 31

#### L'inchiesta Il finanziere indagato Dossier riservati Spiati oltre cento tra politici e vip

di **Giovanni Bianconi**

**S**punta una lista lunghissima di politici e vip spiati. Si allarga l'inchiesta del pm e ci sono almeno cento nomi che sarebbero finiti nei dossier del maresciallo della Finanza in servizio alla Dna. Nel computer sequestrato anche i movimenti dei conti bancari.

alle pagine 8 e 9 Sacchettoni

### LA LETTERA DEL MINISTRO

#### «Non posso limitarmi ad essere una vittima»

di **Guido Crosetto**

**C**aro direttore, chi voleva minare la nascita del Governo fin dai primi passi? Il dossieraggio è una pratica diffusa? Possiamo convivere con il sospetto che persone, dentro lo Stato, lavorino per minare le istituzioni?

continua a pagina 8



### ALMANACCO DI CUCINA



IL SECONDO VOLUME È IN EDICOLA

## Il teenager che farà volare Luna Rossa

Marco Gradoni, 19 anni e una scia di ori mondiali, sarà al timone: imparo in fretta

di **Gaia Piccardi**

**I**l record dei 100 chilometri orari lo ha realizzato l'ultimo arrivato in casa Luna Rossa. Marco Gradoni è di Roma, ha 19 anni, e corre in fretta. È il più giovane timoniere dello «yacht volante» che l'anno prossimo in Spagna proverà a strappare la Coppa America alla Nuova Zelanda. «Devo ancora dimostrare tutto, però imparo velocemente — racconta —. Tutto in barca a vela mi viene naturale».

a pagina 37

### SOMALIA, FAVORI E ACCUSE



#### Corre i 100 metri più lenti di sempre

di **Marta Serafini**

a pagina 15

### CAMERA, VOTO UNANIME

#### Tumori, primo sì sul diritto all'oblio

di **Alessandra Arachi**

**I**l diritto all'oblio oncologico passa all'unanimità l'esame della Camera. Chi sarà guarito da patologie tumorali non dovrà più fornire informazioni sulla patologia, né subire indagini in merito alla condizione progressiva.

a pagina 19 Scorrane

## Un'estate in blu

Dall'1 al 31 agosto tutto il catalogo Sellerio con il 20% di sconto\*

Sellerio editore Palermo

\*Sono esclusi dalla promozione i libri usciti negli ultimi 6 mesi

308004  
0 771120 480006  
Foto: Nature Spec in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano





a pag. 27

**ORDINE DEL GIORNO**

**Non ci sarà nessuna patrimoniale**  
Il governo ha spento in poche ore l'incendio politico

Bartelli a pag. 19

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



**Giustizia penale** - Lo schema di decreto correttivo della riforma

**Società** - Trasformazione transfrontaliera, lo studio del Consiglio nazionale del notariato

**Concorsi pubblici** - La sentenza del Tar della Sicilia

**Al Sud l'abolizione del reddito di cittadinanza ha causato una vera corsa agli impieghi stagionali**

Filippo Merli a pag. 5

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Formarsi rende più del Rdc

L'indennità per l'inclusione vale per il singolo e non per il nucleo familiare: l'assegno di 350 € al mese può raddoppiare o triplicare se in famiglia ci sono 2 o 3 occupabili

Certiani a pag. 24

**DIFFUSIONI A GIUGNO**

- Libero +19%,**
- Fatto +6%,**
- Avvenire -0,3%,**
- Corsera -1%,**
- Giornale -3%,**
- Sole -5%,**
- Repubblica -5%,**
- Messaggero -6%,**
- Verità -6%,**
- Stampa -8%,**
- Qn Giorno -8%**

Capitani a pag. 15

### Il piano segreto della Meloni per rompere l'intesa Renzi-Calenda e spaccare la sinistra



Anche se mancano ancora pochi mesi, i partiti politici italiani sono già in modalità elezioni europee. Soprattutto quelli che rischiano di non raggiungere la soglia del fatidico quorum del 4%. Quelli che si agitano di più sono due: Italia Viva (Renzi) e Azione (Calenda) mentre, con questa soglia, rischia di restare fuori dall'Europa anche FI. Ma proprio perché sarà complicato superare la soglia di sbarramento posta al 4% c'è chi ha pensato bene di abbassarla. Renzi, infatti, ha già raggiunto un'intesa di massima con la premier Meloni per abbassare la soglia di sbarramento alle europee, portandola dal 4 al 3%. Una scelta che andrebbe a creare grossi problemi alla sinistra.

Antonellis a pag. 7

**DIRITTO & ROVESCIO**

**Suu Kyi**, ex premier di Myanmar (ex Birmania) e premio Nobel per la Pace, una che, rischiando la vita, aveva restituito la democrazia al suo paese, era stata poi incarcerata dai generali che hanno fatto il golpe e fu condannata a 33 anni di carcere. Suu Kyi sembra ora destinata a ritrovare la libertà con un provvedimento di grazia della stessa Giunta militare in occasione della Pasqua buddista di cui hanno beneficiato settemila detenuti politici. In effetti, come si prevedeva, la grazia ha interessato anche la Premio Nobel che infatti ha goduto di uno sconto di pena di 6 anni sui 33 ai quali era stata in precedenza condannata. Il provvedimento risulta però una procezione perché, secondo Suu Kyi ha 78 anni (l'ha compiuti nel giugno scorso) essa sarà rilasciata all'età di 105 anni. In difesa di Suu Kyi, nell'Italia del massimista caso Kerk, non si è levata una voce né è stato affisso un manifesto dai balconi che contesti in difesa di questa vera martire della democrazia. Un bel strano paese, il nostro.

PER I PACCHETTI DELPHINA  
TUFFATI QUI:

NELLE MIGLIORI  
AGENZIE DI VIAGGIO.

**HOTELS & RESORTS DELPHINA**  
UN AMICO IN SARDEGNA

Prenota senza pensieri la tua vacanza sul mare nel Nord Sardegna con la comodità di un pacchetto Delphina hotels & resorts, Migliore Gruppo Alberghiero Italiano al World Travel Awards. Vivi l'ospitalità autentica in luoghi unici a un prezzo vantaggioso. Il tuo Amico In Sardegna ti porta in Gallura nel modo che preferisci: traghetto, volo con transfer o noleggio auto. E con l'offerta Famiglia è ancora più vantaggioso.

**PACCHETTI SENZA PENSIERI**  
7 notti + traghetto A/R con auto e cabina\*;  
agosto a partire da 1.250 € o settembre a partire da 910 € p.p.  
7 notti + noleggio auto con polizza Kasko Full;  
agosto a partire da 1.200 € o settembre a partire da 820 € p.p.  
Esempi basati sul Pacchetto SPA Le Dune con colazione e cura in camera standard, 1 ombrello fino a 6 anni non compresi grant tasse e quota di iscrizione con assicurazione.  
\*Con partenza da Livorno, cabina quadrupla interna.

TRAVEL ASSOCIATION  
TRAVEL ASSOCIATION  
TRAVEL ASSOCIATION  
TRAVEL ASSOCIATION

100% energia verde

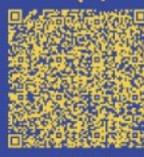
**BZ Rebel**  
Pay per you

La polizza auto **mensile** che fa **notizia**.

Vai su berebel.it

# la Repubblica

**RC Auto?**



**BZ Rebel**  
Pay per you

Fondatore **Eugenio Scalfari**

il **venerdì**

Direttore **Maurizio Molinari**

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 4 agosto 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 68 N°182 - In Italia € 2,50

LO SCANDALO DEI DOSSIER

## La fabbrica dei ricatti

Decine di persone interrogate dai pm di Perugia per ricostruire la rete che usava i dati riservati su transazioni e patrimoni. Anche il Copasir apre un'indagine. Crosetto, uno dei politici presi di mira, accusa: "È un attacco alla democrazia"

**Il governo congela il salario minimo. Le opposizioni unite: è una fuga**

*Il commento*

### Il fondo oscuro del potere

di **Luigi Manconi**

La classe politica italiana soffre di un complesso di inferiorità nei confronti dei più delicati apparati dello Stato e, in particolare, dei corpi titolari del potere di controllare e reprimere: in specie Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza. È una storia antica.

• a pagina 26

*Mappe*

### Le intercettazioni sgradite alla destra

di **Ilvo Diamanti**

È diffusa, da tempo, la domanda di cambiare il nostro sistema giudiziario. Rendendolo più rapido ed efficiente. A questo fine, il Pnrr ha stanziato una somma significativa. Tuttavia, la riforma del ministro Nordio suscita preoccupazione.

• a pagina 11

Lo scandalo dei dossieraggi con accessi abusivi al database riservato della procura antimafia diventa un caso politico. Oltre alle indagini della procura di Perugia, interverrà anche il Copasir. La destra congela il salario minimo: della legge se ne riparerà a fine settembre. Schlein, Conte e Calenda raccoglieranno firme insieme.

di **Abbate, Casadio, Foschini, Frascilla Lauria, Tonacci e Vitale** • da pagina 2 a 7

*Economia*

### I dubbi dell'Fmi sulla crescita: debito, Mes, Pnrr e riforma fiscale

di **Paolo Mastrolilli** • a pagina 8

### L'ex presidente respinge l'incriminazione per l'assalto a Capitol Hill



▲ **Washington** L'arrivo dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump

## Trump alla sbarra: "Mi perseguitano"

dalla nostra inviata **Anna Lombardi** • a pagina 15 con un commento di **Gianni Riotta**

*Italia*

### La Camera dice sì al diritto all'oblio per gli ex malati oncologici

di **Tortone e Ziniti** • a pagina 19



▲ Il murales di Bergamo

### Perché il Covid non ci ha reso più felici

di **Jaime D'Alessandro** • a pagina 21



### Scuola, via libera a 62 mila assunzioni

di **Corrado Zunino** • a pagina 18

**SCARPA®**

MOJITO WRAP URBAN TRAVELLER.



SCARPA.COM

*Il golpe in Niger*



### Amici africani attenti: la Russia vuole sfruttarvi

di **Bernard-Henri Lévy** • a pagina 27

*L'intervista*



### Gentile: la mafia dei procuratori mi ha fatto fuori

di **Maurizio Crosetti** • a pagina 34

*Domani su Robinson*

### Rotten, ricordi di un Sex Pistols a Cinecittà



di **Luca Valtorta** • a pagina 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - De Cataldo  
"La svedese" € 11,40

L'AMBIENTE

Chi confonde il tempo con il clima

MARIO TOZZI

Si alza l'ennesima cortina fumogena a occultare le proporzioni della crisi climatica. - PAGINA 15



LA SOCIETÀ

Social, in arrivo "l'influencer tax"

MARIA CORBI

In molti prevedono l'arrivo di anni difficili per gli influencer. Dovranno reinventarsi. - PAGINA 23



LA CULTURA

Storia mia, ti avessi studiato prima

CARLO GREPPI

Immagino che ogni studioso ritenga che ciò di cui si occupa sia il tema più importante. - PAGINA 28



# LA STAMPA



VENERDÌ 4 AGOSTO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N 212 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



L'ECONOMIA

Patrimoniale, pasticci della maggioranza la rabbia della premier Lite sul salario minimo

BARONI, CARRATELLI, RIFORMATO



La battaglia sul salario minimo continuerà anche fuori dal Parlamento. Raccogliendo le firme dei cittadini a sostegno di una petizione popolare per l'approvazione di una legge. Le opposizioni non si fermano di fronte al rinvio della loro proposta votato ieri dalla maggioranza. - PAGINA 2

L'INFLAZIONE

Panetta avvisa la Bce "Più cautela sui tassi"

GIULIANO BALESTRERI

Pragmatico senza attaccare i falchi. La prima uscita pubblica di rilievo di Fabio Panetta da quando è stato nominato governatore di Banca d'Italia - dove si insedierà il prossimo primo novembre - è all'insegna della mediazione, nel tentativo di creare il terreno per un dialogo tra falchi e colombe. - PAGINA 24

L'ANALISI

MA ORA IL MERCATO PRETENDE QUALITÀ

GIORGIO BARBA NAVARETTI

Che farebbe la Banca Centrale Europea se non ci fossero segnali di rallentamento dell'economia? Penserebbe probabilmente di non aver fatto un buon lavoro. Scarsa crescita, margini di profitto in riduzione e rallentamento dei corsi di borsa sono tutti l'inevitabile conseguenza della battaglia contro l'inflazione delle banche centrali europee. - PAGINA 27

L'INCHIESTA SUI DOSSIER CONTRO POLITICI E MANAGER NATA DALLA DENUNCIA DEL MINISTRO

## Crosetto: pezzi dello Stato volevano minare il governo

Il Pd: accuse gravi. La procura di Perugia indaga su una rete di ricatti

LONGO, OLIVO, SALVAGGIULO

«È gravissimo che pezzi dello Stato possano aver lavorato per indebolire le istituzioni». Crosetto tuona contro «Un sistema di dossieraggio illegittimo» che lo avrebbe messo nel mirino. - PAGINE 6-7

Se la senatrice di FdI si fa chiamare senatore

Anna Oliverio Ferraris

INTERVISTA A BERSANI

«Su Bologna Meloni non merita rispetto»

FRANCESCA SCHIANCHI

In un bar a poche centinaia di metri dal Senato, l'ex deputato Pier Luigi Bersani estrae dal portafogli la tessera nuova di zecca del Pd. Si rigira tra le mani il rettangolino tricolore rilasciato dal circolo Pia-



centenza centro, simbolo del ritorno a casa dopo anni burrascosi, proprio mentre i suoi colleghi stanno votando a Montecitorio contro il rinvio della discussione sul salario minimo: «Se il 75% degli italiani è favorevole e quasi tutta Europa lo applica, vorrà dire qualcosa». - PAGINA 9

I DIRITTI

La Camera dice sì all'oblio oncologico adesso impariamo a essere più umani

ELENA STANCANELLI



Ognuno di noi ha un rapporto diverso con la malattia. C'è chi la riconosce come un prodotto quasi naturale del proprio carattere, una conseguenza inevitabile di debolezze che piano piano si sono trasformate in cisti, lesioni, metastasi. - PAGINA 12

IL CASO

Sala, i figli arcobaleno e la legge del Far West

ELENA LOEWENTHAL

Altro giro, altro regalo. Regalo si fa per dire, ovviamente. Il sindaco di Milano Sala ha annunciato che il suo comune «potrà finalmente riprendere la trascrizione degli atti di nascita di minori nati all'estero da due papà, anche se con la sola indicazione del genitore biologico». - PAGINA 27

LE IDEE

IL FEMMICIDIO NON VA IN FERIE

ROSANNA OLIVA DE CONCILII\*

Caro direttore, come Rete per la Parità ringraziamo La Stampa per la grande attenzione che dedica al contrasto della violenza contro le donne che, giorno dopo giorno, assume aspetti sempre più drammatici, come dimostrano gli interventi sul suo giornale. - PAGINA 27

TRUMP IN TRIBUNALE SI DIFENDE DALLE ACCUSE DI AVERE ISPIRATO L'ASSALTO A CAPITOL HILL

## «L'arresto è un onore»

ALBERTO SIMONI



DONALD E IL POPULISMO COMBATTENTE

GIOVANNI ORSINA

La capacità di Trump di sopravvivere politicamente alle disavventure giudiziarie evidenzia il carattere reattivo del populismo. - PAGINA 16

ALEX BRANDON/AP

BUONGIORNO

Io a Piero Fassino erigerei una statua equestre. A Piero Fassino, coraggioso fino alla temerarietà nel difendere il suo stipendio di parlamentare in quella congrega di populistici dediti da un trentennio a diffamare l'istituzione di cui fanno parte. A Piero Fassino, che ieri ha rincarato e ha definito errori sia l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti sia il taglio dei parlamentari perché la democrazia è tale se ha dei partiti e se ha un Parlamento, oppure non è. Una democrazia finanziaria i partiti perché possano avere sedi, attrezzare correnti (sì, altrimenti sono eserciti a disposizione del capo), organizzare convegni, stare sui famosi territori. E invece da un trentennio si è istituita una gara a chi prima e meglio infanga i partiti e il Parlamento, chi prima e meglio li dichiara inutili, anzi dannosi, chi prima e

### La statua equestre

MATTIA FELTRI

meglio gli imputa di essere macchine del furto e del disinganno, chi prima e meglio gli leva denari e strumenti col risultato di aver reso i partiti deboli, preda di demagoghi, e il Parlamento un dormitorio di piccoli mercenari, a destra e a sinistra. E chi arriva dopo, deve aggiungere la sua umiliazione all'umiliazione inflitta da chi c'era prima, per mostrare al popolo furente una ancora più ferrea rettitudine. Ma, siccome si fa un gran parlare di fascismo, c'è stato un tempo in cui i partiti e il Parlamento furono calunniati quanto oggi, e ne seguì un altro in cui né i partiti né il Parlamento servivano più, perché bastava un Duce. Ma forse ce ne siamo dimenticati, e continuiamo a giocare all'antipartitismo e all'antiparlamentarismo come tanti fascistelli. Una statua a Fassino, per piacere.

**CENTRI DENTALI ZANARDI**

**PROSSIMA APERTURA NOVARA**

PERCHE ANDARE ALL'ESTERO?

Numero Verde **800.200.227**

[CENTRIDENTALIZANARDI.IT](http://CENTRIDENTALIZANARDI.IT)



**PROMO ESTATE**  
**PAGHI 1 MESE 2 TE LI REGALIAMO NOI!**



Concorso per i soldi di Musk

**Buzzi Unicem alza le stime sui margini e in borsa balza dell'8%**

Conti a pagina 6

**Proposta di Fdi per mettere un tetto al rialzo dei mutui a tasso variabile**

Valente a pagina 4



il quotidiano dei mercati finanziari

**Kering entra nel capitale del gioielliere italiano Vhernier**

Carlo Traglio avrebbe ceduto il 49% al gruppo di François-Henri Pinault

**Palazzi in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 152  
 Venerdì 4 Agosto 2023  
 €2,00 *Classedificatori*



**MF MILANO FINANZA**  
**SEGUICI ANCHE IN VACANZA**



FTSE MIB -0,94% 28.703    DOW JONES -0,00% 35.282\*\*    NASDAQ +0,16% 13.996\*\*    DAX -0,79% 15.893    SPREAD 166 (+1)    €/S 1,0932

\*\* Dati aggiornati alle ore 21,00

**INTERVISTA A MF DEL CAPO DEL GRUPPO ASSICURATIVO FRANCESE**

# Axa investe in Italia

*Cohen, appena nominato responsabile per l'Europa, mette nel mirino la Penisola Pronti a valutare nuove **occasioni** per crescere. Rimane salda l'alleanza con **Mps***

**BORSE ANCORA DEBOLI, PIAZZA AFFARI -0,94%, MA TELECOM ITALIA FA PEGGIO**

Dal Mazzo e Messia alle pagine 2 e 3



**DDL CAPITALI**  
*Ritorna la norma che neutralizza la lista presentata dal cda uscente*

Messia a pagina 4

**SFUMATI 500 MLN**  
**Dirigenti messi alla porta?**  
**In borsa Terna perde oltre 3%**

Mapelli a pagina 13

**HOLDING BERLUSCONI**  
**Fininvest trainata dai dividendi di Mediolanum: 132 mln su 217 di incassi**

Carosielli a pagina 5



**Sicily by Car**



**1°**  
**giorno di quotazione**

BORSA ITALIANA    EURONEXT

**Il Gruppo Sicily by Car si quota sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana**



sbci.it





Domani su Alias

TONI NEGRI Il comunismo, la filosofia, la militanza, gli anni 70, l'amore, la politica e la rivoluzione. Conversazione a Parigi per i 90 anni



Visioni

FUORI ONDA Fuori dalle barriere geografiche, viaggio nell'arcipelago delle web radio in Italia e nel mondo Lucrezia Ercolani pagina 14



L'Ultima

SYRIZA Al caffè con Euclide Tsakalotos, già ministro delle Finanze e oggi tra i candidati a succedere a Tsipras Dimitri Delloianes pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

VENERDI 4 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 183

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Getty Images

Salario minimo

La proposta di una paga oraria di almeno 9 euro non si può nemmeno discutere. La destra impone il rinvio in parlamento. Le opposizioni, per una volta unite, annunciano una raccolta di firme. Ma la maggioranza scivola su un ordine del giorno e dice sì, per errore, alla tassa patrimoniale. Salvo giurare subito dopo che non se ne farà niente. Il peso della crisi continuino a sopportarlo i poveri

alle pagine 2, 3 e 4



Equità fiscale Lo scandalo di far pagare i ricchi

FILIPPO BARBERA

Dopo F come Fascismo, un'altra parola impronunciabile irrompe nella politica agostana: P come Patrimoniale. A sorpresa, ma per una distrazione della maggioranza parlamentare, passa alla Camera l'ordine del giorno a firma di Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana) che chiede al governo l'introduzione di una patrimoniale di scopo per reperire risorse per combattere la dispersione scolastica implicita ed esplicita ad adottare, nel prossimo provvedimento utile, una next generation tax per assicurare a tutti i bambini e i ragazzi residenti in Italia di potersi istruire, dall'asilo nido all'università, in modo completamente gratuito. La premessa specifica che con ciò si intende una tassa sui «patrimoni delle persone fisiche solo se superiori ai cinquemila euro». Si precisa poi che verrebbe temporaneamente eliminata ogni ulteriore forma di tassazione di tali cespiti (Imu, imposte sui conti correnti e sui depositi titoli, imposte di bollo). Il gettito stimato sarebbe pari a circa dieci miliardi di euro. — segue a pagina 3 —

Publi Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust. CRM/23/21/03



9 777025 213000

A WASHINGTON PER L'INCRIMINAZIONE: AVANTI COSÌ E VINCO

Il D-Day di Trump



Lo hanno ribattezzato D-Day. D come Donald Trump. L'ex presidente è arrivato ieri alla Federal Courthouse di Washington per essere formalmente incriminato. Stavolta del reato più grave: aver cercato di impedire la pacifica transi-

zione del potere dopo le elezioni del 2020. La capitale, dove non tornava dall'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021, è una città blindata: forze dell'ordine, servizi segreti, truppe ovunque, guardie a cavallo davanti al tribunale. Sui suoi so-

cial intanto l'ex presidente continua a scagliare accuse contro la «persecuzione» di cui si dice vittima ad opera del «corrotto Joe Biden» e del procuratore speciale Jack Smith. «Un'altra incriminazione e vinco le elezioni». CATUCCI A PAGINA 9

Lele Corvi



GUERRA UCRAINA

Kiev rivendica i missili sul ponte di Crimea



Un paio di settimane fa una nuova esplosione al ponte di Crimea, ieri la rivendicazione del governo di Kiev. Rivendica anche se sa che gli alleati occidentali, quelli che da un anno e mezzo riforniscono l'Ucraina di armi per la difesa, non autorizzano ufficialmente attacchi sul suolo russo. ANGIERI A PAGINA 8

GOLPE IN NIGER

Parigi sospende ogni rapporto

Alla fine parla anche il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e ai golpisti nigerini chiede di liberare il presidente deposto Bazoum. Intanto la Francia sospende «fino a nuovo avviso» la cooperazione finanziaria e militare con il Niger. Nelle stesse ore la capitale Niamey si riempiva di gente, scesa in piazza nel 63° anniversario dell'indipendenza da Parigi, sventolando la foto del nuovo leader del paese, il generale Tchiani. Che da parte sua fa appello al popolo: se ci sarà intervento esterno contro di noi, tenetevi pronti. MAURO A PAGINA 8

LIBANO 2020-2023

Il porto non c'è più, nemmeno la giustizia



A tre anni dall'esplosione al porto che ha devastato Beirut, nessuno ha pagato per le centinaia di vitrine e le migliaia di feriti e sfollati. L'élite politica sapeva, dicono i familiari degli uccisi, ma ora insabbia la verità bloccando le inchieste. Oggi marcia di protesta, mentre riapre le porte il museo Sursok. PORCIELLO A PAGINA 10

all'interno

Clima

Ultima generazione Mattarella: «Non c'è più tempo»

Appello di 5 capi di Stato. Per la terza volta in una settimana, Mattarella mette alla frusta la politica sulla lotta al cambiamento climatico. Ma il governo nega o rallenta.

CAPOCCI, CASERTA PAGINA 7



Migranti

Le navi di soccorso non sono pull factor Parola di scienza

Uno studio realizzato con avanzatissimi strumenti statistici smentisce la teoria secondo cui le attività di ricerca e soccorso farebbero aumentare le traversate del Mediterraneo.

GLIASANDRO MERLI PAGINA 5

Viaggio nelle carceri

In Sardegna l'isolamento in cella vale il triplo

L'estate al fresco: viaggio negli istituti penitenziari della Sardegna. Nel carcere di Tempio Pausania, per la prima delle tre puntate, dove gli occhi dei poliziotti sono disarmati.

GONNELLA E MARIETTI PAGINA 6

ECO:Associazioni vigilantes, 'il governo tuteli il comparto' 2023-08-03 16:22

## Associazioni vigilantes, 'il governo tuteli il comparto'

*Tra le richieste il contrasto ai contratti pirata e paghe eque*

ROMA (ANSA) - ROMA, 03 AGO - "Serve un immediato intervento del governo a tutela del comparto della vigilanza privata per snellire i procedimenti amministrativi, garantire il pieno rispetto del Codice appalti, il contrasto ai contratti pirata e una retribuzione equa e dignitosa a tutte le lavoratrici e i lavoratori". E' quanto hanno chiesto oggi Assiv - Associazione italiana vigilanza privata e Servizi fiduciari di Confindustria, Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi al tavolo sulla sicurezza privata convocato al ministero del Lavoro dal sottosegretario Claudio Durigon. Le associazioni hanno offerto "piena disponibilità nel contribuire a individuare tutti gli strumenti e le misure capaci di garantire le migliori condizioni di sviluppo del comparto della vigilanza privata, a vantaggio di aziende, lavoratori e committenza pubblica". (ANSA). KAV/ S0A QBXB



ADN1070 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

**Lavoro: Vigilanza privata, improrogabile l'intervento del governo***per Assiv, Legacoop e Confcooperative serve lavoro congiunto governo e parti sociali per garantire il rispetto del ccnl e una retribuzione equa e dignitosa*

"Piena disponibilità nel contribuire ad individuare tutti gli strumenti e le misure capaci di garantire le migliori condizioni di sviluppo del comparto della vigilanza privata, a vantaggio di aziende, lavoratori e committenza pubblica, ma è necessario un immediato intervento del Governo a tutela del comparto, per snellire i procedimenti amministrativi, garantire il pieno rispetto del Codice appalti, il contrasto ai contratti pirata e una retribuzione equa e dignitosa a tutte le lavoratrici e i lavoratori". È quanto ribadito oggi da Assiv Associazione Italiana Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari di Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi e Confcooperative Lavoro e Servizi, in occasione della riunione del Tavolo Sicurezza Privata presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali convocato dal sottosegretario di Stato, Claudio Durigon, con l'obiettivo di affrontare in maniera organica le molteplici difficoltà che affliggono un settore di importanza centrale per lo svolgimento di moltissimi servizi essenziali. "Pur convinti della centralità e del valore della contrattazione collettiva ha affermato la presidente di Assiv, dott.ssa Maria Cristina Urbano per mezzo della quale le parti sociali hanno l'opportunità di definire le esigenze economiche e politiche alla base del contratto di lavoro, auspichiamo un serio confronto con il Governo in merito ad un complesso di misure normative, fiscali e regolamentari che invochiamo da tempo. Riteniamo non essere ulteriormente procrastinabile un'azione decisa contro i contratti pirata, il cui unico scopo è l'esercizio di una deplorable azione di dumping a danno delle aziende (e dei lavoratori) che operano nel pieno rispetto del complesso quadro normativo che regola il settore della vigilanza privata". (segue) (Sec-Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-Aug-2023 17:32

ADN1070 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Lavoro: Vigilanza privata, improrogabile l'intervento del governo.

per Assiv, Legacoop e Confcooperative serve lavoro congiunto governo e parti sociali per garantire il rispetto del ccnl e una retribuzione equa e dignitosa

"Piena disponibilità nel contribuire ad individuare tutti gli strumenti e le misure capaci di garantire le migliori condizioni di sviluppo del comparto della vigilanza privata, a vantaggio di aziende, lavoratori e committenza pubblica, ma è necessario un immediato intervento del Governo a tutela del comparto, per snellire i procedimenti amministrativi, garantire il pieno rispetto del Codice appalti, il contrasto ai contratti pirata e una retribuzione equa e dignitosa a tutte le lavoratrici e i lavoratori". È quanto ribadito oggi da Assiv - Associazione Italiana Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari di Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi e Confcooperative Lavoro e Servizi, in occasione della riunione del Tavolo Sicurezza Privata presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali convocato dal sottosegretario di Stato, Claudio Durigon, con l'obiettivo di affrontare in maniera organica le molteplici difficoltà che affliggono un settore di importanza centrale per lo svolgimento di moltissimi servizi essenziali.

"Pur convinti della centralità e del valore della contrattazione collettiva - ha affermato la presidente di Assiv, dott.ssa Maria Cristina Urbano - per mezzo della quale le parti sociali hanno l'opportunità di definire le esigenze economiche e politiche alla base del contratto di lavoro, auspichiamo un serio confronto con il Governo in merito ad un complesso di misure normative, fiscali e regolamentari che invochiamo da tempo. Riteniamo non essere ulteriormente procrastinabile un'azione decisa contro i contratti pirata, il cui unico scopo è l'esercizio di una deplorable azione di dumping a danno delle aziende (e dei lavoratori) che operano nel pieno rispetto del complesso quadro normativo che regola il settore della vigilanza privata".

(segue)

(Sec-Arm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
03-Aug-2023 17:32

ADN1071 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

**Lavoro: Vigilanza privata, improrogabile l'intervento del governo (2)**

"In questi giorni stiamo assistendo ad un attacco intollerabile ha affermato il direttore di Legacoop Produzione e Servizi Andrea Laguardia - nei confronti di un settore che coinvolge migliaia di lavoratori onesti e imprese qualificate, tra cui le cooperative (le più longeve del sistema imprenditoriale), che difendiamo con orgoglio e che troppo spesso vengono associate alle false cooperative caratterizzate da evasione fiscale e sfruttamento del lavoro: problemi che non riguardano la forma d'impresa, in quanto chi decide di operare nell'illegalità lo fa anche attraverso srl e spa". È necessario responsabilizzare la committenza, in particolare quella pubblica - ha affermato il Presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi Massimo Stronati - affinché scelga la qualità degli affidamenti, evitando logiche di mero risparmio che inevitabilmente finiscono per penalizzare i salari, parimenti va difeso e sostenuto il ruolo della contrattazione collettiva, in continuità con l'impianto delineato dal nuovo codice dei contratti pubblici. Assiv, Legacoop Produzione e Servizi e Confcooperative Lavoro e Servizi sono convinte che attraverso il lavoro congiunto di tutte le parti sociali e con l'auspicato supporto del Governo si possa dare nuovo slancio ad un settore capace di esprimere valore aggiunto per l'intero sistema economico. (Sec-Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 03-Aug-2023 17:32



L'intervista

«Coop pronta ad aiutare bloccando i prezzi I grandi marchi fermano la corsa dei listini»

Latini: chi ha bilanci in attivo deve contribuire

RITA QUERZÈ

Si va verso la firma oggi di una lettera d'intenti tra sigle della grande distribuzione e governo per varare a ottobre il trimestre a prezzi bloccati, come in Francia.

La Coop ci sta?

«Ci stiamo perché crediamo che in un momento come questo di difficoltà delle famiglie sia necessario dare un contributo», dice Maura Latini, una carriera in Coop, iniziata a 20 anni come cassiera e dal 2019 approdata al ruolo di amministratrice delegata.

L'industria non ci sta.

«Un atteggiamento che non riesco a comprendere. Non si può parlare ogni giorno di responsabilità sociale d'impresa e poi tirarsi indietro quando arriva il momento di collaborare per dare davvero una mano agli italiani».

I produttori dicono che bloccare i prezzi è un'ipoteca sui loro bilanci.

«Giusto, parliamo di bilanci. L'ultimo bilancio di Coop si è chiuso in pareggio. Mi risulta invece che molte aziende con grandi marche abbiano chiuso in attivo. Questa è la cartina di tornasole, la dimostrazione che anche questi attori avrebbero la possibilità di fare qualcosa».

Filiera Italia propone che sia Ismea a definire i costi di produzione per le principali filiere... «L'ipotesi è suggestiva ma non credo sia praticabile. Prima di tutto perché molto complessa da realizzare. E poi perché, come dicevo, basta guardare i bilanci: chi ha chiuso in attivo qualcosa può sicuramente fare. C'è poi un'altra evidenza».

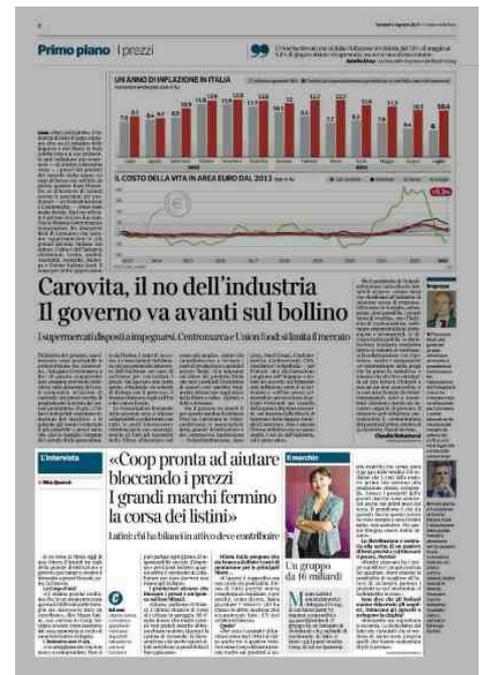
Quale?

«Nel 2022 i contratti di fornitura sono stati rivisti al rialzo anche tre o quattro volte.

Noi come Coop abbiamo puntato molto sui prodotti a nostro marchio che ormai sono il 33-34% delle vendite. E lì vediamo che i costi delle materie prime che servono alla produzione stanno scendendo. Invece i prodotti delle grandi marche sono aumentati anche nei primi mesi del 2023. Il problema è che da quando faccio questo lavoro ho visto sempre e solo i listini salire, mai scendere. Per questo bisogna essere molto attenti».

La distribuzione è contraria alla scelta di un paniere di beni precisi a cui bloccare il prezzo. Perché?

«Perché ciascuno ha i propri equilibri e i propri conti da far quadrare. Avere almeno la possibilità



## Corriere della Sera

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di scegliere all'intero di un'ampia gamma i prodotti su cui intervenire ci faciliterebbe le cose».

**Istat dice che gli italiani stanno riducendo gli acquisti. Riducono gli sprechi o stringono la cinghia?**

«Entrambe ma soprattutto la seconda. Lo deduciamo dal fatto che i prodotti che si vendono di meno sono proprio quelli che hanno aumentato di più il prezzo».

## Bcc, accordo con i sindacati su nuovi profili e inquadramenti

*Dopo 14 anni, la riforma introduce esperti di Npl, Esg e sostenibilità*

C.Cas.

C'è l'addetto a iniziative di sostenibilità ambientale. O l'esperto di Npl e crediti problematici. O quello di comunicazione con i soci o di attività di formazione. I nuovi mestieri del credito entrano nella contrattazione, dove le **Bcc** fanno da apripista sulla riforma degli inquadramenti, con l'introduzione di nuovi profili più rispondenti alle esigenze delle imprese. Federcasse e Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Ugl Credito hanno infatti trovato l'accordo che aggiorna i profili professionali per i circa 36 mila lavoratori delle aree professionali e dei quadri direttivi del credito cooperativo.

Un accordo che arriva a 14 anni di distanza da quello precedente e che traduce nell'organizzazione del lavoro le novità di questo lungo periodo, dagli Npl fino ai fattori Esg. È un primo tassello importante, su cui cominciano a misurarsi le relazioni sindacali del settore, anche in vista del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, scaduto alla fine di dicembre del 2022 (come anche quello Abi).

Matteo Spanò, vicepresidente di Federcasse e presidente della delegazione sindacale di cui fanno parte esponenti delle Federazioni Locali, dell'ag Federazione Raiffeisen e delle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, **BCC** Iccrea e Cassa Centrale Banca spiega che «l'accordo giunge dopo 14 anni dall'ultima revisione dei profili professionali nel credito cooperativo ed è coerente con i nostri riferimenti identitari. Allo stesso tempo contiene elementi di innovazione che potranno supportare con sempre maggiore efficienza le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen nello svolgimento del loro servizio alle comunità di riferimento».

Entrando nel merito, l'accordo valorizza molto i fattori di sostenibilità ambientale e sociale, di rafforzamento della relazione con le comunità e di sviluppo commerciale nei territori. È così che viene introdotto da contratto nazionale l'addetto alla comunicazione e alla relazione con i soci, all'attività di formazione, alla promozione e diffusione della cultura della mutualità bancaria. Arrivano anche gli addetti ad iniziative di sostenibilità ambientale, sociale ed energetica. Tra i nuovi profili professionali entrano anche quelli che riguardano la gestione degli Npl, i crediti problematici, la gestione di gruppi di clientela, famiglie e imprese, la consulenza su tutti i prodotti e servizi, la distribuzione di prodotti assicurativi che rappresenta un capitolo sempre più importante del business bancario. L'accordo prevede infine che nelle succursali con oltre 5 addetti sia nominato un vice preposto, con riconoscimento di un emolumento mensile. Il segretario nazionale della Fabi, Luca Bertinotti, spiega che «è un primo ma significativo accordo sul tema dei profili professionali e della classificazione del personale fermo al lontano 2009. Un passo in avanti nella giusta direzione che rappresenta la ferma volontà politica



## Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

---

della Fabi e delle altre organizzazioni sindacali di restituire appieno la dignità lavorativa e la giusta professionalità a tutto il personale del credito cooperativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Il plafond

## BccBrescia, 20 milioni per famiglie e imprese

nave BccBrescia sensibile all'emergenza e consapevole dell'importanza di un supporto tempestivo, ha deciso di attivare un piano di intervento straordinario per supportare le famiglie e imprese per il ripristino delle abitazioni e delle strutture danneggiate dal maltempo delle ultime settimane. La banca di credito cooperativo con quartier generale a Nave - il direttore generale è Stefania Perletti - mette a disposizione un plafond di 20 milioni di euro e prevede finanziamenti agevolati a condizioni di favore.

L'importo è destinato a 2 soluzioni: la prima prevede un mutuo agevolato a tasso fisso del 2,5%, a 60 mesi e nessuna spese di istruttoria, nessuna spese d'incasso rata, nessuna spesa decurtazione/estinzione anticipata; in alternativa è prevista la possibilità di richiedere un fido temporaneo di 12 mesi a tasso fisso del 2% e zero spese di commissione messa a disposizione fondi.

«La nostra banca è profondamente radicata nel territorio e abbiamo a cuore il benessere della comunità - sottolinea il presidente, Ennio Zani -. Siamo consapevoli degli enormi danni causati dal maltempo e, per questo motivo, mettiamo a disposizione tutte le nostre risorse per sostenere le famiglie e le attività produttive nel loro cammino di ripresa. Insieme, supereremo questa situazione e costruiremo un futuro migliore».

Le richieste di supporto potranno essere presentate direttamente agli sportelli della BccBrescia, dove - come spiega una nota - «personale qualificato sarà a disposizione per assistere la clientela nell'accesso ai fondi disponibili e nelle procedure di erogazione».



### L'accordo

## Credito cooperativo: ecco le nuove figure

roma-brescia Federcasse e le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali del credito cooperativo - Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Ugl Credito - hanno sottoscritto (al termine di un negoziato avviato a novembre 2022) un accordo che disciplina nuovi profili professionali per i circa 36 mila dipendenti appartenenti alle aree professionali e alla categoria dei quadri direttivi.

L'intesa prevede nuove figure a sostegno di politiche di sostenibilità ambientale e sociale, per le **Bcc**-Casse Rurali e Casse Raiffeisen e i loro clienti, per il rafforzamento della relazione con le comunità di riferimento e dello sviluppo commerciale. Tra le novità rientrano gli addetti alla comunicazione e relazione con i soci, all'attività di formazione, promozione della cultura della mutualità bancaria a vantaggio dei soci, del personale, del territorio di riferimento; ed ancora, gli addetti ad iniziative di sostenibilità ambientale, sociale ed energetica. Ulteriori nuovi profili professionali riguardano la gestione degli Npl e la distribuzione di prodotti assicurativi.



## «Chiediamo aiuto a quanti possono dare alloggi»

Sul loro sito evidenziato in bordeaux e in maiuscolo campeggia l'appello: «Chiediamo aiuto a tutti quelli che possono mettere a disposizione degli alloggi». È la **cooperativa** Un mondo di gioia che si occupa di ospitalità nelle province di Padova, Venezia e Ferrara. «Non si trovano spazi per l'accoglienza, facciamo davvero fatica», spiega la vicepresidente Antonietta Vettorato.

### Quanti richiedenti asilo ospitate nel Veneziano?

«Circa un centinaio, ormai siamo rimasti in pochi ad occuparci di accoglienza, chi faceva discorsi di numeri è sparito».

Stanno riesplodendo proteste contro l'arrivo di migranti...

«Penso che se diamo un tetto a chi sbarca in Italia, evitiamo problemi, più seri, di tipo sociale».

Ma i sindaci non vogliono accogliere «A chi dice di no per partito preso, ricordo che il problema va governato, perché chi ha fame ed è disperato è disposto a tutto, non accogliere queste persone può avere conseguenze ben più gravi sulla tenuta sociale».

### Voi gestite la struttura di Musile?

«Sì, un casale isolato.

Cerchiamo di organizzare attività, non è sempre semplice ma facciamo il nostro meglio».

I fondi sono sempre meno.

«Ci atteniamo ai capitolati ma non resta proprio nulla».

### Se un richiedente asilo trova lavoro cosa succede?

«Sopra i 6 mila euro di reddito l'accoglienza è revocata dalla prefettura, stiamo cercando case per accompagnarli: a loro non affittano nulla». (g. b. ).



## Legacoop e agronomi insieme per migliorare la sicurezza del territorio

RAVENNA Le alluvioni di maggio hanno segnato una dolorosa emergenza, mettendo in evidenza l'urgenza di proteggere il territorio dal dissesto idrogeologico. Per porre fine a disastri simili, **Legacoop** Romagna e l'Ordine dei Dottori Agronomie dei Dottori Forestali di Ravenna hanno formulato una proposta congiunta. L'obiettivo è valorizzare l'agricoltura e il settore forestale, proteggendo le città e le pianure. Le priorità includono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali, comprese le piste forestali. Inoltre, è fondamentale il recupero delle infrastrutture idraulico-agrarie e forestali nelle zone collinari e montane. Un approccio attentamente coordinato all'assetto dei corsi d'acqua nelle pianure è altrettanto cruciale, con una puntuale programmazione delle attività di manutenzione e gestione della vegetazione.

Una revisione del sistema generale di scolo è una tappa indispensabile, partendo dalle aste fluviali, spesso assimilabili a torrenti, e dalla rete dei canali di bonifica, basandosi su dati climatici aggiornati. Questo garantirà una maggiore resistenza agli eventi eccezionali come quelli di maggio. L'aggiornamento dei piani di Protezione Civile è urgente, preparandoci con piani d'intervento in caso di superamento delle capacità del sistema di scolo. Per un'azione preventiva efficace, è essenziale coinvolgere competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nelle zone montane. I Consorzi di Bonifica devono svolgere un ruolo importante, collaborando con professionisti preparati in questo ambito. L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è che le linee di azione concordate diventino obiettivi prioritari condivisi da tutti gli attori coinvolti: Ordini e Collegi Professionali, Associazioni di categoria e Istituzioni dell'intera Romagna. Scelte politiche e di bilancio precise saranno decisive per destinare le risorse necessarie per questa sfida cruciale, assicurando la sicurezza del territorio e uno sviluppo sostenibile.



LA CESENA DEL FUTURO

Nuova stazione dei bus Appaltati sia il progetto che la realizzazione

Consorzio fra cooperative di produzione realizzerà l'opera per un importo di poco superiore ai sei milioni di euro LUNGO VIALE EUROPA

CESENA Un nuovo volto per Cesena. L'area della Stazione sarà al centro di un ambizioso e innovativo progetto di riqualificazione che trasformerà completamente il suo assetto attuale con l'obiettivo di migliorarne la funzionalità e ampliare la fruibilità dei suoi spazi popolati quotidianamente da studenti, viaggiatori e pendolari.

Oltre 11 milioni di euro di investimento (a cui si sommano le risorse destinate alla creazione delle nuove sedi di CesenaLab e del Centro per l'impiego all'interno dell'ex Fricò) suddivisi in due ambiti di intervento: il primo relativo all'autostazione che sorgerà tra viale Europa e piazzale Karl Marx, il secondo invece - che sarà oggetto di una prossima aggiudicazione - la rigenerazione urbana di piazzale Karl Marx.

La Stazione unica appaltante dell'Unione dei Comuni Valle Savio ha aggiudicato l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione della nuova Autostazione al Consorzio fra cooperative di Produzione e Lavoro "Conscoop" di Forlì per un importo contrattuale complessivo di 6.017.298,73 euro, che ha indicato la cooperativa Clas come ditta esecutrice.

«La Cesena che sarà - commenta il sindaco Enzo Lattuca - richiama alcuni dei progetti più importanti per dimensione e assegnazione di risorse che cambieranno letteralmente la fisionomia della nostra città. Quella dell'area Stazione è un'aspirazione reale della città del futuro: aperta e accogliente, che riserva un'attenzione significativa all'ambiente e alla socialità. Ci troviamo infatti in un'area urbana che rappresenta il biglietto da visita della nostra città: da qui quotidianamente transitano migliaia di persone, tra cittadini residenti, studenti di tutte le età, lavoratori e visitatori. Con questa prima aggiudicazione prosegue il sindaco - diamo avvio a una ulteriore tappa del percorso che ci consegnerà una nuova area Stazione: entro fine anno 'Cons. Coop' presenterà il progetto esecutivo necessario all'avvio dei lavori».

Infrastrutture verdi, ampliamento degli spazi fruibili e massimo accesso a scuole e strutture di servizio, quali ad esempio la stazione ferroviaria e la velostazione, attraverso la realizzazione di percorsi che consentono anche un avvicinamento più diretto ed immediato. Il progetto definitivo, su cui verrà realizzato quello esecutivo, si sviluppa a partire dalle esigenze dagli studenti che vivono l'area - oltre 8 mila - e dalle esigenze espresse dall'amministrazione nella documentazione di concorso, con particolare attenzione ai temi della vivibilità, del comfort ambientale e climatico.



## Contratti integrativi aziendali per "Ca c " e "Cesenate conserve"

*Firme coi sindacati ar r iv at e dopo trattative durate a lungo*

Cgil, Cisl e Uil hanno in queste ore chiuso i contratti integrativi aziendali in due realtà di peso del territorio cesenate.

Sitrattadifirmeapposteallafine delle contrattazioni che erano state avviate alla Cac ed alla Cesenate Conserve.

**Cooperativa** agricola cesenate Nel dettaglio, nelle scorse settimane tra la direzione aziendale C.A.C., FaiFlaiUilaeleRsudistabilimento a Martorano è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale applicato a 250 dipendenti tra impiegati ed impiegate, operai ed operaie.

«La firma arriva alla fine di una laboriosa trattativa condizionata anche dagli eventi climatici estremi che hanno messo a dura prova il comparto sementiero» spiegano i sindacati.

L'assemblea dei dipendenti ha approvato l'accordo raggiunto che prevede l'aumento della quota totale del premio produzione, che passa dai precedenti 855 euro ai 960 del 2023, 1010 del 2024 e 1.060 per il 2025...

«Dando così risposta alla perdita del potere d'acquisto del salario a causa della inflazione registrata nel nostro Paese».

Tra gli altri punti il testo prevede un aumento dei permessi retribuiti per la conciliazione vita lavoro, tramite 2 giorni aggiuntivi (ai 10 già previsti dalla legge) per la paternità obbligatoria, e 16 ore di permesso per l'assistenza ai genitori sopra ai 70 anni di età.

«Le Organizzazioni Sindacali e l'Rsu esprimono soddisfazione per il risultato ottenuto, che attesta l'importanza della contrattazione integrativa per allargare le tutele e i diritti di lavoratrici e lavoratori».

La Cesenate conserve Anche qui il contratto è arrivato dopo una lunga trattativa chiusasi nelle scorse settimane.

«La firma rappresenta un punto di svolta per le relazioni sindacali e soprattutto per le condizioni contrattuali dei circa 100 dipendenti tra impiegati ed impiegate, operai ed operaie a tempo indeterminato e stagionali. Per la prima volta infatti, grazie all'azione delle Organizzazioni Sindacali e dell'Rsu eletta pochi mesi fa, si è ottenuto un primo passo avanti nella creazione di una contrattazione integrativa».

L'accordo prevede, tra gli altri punti, l'erogazione di buoni pasto giornalieri dal valore di 6 euro, la stabilizzazione progressiva del personale stagionale ed azioni di adattamento e tutela in condizioni di ondate di calore.



## Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Sindacati ed Rsu dello stabilimento della zona Vigne esprimono soddisfazione per il risultato ottenuto, che dimostra l'importanza della contrattazione sia sul piano salariale e delle tutele, che sul piano degli interventi di adattamento agli eventi climatici estremi».

## A giugno persi 100mila turisti Male soprattutto il litorale

*Cala dell'8,9% il dato del primo mese d'estate rispetto allo stesso periodo del 2022, soffre la costa I numeri primaverili consentono al 2023 di essere positivo ma l'alluvione ha frenato il settore*

ALESSANDRO MONTANARI

Eccola, l'onda lunga dell'alluvione sulla costa romagnola.

Risparmciata - con alcune importanti eccezioni come Cervia - dai danni peggiori del maltempo di maggio ma toccata pesantemente nella sua risorsa economica più importante, il turismo. I dati di giugno dell'Emilia-Romagna solidificano la tendenza già vista a maggio, che però era il mese del disastro, e mostrano come il calo sia ancora in corso in tutti i principali distretti costieri romagnoli. I lidi ravennati hanno perso a giugno il 4,4% degli arrivi, la riviera cervese è arrivata ad una flessione dell'11,8. Rimini a giugno ha recuperato il crollo di maggio, perdendo solo il 2,3%, mentre è andata molto peggio a Riccione (-12,8%), Misano Adriatico (-16%), Bellaria Igea Marina (-11%). Cattolica ha limitato i danni attestandosi al -5,4%.

Toccati dal crollo anche i comuni rivieraschi del Cesenate, con Cesenatico che perde a giugno l'8,3% e Gatteo con 15,3% in meno di turisti che si sono registrati a giugno. Mercoledì, analizzando un settore che quest'anno appare in difficoltà in molte zone d'Italia anche per cause macroeconomiche (caro prezzi innanzitutto) **Legacoop** sottolineava quanto il maltempo abbia pesato sul settore. Alcuni operatori sperano che agosto vada meglio (mentre a Cervia, ad esempio, luglio sembra aver seguito la tendenza di giugno) ma la stagione estiva dello scorso anno per le spiagge romagnole era stata nettamente il migliore.

Nelle tre province romagnole a giugno si sono registrati nelle strutture turistiche 1.028.337 persone. Lo scorso anno erano centomila in più, con un calo relativo al mese preso in esame, tra il 2023 e il 2022, dell'8,9%.

I dati semestrali: Rimini Certo, se si guardano i numeri semestrali e si allarga lo sguardo all'entroterra le cose sembrano andare meglio. Grazie ad una primavera da record, Rimini è ancora in positivo rispetto allo scorso anno del 12,3%. Lieve calo per Riccione (-0,6%) e Cattolica (-0,5%), perdite più importanti a Bellaria (-6%) e Misano Adriatico (-2,8%). Con i buoni numeri.



Pegognaga

I ragazzi de Il Ponte ridonano colore al parco Florida

Il Parco Florida ora è più vivace e colorato grazie all'intervento dei ragazzi de Il Ponte, la cooperativa sociale Onlus che offre servizi alla persona, in modo particolare a persone con disabilità. Da alcuni giorni, infatti, i ragazzi sono impegnati a tinteggiare alcune strutture presenti nell'area verde grazie all'aiuto degli operatori. Hanno ricolorato di un azzurro acceso il palco interno: le foto li ritraggono felici e sorridenti, mentre si impegnano con attenzione scrupolosa nel loro lavoro. Il comune scrive sui social: «Siamo grati per questa importante collaborazione con i ragazzi de Il Ponte che si stanno dedicando con impegno nella tinteggiatura di un importante spazio pubblico della nostra comunità.

».



## Daniela Ghinelli nuova presidente della cooperativa Solgarden

*Nata nel 1992, la storica associazione gestisce l'omonimo garden center*

Daniela Ghinelli è la nuova presidente di Solgarden, la storica cooperativa sociale di Sassuolo (è nata nel 1992) che gestisce l'omonimo garden center. Ghinelli, che era vicepresidente, sostituisce Enzo Giovini, che ha guidato la cooperativa per oltre vent'anni e resta nel cda come consigliere. Patrizia Fiorenzo è la nuova vicepresidente. Entra nel cda anche Simone Monti, mentre l'ingresso di due nuove socie under 30 conferma il ringiovanimento della base sociale della cooperativa. Aderente a **Confcooperative** Terre d'Emilia, Solgarden è una cooperativa sociale di tipo B, cioè si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Come attività lavorativa ha scelto la coltivazione e vendita di piante, fiori, prodotti e accessori per il giardinaggio. Da alcuni anni la cooperativa organizza anche corsi bonsai, terrarium, orchidee, orto, cura del verde, cucina con gli aromi e laboratori per bambini. Dal 2014 al 2020 Solgarden ha gestito il chiosco di fiori del cimitero di Fiorano, per il quale era stata assunta una persona indicata dal Comune e proveniente dalle cosiddette "fasce deboli".

«Tre anni fa questa persona ha rilevato la gestione del chiosco - spiega la neo presidente Ghinelli - Per noi è motivo di grande soddisfazione perché conferma il successo di un percorso di inserimento lavorativo pienamente riuscito». In oltre trent'anni di vita Solgarden ha inserito al lavoro un centinaio di persone: 14 di esse sono tuttora dipendenti a tempo indeterminato. La cooperativa si avvale anche di quattro-cinque soci volontari. «Solgarden progetta il futuro all'insegna della solidarietà - aggiunge Ghinelli - Vogliamo continuare e, se possibile, implementare il nostro impegno sociale a favore dell'inserimento lavorativo. Inoltre investiremo nella formazione per essere sempre aggiornati e competenti in un settore - il giardinaggio - in continua evoluzione. Infine speriamo di rinnovare l'attuale struttura del garden center ripensandola su modelli ecosostenibili».



## L'alluvione in Romagna terza peggior catastrofe al mondo del 2023

*Danni per 9,7 miliardi di dollari, per ora nessun rimborso*

GIOVANNI MEDICI

Il report Global Catastrophe Recap curato da Aon e relativo al primo semestre di quest'anno torna a sottolineare ancora una volta l'eccezionalità dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna tra il 16 e il 18 maggio. Aon, consulente mondiale per la gestione dei rischi e dei programmi assicurativi, ha stimato infatti che questa sia stata la terza catastrofe naturale per ammontare di danni economici a livello globale, con una stima di 9,7 miliardi di dollari. Il disastro che ha colpito la nostra Regione viene dopo quelli provocati dalla siccità che ha colpito l'area de La Plata tra Brasile, Argentina e Uruguay, con danni per 9,9 miliardi di dollari, e i terremoti in Turchia e Siria, che ne hanno invece provocati per 91 miliardi di dollari.

«Da uno studio realizzato dal Disaster Risk Management Knowledge Centre del Joint Research Centre della Commissione Europea è emerso come l'Italia sia tra i paesi più vulnerabili alle catastrofi naturali in Europa - ha dichiarato Pietro Toffanello, amministratore delegato di Aon Reinsurance Italia - diventa quindi sempre più urgente avviare una stretta collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, dalle istituzioni al comparto assicurativo, per la salvaguardia ambientale e sociale del nostro Paese e di quelli più fragili, attraverso iniziative per la tutela dei territori e la sostenibilità».

Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, ricorda dal canto suo che l'incertezza sull'arrivo dei fondi «penalizza un sistema di imprese come il nostro, tendenzialmente propenso all'innovazione e all'investimento. E che oggi, invece, nella gran parte dei casi è fermo ai nastri di partenza». Per l'alluvione la cooperazione romagnola ha raccolto e in gran parte distribuito, soprattutto ai Comuni, 4,3 milioni di euro ma «attende ancora risposte certe» su risorse e tempi per la ricostruzione. La copertura del 100% dei danni subiti durante l'alluvione non si può realizzare con i 4,5 miliardi del Decreto appena approvato e l'augurio è che il commissario Figliuolo «sappia colmare il gap tra le aspettative dei romagnoli e la capacità di reazione del governo e dei ministeri». Un ennesimo richiamo a fare presto arriva anche dal presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Penso che non abbiano capito fino in fondo - ha detto - il fatto che il tempo è un fattore strategico per fare fronte ai danni dell'alluvione di maggio in Romagna». La stima dei danni inclusi quelli indiretti, ha ricordato, è di circa 9 miliardi di euro e «noi possiamo garantire caparbietà», ma mancano risorse.

Hanno messo infatti «4,5 miliardi per i prossimi tre anni, dei quali è esigibile 1 miliardo per migliaia di cantieri che devono essere terminati prima dell'inverno» e per le imprese ci sono, al momento, solo 120 milioni a fronte di 2,5 miliardi di danni. «Noi abbiamo denunciato ritardi ma si sono persi due mesi che potevano essere utilizzate per fare interventi» e ora il problema è la mancanza di risorse.



## Gazzetta di Reggio

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Il presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, dal canto suo ricorda che «la priorità è che tutte le aziende agricole danneggiate dall'alluvione abbiano i dovuti ristori il più velocemente possibile». «I tempi in campagna non sono quelli della burocrazia - ricorda - e gli agricoltori finora hanno dovuto far fronte alla calamità con le loro sole forze: hanno perso gran parte del raccolto e si son visti spazzare via dall'acqua e dal fango le fatiche di una vita. Auspichiamo che i fondi possano arrivare in fretta e dar loro ossigeno».

## Il Comune investe su disabili, giovani e inclusività

Disabilità, minori e attività che favoriscono l'inclusività: sono questi i temi su cui il Comune di Iseo si è concentrato per progettare gli interventi legati al sociale per i quali ha ottenuto riconoscimenti sia per la qualità di quanto messo in campo, esportando in alcuni casi anche il modello, sia contributi economici per farli funzionare al meglio.

In particolare, il progetto denominato «Leg@minrete», presentato dal Comune a un bando di Regione Lombardia che riguardava proprio percorsi di inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, è risultato ammesso e finanziato per l'importo di 191.987 euro.

Due le linee di intervento finanziate, percorsi che riguardano «Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva» e «Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali». I partner coinvolti sono il Comune, capofila anche dell'Ambito 5, la Comunità Montana Sebino Bresciano, le **cooperative** sociali L'Airone, La nuova Cordata, La Nuvola e il Consorzio Solco, che hanno condiviso l'obiettivo di promuovere un sistema integrato di servizi «in grado superare ogni barriera per l'accesso e la piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità».

Il secondo progetto riguarda i minori e gli è stato dato, non a caso, il titolo «Immagini di inclusione». Presentato ad Ats, ha ottenuto un finanziamento di 30mila euro.

Oltre ad averlo esteso a tutto l'Ambito 5 Sebino, Ats ha anche richiesto che venga replicato in altri ambiti territoriali. Le attività riguarderanno soprattutto il teatro e partiranno nel prossimo autunno.

L'ultimo progetto in lista, sempre dedicato ai minori, si intitola infine «Restiamo insieme»: propone in particolare soggiorni brevi connessi a laboratori per favorire la comunicazione e le relazioni che i ragazzi hanno perso e che sono da recuperare.

//.



## Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

esami L'Autorità Bancaria Europea promuove Banco Bpm e i gruppi di Bcc Lodi e Centropadana

### Le banche lodigiane in salute: superati gli "stress test" di Eba

Andrea Bagatta

Le banche lodigiane e i loro gruppi di riferimento stanno bene e sono solidi, tanto da dare ampie garanzie di tenuta e operatività anche in scenari economici particolarmente nefasti. Sono i risultati degli stress test condotti dall'Autorità Bancaria Europea (Eba) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (Bce), le Autorità di Vigilanza nazionali e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (Cers), resi noti alla fine di luglio. Gli stress test sono verifiche periodiche sulla stabilità e la tenuta dei sistemi bancari nazionali e delle singole banche analizzate, tramite proiezioni e calcoli di resilienza rispetto a diversi scenari macroeconomici. Gli stress test 2023 hanno interessato 70 istituti di credito europei e in particolare i maggiori gruppi bancari, per l'Italia Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Mediobanca, Bper, Iccrea, Cassa Centrale. Lo scenario avverso in cui sono state simulate le prove di tenuta, su un orizzonte 2023-2025, è stato strutturato in modo particolarmente severo al fine di rappresentare un contesto economico di grave stagflazione, combinando inflazione e tassi di interesse elevati con un forte rallentamento economico e disoccupazione crescente.

Cassa Centrale Banca e **Bcc** Lodi Il gruppo cooperativo trentino, cui afferisce nel Lodigiano **Bcc** Lodi, è risultato il miglior gruppo italiano e tra i migliori europei per indicatore patrimoniale in scenario base e in scenario avverso al termine del periodo di simulazione, il 2025. In particolare, su un valore di partenza 2022 a 21,55 per cento di Cet1 fully loaded, Cassa Centrale Banca ha ottenuto un risultato di 30,35 per cento in scenario base, di 18,94 per cento in scenario avverso, con una riduzione di capitale di 261 punti base, contro una media europea di 459 punti base e italiana di 399 punti base.

«Al di là degli aspetti tecnici e dell'ottimo risultato che pone il Gruppo Cassa Centrale ai vertici italiani ed europei del sistema bancario, in pratica tutto ciò si traduce per i soci e per i clienti in una forte garanzia di tenuta e in una robustezza dell'istituto in grado di far fronte con serenità anche alle peggiori condizioni di mercato e di scenario macro-economico», commenta Alberto Bertoli, presidente di **Bcc** Lodi.

**Bcc** Iccrea e Centropadana Utilizzando lo stesso parametro di solidità patrimoniale Cet1 fully loaded il gruppo cooperativo **Bcc** Iccrea cui partecipa a Lodi **Bcc** Centropadana, al termine dell'orizzonte temporale della simulazione, nel 2025, ha riportato un risultato di 20,89 per cento in scenario base e di 14 per cento in scenario critico, con una riduzione di 435 punti base rispetto a dicembre 2022, su livelli superiori rispetto al requisito prudenziale per fondi propri, appena più sotto della media italiana e meglio però della media europea. «Siamo soddisfatti - il commento di



## Il Cittadino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Mauro Pastore, direttore generale Gruppo **Bcc** Iccrea -. L' esercizio degli stress test avvalorà l'importante percorso fatto dal Gruppo in questi anni in termini di presidio del rischio e di rafforzamento del capitale».

Banco Bpm Anche Banco Bpm supera gli stress test senza problemi, tanto nello scenario base quanto nello scenario avverso, mantenendo una solidità in linea con quella del sistema bancario e ampiamente sopra le soglie di rischio fissate dall'Europa. Rispetto a un Cet1 ratio fully loaded di 12,8 per cento, nello scenario base al 2025 Banco Bpm raggiunge il 17,4 per cento, mentre nello scenario macroeconomico severo disegnato dagli organismi di controllo scenderebbe a 9 per cento. n.

## Camping sole azzurro, arrivano a giorni i sigilli e lo sgombero

IL PROVVEDIMENTO Sigilli e sgombero. Entro la prossima settimana. E via. Il Comune di Latina intende risolvere così, in tempi brevi, l'ormai annosa questione del camping Sole Azzurro. Una vicenda giunta ieri in commissione Trasparenza, convocata dalla presidente Floriana Coletta alla presenza non solo degli uffici competenti dell'amministrazione di piazza del Popolo, ma anche di soci della cooperativa ormai dissociatisi dall'attuale gestione del camping. La concessione al camping sul lido di Latina risale al 2017 ma già nel 2019 cominciano eventi che hanno portato alla situazione attuale, con revoca della concessione. Il camping fu infatti sottoposto a confisca e all'acquisizione al patrimonio comunale, in seguito alla verifica della presenza di opere in muratura che portarono alla contestazione dell'ipotesi di lottizzazione abusiva, confermata poi nel 2019 dalla sentenza definitiva della Cassazione. E a settembre 2022 il Comune emette ordinanza di sgombero. La **coop** però presenta diversi ricorsi, in parte per le tempistiche di ordinanze di sgombero, confische e iscrizione del bene al patrimonio, in parte per un'erronea attribuzione delle particelle catastali. Ma gli uffici tecnici presenti ieri in commissione hanno chiarito come le particelle sono quelle: hanno solo mutato numero catastale nel corso degli anni, ma la superficie è la stessa. E anche la nuova numerazione delle stesse viene rettificata in atti ufficiali, con certificazioni tecniche. Al punto che anche il Tar conferma il provvedimento. Ma a luglio i gestori presentano ancora un ulteriore ricorso.

In tutto questo, il camping ha proseguito la sua attività, tra un ricorso e l'altro, continuando a presentare segnalazioni di inizio attività, puntualmente bocciate come improcedibili da piazza del Popolo. L'ultima, arrivata una decina di giorni fa, sarà nuovamente dichiarata improcedibile con ogni probabilità oggi. E il Comune procederà dunque allo sgombero. Con una procedura che vedrà prima l'apposizione di sigilli, poi la concessione di cinque giorni di tempo per liberare l'area da cose e persone, infine l'eventuale sgombero forzato. Con la probabile difficoltà costituita dal fatto che attualmente ci si potrebbero trovare anche campeggiatori in vacanza.

An. Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Partnership con gli Amici di Casa Coop

## StraBologna in campo per il canile Speciale donazione al 'Rifugio'

Il direttore Luca Bussolati: «Azienda da sempre impegnata per promuovere il rispetto degli animali»

La StraBologna in prima linea per gli amici a quattro zampe.

L'atteso evento, rinviato al 29 ottobre per l'alluvione, rappresenta infatti una festa della città per tutti e, da diverse edizioni, il comitato organizzatore realizza un kit gara appositamente pensato per i cani dei partecipanti. Il kit è ricco di prodotti, campioni omaggio e gadget, il tutto per rendere l'esperienza della corsa ancora più piacevole per i partecipanti a quattro zampe e i loro affettuosi padroni. Nell'ultima edizione, circa 500 cani si sono iscritti, accompagnando i loro padroni lungo il percorso, contribuendo all'atmosfera di gioia e allegria per tutta la città.

In un'ottica di responsabilità sociale e riconoscendo l'importanza di sostenere le realtà locali che si occupano del benessere degli animali, il comitato organizzatore della StraBologna ha deciso di effettuare una significativa donazione al canile comunale "Rifugio del Cane e del Gatto". Questa scelta riflette l'impegno costante di StraBologna nel supportare le strutture che lavorano instancabilmente per offrire una casa amorevole agli animali abbandonati.

Un partner fondamentale in questa iniziativa è "Amici di Casa **Coop**", lo spazio dedicato ai prodotti per gli animali domestici all'interno di **Coop** Alleanza 3.0. I prodotti, gentilmente messi a disposizione da Amici di Casa **Coop** in collaborazione con il proprio fornitore Wonderfood SPA, sono inclusi nel kit gara pensato per i partecipanti a quattro zampe anche per l'edizione del 29 ottobre.

«Siamo felici di collaborare con StraBologna e contribuire a questa iniziativa per il benessere degli animali abbandonati - sottolinea Luca Bussolati, direttore di Amici di Casa - **Coop**. La nostra azienda è da sempre impegnata nel promuovere il rispetto e l'amore per gli animali domestici, e insieme possiamo fare la differenza per quei piccoli amici bisognosi di cure e affetto».

Insomma, l'impegno per realizzare un'edizione memorabile il 29 ottobre è più forte che mai.

Per ulteriori informazioni sull'evento e per partecipare è possibile visitare il sito ufficiale di StraBologna all'indirizzo [strabologna.it](http://strabologna.it) seguendo gli aggiornamenti sui social media.



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Il paradosso del progetto stazione Appaltato, ma in bilico gli 11 milioni

*Il Comune ha affidato l'opera dell'autostazione, ma è tra gli interventi che potrebbe subire i tagli al Pnrr*

ANDREA ALESSANDRINI

di Andrea Alessandrini Sono stati affidati dal Comune di Cesena i lavori per quello che la giunta di Enzo Lattuca considera il gioiello degli interventi presentati dall'amministrazione comunale che hanno intercettato i fondi del Pnrr, per oltre 70 milioni di euro. Per una coincidenza, che tuttavia si spera non si riveli beffarda. La comunicazione giunge simultaneamente a quella, tenuta separata, che gli undici milioni elargiti dal piano nazionale per la rigenerazione dell'area, insieme ad altri importi elargiti per opere di minore spesa figurerebbe tra i cantieri a rischio di sottrazione delle risorse del Pnrr in seguito alla stretta governativa.

La notizia bella. La Stazione unica appaltante dell'Unione dei Comuni Valle Savio ha aggiudicato l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione della nuova autostazione al Consorzio fra cooperative di produzione e lavoro 'Cons. Coop di Forlì' per un importo di oltre sei milioni di euro. Laditta esecutrice sarà Clas. Soc.

**Coop** «Con questa prima aggiudicazione nel quadro dell'ampio progetto - spiega il sindaco Enzo Lattuca- si avvia una ulteriore tappa del percorso che ci consegnerà la nuova area Stazione: entro fine anno Cons. Coop presenterà il progetto esecutivo. Infrastrutture verdi, più spazi fruibili, accesso sostenibile alle scuole, stazione ferroviaria e velostazione sono i cardini dello spazio da rigenerare in un'area frequentata da ottomila studenti. L'investimento totale è di 11 milioni a cui si sommano le risorse destinate alla creazione delle nuove sedi di CesenaLab e del Centro per l'impiego all'interno dell'ex Fricò suddivisi in due interventi: il primo sull'autostazione tra viale Europa e piazzale Karl Marx, il secondo - da aggiudicare - che riguarderà la rigenerazione urbana di piazzale Marx.

Più volte il sindaco ha indicato nell'area della stazione quella in cui nel decennio che Lattuca spera di avere a disposizione col consenso degli elettori può diventare lo spazio più importante da rigenerare per elevare livello della qualità urbanistica della città.

Sempre dal sindaco Enzo Lattuca arriva tuttavia anche la conferma che ci sono una serie di interventi del comune di Cesena finanziati dal Pnrr a rischio di sottratta copertura finanziaria, in seguito alla rimodulazione delle risorse piano nazionale di ripresa e resilienza destinata a Comuni e Regioni, che comporterebbe un taglio di 16 miliardi di euro. I governatori della Regione, allarmati per i progetti da realizzare che potrebbero saltare, alcuni già in fase esecutiva, hanno inviato una lettera al ministro della Coesione con delega al Pnrr Raffaele Fitto.

«La lettera dei governatori parla da sola -afferma il sindaco Enzo Lattuca-. Stiamo parlando di progetti



## Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che per il nostro Comune, come quello dell'autostazione, risultano addirittura affidati e confidiamo che verranno messe a disposizione tutte le risorse precedentemente destinate.

Non oso immaginare uno scenario diverso, con i contratti già sottoscritti con le ditte».

«Gli interventi del comune di Cesena a rischio di copertura finanziaria resi noti dall'amministrazione comunale sono i seguenti: rigenerazione dell'area della stazione (11 milioni), ristrutturazione ed efficientamento energetico della scuola media di viale della Resistenza (990mila euro), pista ciclabile di Borgo Rose (418mila euro), migliorie a viabilità e sicurezza nei quartieri (250mila euro), adeguamento degli impianti dello stadio (170mila euro) e altre opere di importi minori ai 100mila euro per opere di edilizia scolastica come l'impianto di illuminazione della scuola media di Borello, la scala esterna della scuola A. Frank, la sostituzione degli infissi della scuola di Torre del Moro». Sono una decina per importo totale di circa 14 milioni di euro.

# Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il fatturato dell'industria casearia nostrana supera del 19,3% i dati dei primi mesi 2022

## Parte con un vero boom l'export dei formaggi Al top Polonia e Spagna

L'export di formaggi italiani nei primi quattro mesi del 2023 ha registrato in Europa un +6,4% a volume e un +19,3% a livello globale. In particolare, sono i formaggi freschi con +10,4% e i grattugiati con +5,7% le due principali categorie casearie che trainano la crescita a volume dell'export.

Una crescita del 21,7% anche del valore, con tutte le categorie dei formaggi che rilevano variazioni a doppia cifra (fonte Istat Coeweb, aprile 2023).

«In un contesto produttivo incerto e in uno scenario geopolitico complesso, l'export resta un punto di riferimento saldo per l'economia del nostro settore - dichiara Giovanni Guarneri, Coordinatore del settore lattiero caseario di **Alleanza** delle **Cooperative** -. Registrare un ulteriore aumento delle vendite rispetto ai già alti livelli del 2022, con una crescita dei valori del 19,3% dimostra quanto il settore debba continuare a puntare sull'aumento delle quote dei mercati esteri, sfruttando il grande interesse che il consumatore mondiale riserva ai prodotti caseari del Made in Italy».

Le migliori variazioni di export si registrano per la Polonia con +23,9% e la Spagna con +14,2%. Altrettanto positivi i dati della Germania con +9,5%.

La Francia si conferma come il principale Paese destinazione di esportazioni casearie italiane con una crescita a volume del 5,8%. Guardando oltreoceano, gli Stati Uniti registrano un +1,6% trainati, in particolare, da mozzarella con +54,8% a valore e Gorgonzola con +42% a valore. Altrettanto positivo l'export in Giappone che si attesta, nel primo trimestre, su una crescita del +6,5% a valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto sociale della coop Le Livornine ha aperto i battenti per Effetto Venezia «Non siamo solo ristorante, da noi laboratori e mostre: vogliamo costruire collaborazioni»

### Wonder Benvenuti al locale inclusivo «Qui diamo lavoro e persone fragili»

di Luca Balestri Livorno «Lavoro bene con i colleghi. Caratterialmente mi trovo a mio agio con tutti, cerco di essere accondiscendente, e se posso aiutare mi metto a disposizione». Così si racconta Francesco Archibusacci, cameriere trentasettenne di Wonder, il nuovo locale appena aperto in Venezia - in scali del Monte Pio 7-, inaugurato mercoledì scorso, nel giorno dell'avvio della trentottesima stagione di Effetto Venezia, con un'edizione interamente centrata sul cinema.

Il nuovo locale è gestito da persone con condizioni di fragilità. Archibusacci, oltre ad aver finalmente trovato un'occupazione, non facile nella sua condizione di persona su sedia a rotelle, dirige anche il locale, essendo membro del consiglio di amministrazione della cooperativa che gestisce Wonder, Le Livornine.

«In passato ho lavorato in una palestra al punto accoglienza clienti, poi come promoter. E ho anche fatto accoglienza ai bambini alle cure palliative», ricorda Archibusacci la sua esperienza. «Del lavoro nuovo che ho appena cominciato ciò che più mi piace è il contatto con il pubblico, che è la mia passione».

Wonder è un progetto nato dall'impegno dell'associazione Capire un'H, attiva da anni nell'aiuto a persone con condizioni di fragilità, presieduta da Alessandra Cirri.

«Capire un'H nacque diversi anni fa dalla volontà di diverse insegnanti di scuola di rispondere all'esigenza di sensibilizzazione sui temi della cultura della condizione di fragilità. Prima del covid, e prima ancora di costituirci come associazione, organizzavamo eventi di sensibilizzazione coinvolgendo le scuole e le circoscrizioni comunali, in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone con disabilità» spiega Morena Campani, presidente de Le Livornine.

«Aprendo il nostro locale, che non è solo un ristorante, ma anche un punto di vendita, di mostre, un posto sicuro per tutte le persone con condizioni di fragilità, abbiamo pensato di dare un lavoro dignitoso -non un rimborso spese- a chi è escluso dal mercato del lavoro per le sue condizioni personali. Vogliamo dare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze l'opportunità di gestire la loro vita autonomamente, lavorando all'interno di una squadra inclusiva che dia loro dignità, soprattutto valorizzando la loro professionalità».

Il locale Wonder, quindi, non sarà soltanto un ristorante. Ci saranno anche laboratori di ceramica, di falegnameria, di lavorazione del vetro, così come mostre di fotografia - proprio in questi giorni si può visitare nel locale una mostra che racconta la storia dell'associazione Nesi Corea.



## Il Tirreno

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Vogliamo costruire una rete sociale con altre realtà del territorio che condividono i nostri obiettivi. Per noi è fondamentale fare formazione per permettere ai nostri ragazzi di inserirsi nel mondo del lavoro. Non saremo in grado di creare molti posti di lavoro, ma vogliamo dare un esempio alla città, per far capire che le persone con condizioni di fragilità possono lavorare ovunque, creando un contesto attinente a ognuno di loro, non solo da Wonder» ribadisce Campani.

«La prima serata ad Effetto Venezia è andata benissimo.

Siamo stati aiutati da tutti nostri ragazzi e ragazze, che hanno partecipato ai corsi di formazione prima di iniziare quest'avventura e che quindi ieri si sono dimostrati all'altezza dei loro ruoli», esulta entusiasta Donatella Nesti, ex professoressa che fa parte di Capire un'H.

«Il giorno prima dell'apertura eravamo ancora in alto mare, non ci sembrava possibile aprire subito, e proprio per questo il successo dell'inaugurazione ci ha entusiasmato così tanto», chiude con orgoglio guardando a cosa sono riusciti a costruire.

## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Anche il Consiglio di Stato, dopo il Tar, ha respinto il ricorso

### Residence Apuane al Cinquale, resta il vincolo alberghiero

Il punto

Montignoso Al Residence Apuane del Cinquale non può essere tolto il vincolo alberghiero. Lo ha deciso definitivamente il Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso proposto dalla Società **Cooperativa** Residence Apuane (avvocati Franco Bruno Campagni e Mario Ettore Verino) contro il Comune di Montignoso (avvocato Nicola Marcuccetti). Obiettivo del ricorso, la riforma della sentenza del Tar del 25 settembre 2018, con la quale già in primo grado era stato spiegato che il Comune aveva operato correttamente. L'attività del Residence Apuane è iniziata il 25 aprile 2009, ma alla luce, fu fatto notare allora, dell'antieconomicità, il 9 aprile 2013 era stato chiesto all'amministrazione comunale di poter modificare la destinazione dell'immobile da turistico-alberghiera a residenziale.

Al Consiglio di Stato era stato chiesto quindi di annullare il provvedimento del 9 settembre 2014 (prot. n. 13591) a firma del Responsabile del Servizio edilizia privata e del Servil giudici spiegano che il vincolo non è specifico per quell'edificio ma per l'area zio urbanistica del Comune di Montignoso di diniego di rimozione di "vincolo alberghiero"; e il Regolamento urbanistico del Comune di Montignoso, quale variante del Comparto n. 10, "area elementare 1 zona Cinquale", con scheda tecnica ed art. 50 (D.5b) e norme tecniche di attuazione. La società chiedeva anche la condanna del Comune di Montignoso al risarcimento dei danni conseguenti dapprima al silenzio serbato sulla sua istanza e, successivamente, agli atti adottati dall'amministrazione.

Il Consiglio di Stato però ribadisce che il ricorso è infondato e deve essere respinto nel merito. Si fa notare che la **Cooperativa** ha sostenuto che il Tar non avrebbe tenuto conto «della crisi strutturale del turismo locale» e che «Tali condizioni, accertabili e giuridicamente rilevanti», avrebbero imposto di rivedere la valutazione operata dal Consiglio comunale di Montignoso in sede urbanistica, lesiva degli interessi della proprietà, richiedendo un concreto esame della rimovibilità del vincolo in relazione alla situazione sopravvenuta di non ulteriore convenienza dell'esercizio della struttura.

Ma appunto, scrive il Consiglio di Stato, «le doglianze non sono fondate e devono essere respinte, non trattandosi nel caso in questione dell'esistenza di un vincolo alberghiero ex l.n. 217 del 1983 (in seguito abrogata) sull'immobile della ricorrente, quanto piuttosto della richiesta da parte di quest'ultima della modifica di previsioni urbanistiche ed edilizie, peraltro contemplate anche in una convenzione da essa stipulata con il Comune, con conseguente correttezza del rinvio operato dall'amministrazione nel diniego impugnato alla necessità di una deliberazione del Consiglio comunale e ad una variante al Prg».



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Si aggiunge inoltre che rispetto alla asserita "antieconomicità", «non risulta, del resto, neppure essere stata sufficientemente provata alla luce degli elementi addotti dalla ricorrente, efficacemente confutati dalle circostanze sottolineate dall'amministrazione in relazione alla data di concreto avvio dell'attività (2009), alle limitate dimensioni della struttura inizialmente funzionante ed al periodo di tempo trascorso prima della presentazione dell'istanza di eliminazione del vincolo alberghiero, (4 anni) eccessivamente breve per consentire un'oggettiva valutazione delle potenzialità e della redditività della struttura».

In merito alle osservazioni sui precetti costituzionali che hanno sancito la "intrinseca natura temporalmente limitata dei vincoli per l'uso alberghiero" e alle norme comunitarie (artt. 16 e 17 Carta UE) sul "diritto a decidere l'utilizzo dell'immobile in capo al proprietario e di esercitarvi o meno una determinata attività di impresa", il Consiglio di Stato ribatte che non si tratta «di un vincolo specifico sul particolare immobile in proprietà della cooperativa, ma di generali previsioni urbanistiche, costantemente soggette a revisione e stabilite dall'amministrazione nell'ambito del suo potere di governo del territorio, in ragione della stimata centralità della funzione della destinazione alberghiera per tutelare l'interesse pubblico del turismo, un settore economico caratterizzato dall'elevata capacità di generare attività d'impresa, produrre ricchezza e creare posti di lavoro».

Insomma, ricorso respinto, spese compensate per la complessità e la particolarità della controversia.

M.B.

### VINO ALLARME DELLA COLDIRETTI SULLE PRODUZIONI DOC DELLE REGIONI : MAI COSÌ DAL 2017

## Prima la siccità, poi le piogge e grandinate atteso un calo del 60% per la vendemmia

MALTEMPO AL NORD

[Ansa] ISi prospetta difficile, o quanto meno sfidante per produttori ed enologi, la vendemmia ai blocchi di partenza con un atteso calo della raccolta fino a -60%. In vigna si stanno facendo i conti coi danni dapprima della siccità e poi della peronospera, una fitopatologia che si è particolarmente diffusa dalla Toscana in giù, mentre sotto l'arco alpino fino all'Emilia Romagna il calo atteso della raccolta è perlopiù effetto del maltempo.

Tuttavia l'annata 2023 potrà contare su una buona qualità dei grappoli.

Il via alla raccolta dei primi acini lo ha dato ad Alcamo, nel trapanese, la Coldiretti, ma per la maggior parte dei territori nessun anticipo di vendemmia.

La produzione, stima la Coldiretti, «dovrebbe scendere intorno ai 43 milioni di ettolitri contro i 50 milioni della scorsa stagione, facendo entrare il 2023 fra i peggiori anni della storia, insieme al 1948, al 2007 e al 2017. Per la conquista del primo posto come produttore mondiale di vino, si prospetta un testa a testa tra Italia e Francia, mentre la Spagna, dove il meteo ha anticipato la raccolta di almeno due settimane, dovrebbe restare terza con 36,5 milioni di ettolitri in calo dell'11% rispetto allo scorso anno».

La grandine ha colpito a macchia di leopardo, mettendo al tappeto aree circoscritte e risparmiando altri distretti vinicoli italiani. Le buone notizie arrivano dal Piemonte, con previsioni rosee per quantità e qualità delle uve in provincia di Alessandria che vanta 12 Doc e 7 Docg: è previsto un +10% di prodotto in tutte le zone dell'ales sandrino. In provincia di Cuneo sono presenti 6.500 imprese su 16.800 ettari di superficie vitata con una produzione di quasi 1 milione di ettolitri, pari a circa 100 milioni di bottiglie all'anno, quasi tutte a marchio Doc o Docg. Qui, le previsioni della Coldiretti sono di una quantità di uve allineata alle annate normali e di una qualità tra il buono e l'ottimo. Invece «non promette bene il vigneto dell'Emilia-Romagna - afferma la Confagricoltura regionale - dove si prevedono cali di produzione importanti dal 20 al 30% con punte fino al 35% in Romagna, persino oltre nel Ravennate». Mentre «in Toscana ci sono aziende agricole che hanno perso il 70% della produzione a causa della peronospora. Ma la qualità del vino non sarà minimamente intaccata» sottolineano da Fedagri Pesca **Confcooperative** Toscana. Nelle Marche, secondo l'Istituto Marchigiano di tutela vini (Imt), è previsto «un calo di circa il 20% della produzione di uve, ma è ancora presto per avere una stima». Invece nell'entro terra della Campania la vendemmia 2023 «è compromessa» secondo gli agronomi di Avellino. E in Molise è deblacle col 60% in meno i grappoli da raccogliere, stima la Coldiretti. [Ansa].



## La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

CHIOGGIA

### La Regione stanZIA 80 mila euro per il contrasto al granchio blu

*Il governatore Luca Zaia a sostegno del settore ittico Complessivamente sono stati destinati alla pesca 530 mila euro nella manovra di bilancio*

DANIELE ZENNARO

CHIOGGIA Mentre il vorace granchio blu spaventa sempre più i pescatori e gli operatori turistici, in particolare delle spiagge del Delta ma con occhio attento anche verso il litorale di Sottomarina, la Regione, con un apposito emendamento all'assestamento di bilancio, stanZIA fondi per 530 mila euro a sostegno di tutta la filiera ittica dei quali 80 mila saranno destinati per affrontare le prime urgenze dei pescatori per affrontare la piaga del granchio blu, una specie aliena arrivata nel Mediterraneo e nelle lagune del nord e che rischia di diventare predominante a scapito anche di altre specie autoctone che non possono rivaleggiare con questo crostaceo. «È un'ulteriore dimostrazione - commenta l'europarlamentare della Lega Rosanna Conte - che la Regione Veneto, grazie al presidente Zaia, agli assessori Calzavara e Corazzari ed a tutto il consiglio regionale, è sempre a fianco del settore della pesca e questo grazie anche al lavoro di squadra che assieme abbiamo avviato per tutelare le imprese, i nostri pescatori e le loro famiglie». Il granchio blu fa sempre più paura e, dopo le lagune, potrebbe infestare anche le spiagge per la sua incredibile adattabilità ambientale. Alleanza delle

**Cooperativa** invita Roma a far presto per fronteggiare quella che è ormai definita una vera e propria calamità naturale, che danneggia le risorse ittiche locali e gli stessi attrezzi da pesca. «L'unica via al momento percorribile - dicono dall'Alleanza - è ridurre il numero dei granchi attraverso campagne di pesca mirate, visto che non ha predatori, e provvedere al loro smaltimento i cui costi si aggirano attorno ad un euro al chilo, cifre importanti se si pensa che in un'ora si riescono a catturare anche tre quintali di granchi blu».

- DANIELE ZENNARO.



## RETI DI RELAZIONI

### Gruppi di lavoro con il mondo della ricerca

La promozione di reti di relazioni tra il mondo della ricerca, gli operatori del settore e il pubblico è la finalità dell'azione realizzata a regia diretta.

**RETI E GOVERNANCE** Per questo motivo sono stati costituiti tre gruppi di lavoro partecipativi su temi legati al miglioramento della governance per lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura, coordinati ognuno da tre diversi enti tecnico scientifici, con un ammontare complessivo di risorse investite e di contributo di 60mila euro. Il primo gruppo di lavoro, il cui soggetto attuatore è stato la Fondazione Centro Ricerche Marine Cesenatico, si è occupato di analizzare e stilare un report sulle forze che direttamente o indirettamente vanno a incidere in maniera negativa sulle risorse ittiche di interesse commerciale.

Tra queste, i mutamenti climatici, l'abrasione dei fondali, e la presenza di specie pericolose, come le meduse.

Il secondo gruppo, coordinato da **Coop** M.A.R.E. Cattolica, si è occupato di redigere un piano di gestione dell'area costiera, con focus nella gestione della piccola pesca artigianale. Il piano deve prendere in considerazione tutte le attività antropiche svolte all'interno di questa zona, con particolare attenzione a quelle legate alla pesca e acquacoltura.

La proposta del piano di gestione della piccola pesca artigianale è stato selezionato come esempio di buona prassi dalla Rete Europea dei Flags Farnet.

L'ultimo gruppo di lavoro, il cui soggetto attuatore è stato l'Istituto Delta Ecologia Applicata, si è occupato di studiare a livello qualitativo e quantitativo la disponibilità di esemplari giovani di molluschi bivalvi da avviare all'allevamento.



## La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

### Un terreno per dieci anni dal Comune "In Cammino" lì potrà coltivare i fiori

Non solo reinserire nel mondo del lavoro persone in situazioni di disagio socio-economico ma anche sensibilizzare i canturini alle tematiche ambientali, cominciando dalle scuole. Duplice obiettivo e due anche i soggetti che promuovono il progetto, la **Cooperativa** In Cammino e il Comune, che vuole sostenerlo, mettendo a disposizione un terreno in via Domea che verrà utilizzato per coltivare fiori da vendere poco lontano.

Progetto che la giunta e l'assessore ai Servizi Sociali Isabella Girgi hanno sposato con convinzione, attivando per trasparenza un percorso di co-progettazione rivolto agli enti del terzo settore interessati a un partenariato pubblico-privato.

Ora, poiché non si sono fatti avanti altri candidati, è stato possibile approvare il progetto definitivo messo a punto insieme alla **cooperativa** In Cammino, affidando alla stessa per il periodo tra il 1 agosto 2023 e il 31 luglio 2033 la realizzazione delle iniziative finalizzate al reinserimento lavorativo di persone svantaggiate da impiegare nella produzione e commercializzazione di prodotti ortofloro-vivaistici. Proposta che si chiama "La palestra vivente", che prevede l'utilizzo di una particella di terreno di proprietà comunale che si trova proprio accanto alla sede di In Cammino, in via Domea, per destinarla ad attività agricole, alla formazione professionale e alla promozione di pratiche eco-sostenibili.

Prosecuzione di "Il Fiore all'Occhiello", promosso dalle Cooperative sociali In Cammino e Il Gabbiano fin dal 2021, che vede vendere i fiori prodotti là dove sorgeva lo storico chiosco dei fiori di via Alla Madonna.

«Un bel progetto - sottolinea Sergio Marell i direttore dell'area Ricerca e Sviluppo di In Cammino - che consentirà di inserire due persone svantaggiate nel mondo del lavoro e la possibilità di formazione in campo utilizzando l'area di via Domea con una "palestra vivente". Il progetto prevede anche un'azione nei confronti delle scuole, con incontri nei tre istituti comprensivi, e poi la creazione di un gruppo di acquisto solidale in città e l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione sui temi ambientali». S. Cat.



## Sindacati al fianco dei tunisini abbandonati a Ragusa "Sfruttamento legalizzato"

*In 400 sono arrivati in Italia con progetti di Ue e Viminale Al loro fianco si attivano la Cgil e Ubs*

di Alessia Candito « Stiamo cercando di metterci in contatto con questi lavoratori, a cui siamo disponibili sin da subito a fornire assistenza sindacale e sociale ». I primi a muoversi sono i sindacalisti di Ubs, ma i campanelli d'allarme suonano subito anche in Cgil. A sostegno dei circa quattrocento, più o meno giovani, tunisini illusi con un progetto di formazione prepartenza, finanziato da Viminale e Unione Europea e affidato a una cordata di cooperative con IntegrOrienta capofila, quindi abbandonati senza sostegni, impiego, assistenza e documenti all'arrivo in Italia, si muove il sindacato.

« Abbiamo attivato le nostre reti sul territorio per individuarli e capire cosa possiamo fare per farli uscire dal limbo in cui si trovano », spiega Michele Mililli della Federazione del sociale - Ubs Ragusa. Si attiva anche la Cgil, che già nella giornata di ieri si è mossa per mettere insieme dettagli e informazioni, e oggi in una riunione con la Flai, definirà le linee di intervento. Ma con discrezione sembra che anche gli investigatori abbiano alzato le antenne e già nella giornata di ieri abbiano cominciato a far domande in giro.

Soli, spesso isolati anche linguisticamente, costretti in un limbo burocratico amministrativo, nel frattempo alcuni degli "orfani" del progetto "Chez nous" hanno provato ad arrangiarsi, finendo nel pantano del lavoro nero e grigio fra serre e campagne, altri quotidianamente bussano alle porte del centro polifunzionale per chiedere soluzioni.

C'è una questione che non torna, spiegano i sindacati: se in più di quattrocento sono entrati su chiamata perché solo in cento sono stati assunti? Che fine hanno fatto le richieste delle aziende per gli altri trecento? E chi risponde di questo?

«Noi ci siamo occupati solo della fase della formazione e dell'ottenimento del nulla osta al visto e il progetto si è concluso positivamente», ci ha tenuto più volte a ribadire a Repubblica Francesca Failla, la presidente di IntegrOrienta.

« Ma di base un progetto che prevede che i lavoratori siano impiegati anche in tirocini o con contratti di formazione per noi è inaccettabile perché è sfruttamento legalizzato », dice Peppe Scifo, segretario provinciale Cgil Ragusa, che segnala un rischio ulteriore: « Queste persone rischiano di trovarsi in posizione di estrema vulnerabilità, perché molti di loro, nella migliore delle ipotesi, potranno ottenere solo un permesso temporaneo per cercare lavoro». E con l'incubo della scadenza è ancor più facile diventare vittime di chi trasforma la precarietà in un'arma per imporre condizioni di lavoro ben diverse da quelle previste dai contratti nazionali.



## La Repubblica (ed. Palermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Quando il pomeriggio si avvia verso la sera, molti degli "orfani" di Chez Nous si ritrovano in piazza Maria Occhipinti, nei pressi di una delle più note kebabberie della città. È punto di riferimento per molti appartenenti della comunità tunisina e magari - sperano alcuni - da lì può saltar fuori una soluzione per un alloggio, un lavoro, un contatto per uscire dal limbo burocratico in cui sono finiti. Molti sono originari di Mahdia e a Ragusa hanno trovato lontani parenti, amici di amici, vecchi vicini che una mano o un tetto gliel'hanno dato.

Ma la solidarietà non può durare certo all'infinito. E si mastica amaro perché per il sogno di scappare dalla Tunisia economicamente in ginocchio e con spazi democratici sempre più stretti c'è anche chi avrebbe pagato. Alcuni nomi di presunti intermediari circolano con insistenza, ma non possono essere considerati più che voci e indiscrezioni. Quanto meno al momento. E a meno che su questo inquirenti e investigatori non decidano di approfondire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pulizie estive e lavoretti Quasi 900 ragazzi all'opera in 32 Comuni

DAVIDE NORDIO

montebelluna Missione compiuta per "Ci sto? Affare fatica!", la proposta di impegno estivo per i giovani dai 14 ai 19 anni coordinata dalla **Cooperativa Kirikù**: 89 le squadre di lavoro composte da dieci ragazzi attivi in 32 comuni della Marca e del Bellunese, trentadue delle quali nella Castellana, ovvero 10 a Castelfranco, 5 a Veduggio e Resana, 4 a Loria, Riese Pio X e San Zenone degli Ezzelini e nove nel Montebellunese, 3 ciascuna per Montebelluna, Volpago e Trevignano. Positivo dunque il bilancio dell'estate 2023 che ha visto le squadre guidate da un tutor e "istruite" da un handyman (esperto tuttofare) sempre dei comuni in cui erano attive che si sono dedicate alla cura del bene comune: ridipintura e sistemazione di panchine e tavoli, pulizia di parchi, ripristino di staccionate e infissi in legno e in ferro.

«Una proposta indubbiamente meritevole perché insegna ai nostri ragazzi che conquistarsi le cose costa fatica - ha detto il sindaco di Castelfranco Stefano Marcon - nulla infatti è scontato ed oltremodo trasmette il messaggio educativo dell'importanza di lavorare in team e prendersi cura del bene comune a vantaggio dell'intera comunità». Un progetto che lascia un messaggio importante da parte dei ragazzi come spiega il presidente della **Cooperativa Kirikù**, Mauro Gazzola. «In questi ultimi anni di questa fascia d'età si ragiona soprattutto in termini problematici e negativi, da diversi punti di vista, tanto che ci preoccupiamo di quello che fanno e che dicono; invece con questa adesione entusiasta al progetto dimostrano che invece dovremmo occuparci dei loro sogni, della loro voglia di dare un proprio contributo e di essere partecipi della vita pubblica, e in particolare direi della loro capacità di fare squadra, di impegnarsi per un obiettivo comune, cosa che negli adulti è molto meno spontanea ma che di solito porta a risultati più significativi». «Di fatto - chiosa la referente del progetto, Laura Bassotto - è anche un modo per condividere con questi giovani che il Comune sono i cittadini, e quindi anche loro stessi, che si prendono cura degli spazi del proprio territorio».

- Davide Nordio © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il progetto

### Quid e Intesa Sanpaolo insieme per i talenti femminili più fragili

Valorizzare i talenti al femminile che pensano di non poter più brillare con percorsi di formazione sartoriale pensati per donne che hanno alle spalle un passato di fragilità o si trovano in situazioni di vulnerabilità. È l'obiettivo di «Bloom: talenti che sbocciano» di Quid **Cooperativa** sociale, che da inizio ottobre offrirà a dieci donne reclutate attraverso una rete di 12 organizzazioni locali, l'opportunità di partecipare a un programma innovativo di formazione e sostegno all'interno dei laboratori sartoriali di Avesa. Intesa Sanpaolo, coadiuvata nella scelta da Fondazione Cesvi, ha deciso di supportare questa iniziativa ponendola tra quelle sostenute attraverso il Programma Formula, accessibile dalla piattaforma di raccolta fondi For Funding per promuovere in tutto Paese sostenibilità ambientale, inclusione sociale e accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà. L'obiettivo è raccogliere 100mila euro entro fine settembre.

«Tutte le dipendenti Quid sono grate a Intesa Sanpaolo per l'opportunità di connettersi con il territorio e con la comunità per dare concreto supporto al talento femminile», dichiara Anna Fiscale, presidente Quid **Cooperativa** Sociale. E aggiunge: «Nella nostra città l'anno scorso, la Caritas ha supportato prevalentemente donne (60,3%, dato più alto rispetto al 49,1% nazionale), di mezza età, con bassi titoli di studio, non occupate. È così che lasciamo che le donne più fragili diventino doppiamente vulnerabili». «Abbiamo scelto di sostenere questo progetto della **Cooperativa** Quid perché ne condividiamo l'etica e l'impegno nel dare indipendenza e autonomia alle donne attraverso la formazione, il lavoro e la valorizzazione dei loro talenti», commenta Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo. La banca parteciperà al crowdfunding devolvendo 2 euro per molti dei prodotti acquistati online dai clienti.



Cologna Veneta e San Michele Extra

## Case di riposo, 90 dipendenti in agitazione per lo stipendio

PAOLA BOSARO

Personale senza stipendio in due case di riposo delle suore: stato di agitazione proclamato dal sindacato Uil Funzione pubblica per chiedere garanzie sul pagamento dell'ultima e delle prossime mensilità. Novanta lavoratori a servizio nelle strutture delle Sorelle della misericordia rischiano di non ricevere lo stipendio di luglio, e neppure quello dei prossimi mesi, se non verrà raggiunto un accordo fra il datore di lavoro, la cooperativa sociale «Cercate» di Verona, e il committente, la congregazione delle Sorelle della misericordia, sempre di Verona.

La cooperativa Al momento, la **coop** ha dichiarato di vantare un credito nei confronti della congregazione di 2,8 milioni di euro (cifra aggiornata al 30 giugno, che probabilmente è aumentata nell'ultimo mese ndr). «I responsabili di Cercate ci hanno riferito di non avere liquidità per pagare il personale delle case di riposo», dicono dalla segreteria generale della Uil. All'istituto Maria Immacolata di Cologna Veneta sono ricoverate 30 suore anziane, con vari livelli di non autosufficienza, mentre nella casa San Giuseppe di San Michele

Extra le sorelle ospiti sono 80 più dei mini appartamenti per chi ha un minimo di autonomia. I lavoratori coinvolti nella vertenza sono una trentina a Cologna e 60 a San Michele. La maggior parte è personale socio-sanitario. Gli infermieri sono sei per ciascun istituto e vi sono anche un paio di impiegati. I sindacati «Nell'ultima assemblea del personale, a Cologna, abbiamo letto la paura negli occhi delle operatrici socio-sanitarie e delle infermiere», spiega il segretario organizzativo della Uil Fpl di Verona, Marco Bognin. «Sono persone che hanno resistito in condizioni molto difficili e con un organico all'osso alle ondate pandemiche, lavorando sempre con alto senso del dovere; ora però potrebbero subire una grande beffa per un debito non saldato dell'Istituto Sorelle della misericordia». Si è tenuto un incontro anche col personale della casa di riposo San Giuseppe di Verona e la situazione emersa è la stessa di Cologna. Anche a San Michele i lavoratori, probabilmente, non verranno pagati il 10 agosto. A fine assemblea, si è stabilito dunque di proclamare lo stato di agitazione per il personale di entrambe le strutture, ufficializzato ieri.

«La Uil Fpl Verona è determinata a mettere in campo ogni risorsa perché questa vicenda non si concluda con la rinuncia della **coop** a pagare gli stipendi, già poco remunerativi per il settore», avverte Bognin. Dall'Istituto delle Sorelle della misericordia si attendono chiarimenti che dovrebbero arrivare oggi.



## Nuovi profili professionali accordo per dipendenti Bcc

Accordo importante sul fronte del credito cooperativo che disciplina nuovi profili professionali per i circa 36 mila dipendenti appartenenti alle aree professionali ed alla categoria dei quadri direttivi del sistema delle **Bcc**. L'intesa, siglata da Federcasse e dalle segreterie nazionali dei sindacati del Credito, a conclusione di un negoziato avviato nel novembre 2022, punta sui valori identitari e competitivi, con particolare attenzione alla qualità relazionale ed alla sostenibilità integrale, prevedendo nuove figure a sostegno di politiche di sostenibilità ambientale e sociale per le **Bcc**-Casse Rurali e Casse Raiffeisen, per i clienti e per il rafforzamento della relazione con le comunità. «Esprimo soddisfazione per l'accordo -sottolinea il capo delegazione sindacale Matteo Spanò -, che giunge dopo 14 anni dall'ultima revisione dei profili professionali nel credito cooperativo e contiene elementi di innovazione».



## Sant'Agata, via libera a 15 alloggi e museo I lavori nel 2024

*Il progetto Appartamenti in housing sociale, spazi pubblici e locali dedicati alla storia dell'ex carcere Ok della Sovrintendenza. Dal Pnrr fondi per 8 milioni*

diana noris

L'ex carcere di Sant'Agata ha un progetto definitivo (con placet della Sovrintendenza) che darà nuova vita al maestoso edificio (2.500 metri quadri) incastonato nel cuore di Bergamo Alta. Dentro saranno ricavati 15 alloggi in housing sociale (con canone moderato), spazi pubblici comunali e il Museo del Carcere per il quale Isrec ha già presentato una proposta di gestione. Il progetto definitivo è stato approvato ieri dalla Giunta, l'esecutivo sarà pronto entro il 12 ottobre, termine perentorio dettato dal Pnrr, pena la perdita dei fondi, 8 milioni di euro (a cui si aggiungono 800 mila euro in risorse comunali).

Entro la fine dell'anno l'affidamento del cantiere, l'avvio dei lavori nel 2024.

Si chiude così il recupero integrale del compendio Sant'Agata-Carmine, operazione a cui ha dato il via la **cooperativa** Città Alta (il «Circolino») avviando il restauro e la rifunzionalizzazione dell'ex chiesa di Sant'Agata, intervento da oltre 5 milioni di euro (a fronte della concessione degli spazi comunali per 50 anni) che ha restituito alla collettività un prezioso patrimonio.

Spiega Francesco Valesini, assessore al Patrimonio e alla Riquilificazione urbana: «A 13 anni dal conferimento del bene dal Demanio al Comune di Bergamo, il bando Pinqua mette a regime la destinazione degli spazi di Sant'Agata. Il progetto è particolarmente importante perché mette al centro la residenza in un contesto come quello di Città Alta che soffre del fenomeno dello svuotamento del centro storico, con l'espulsione, negli anni, di alcune fasce della popolazione, come i giovani. Questo avviene parallelamente al fatto che ci sono spazi pubblici, mostre per esposizioni e spazi destinati alla **cooperativa** Città Alta».

Da monastero teatino fondato nel '300 a luogo deputato alla detenzione (ridisegnato per questa destinazione dall'architetto Pollack, che ha progettato anche il vicino Teatro Sociale) Sant'Agata diventerà un «modello ibridato», in quanto a funzioni, per usare le parole dell'assessore Valesini. Tra la Corsarola e via del Vagine saranno ricavati, si diceva, 15 appartamenti monolocali, distribuiti sugli ultimi due livelli. Rispetto al progetto preliminare presentato dal Comune di Bergamo nell'ambito del finanziamento Pinqua (bando che comprende l'operazione su piazzale Visconti al Villaggio degli Sposi, fondi poi tecnicamente transitati nel Pnrr), la Sovrintendenza ha modificato in particolare un aspetto. Illustra Valesini: «Approviamo oggi (ieri per chi legge, ndr) il progetto perché abbiamo ottenuto il parere favorevole della Sovrintendenza speciale, istituita a Roma per la gestione degli edifici sottoposti a vincolo oggetto di finanziamento Pnrr quale è l'ex carcere di Sant'Agata. La principale prescrizione, già accolta dal



## L'Eco di Bergamo

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

progetto approvato in delibera, prevede di spostare gli alloggi che erano al piano con accesso dalla Corsarola al primo piano, così il Museo del Carcere scende al piano di sotto». Ufficialmente non si conosce la ragione dello «scambio».

Probabilmente, la Sovrintendenza ha optato per una maggiore valorizzazione del piano «ex-circoscrizione» (con ampi spazi e volte a crociera) che sarebbe stato compromesso dalla trasformazione in spazi abitativi. Gli alloggi saranno infatti ricavati al piano superiore, dove l'impianto «originale» è stato profondamente rimaneggiato con il carcere (chiuso nel 1977).

Ricapitolando. Guardando l'edificio dal lato della Boccola: al piano «terra» ci saranno spazi distributivi (come i corridoi), locali tecnici e un locale deposito che utilizzerà la **cooperativa** Città Alta, al piano dell'«Ora d'aria» l'ex chiesetta e l'ex mensa saranno spazi pubblici comunali polifunzionali, al piano con accesso dalla Corsarola (ex Circoscrizione) la sede del Museo del Carcere, mentre negli ultimi due piani saranno ricavate residenze. Tutto è stato ormai definito, anche i tempi (sui quali le minoranze in Consiglio comunale hanno più volte sollecitato la Giunta) sono rispettati. E le risorse del Pnrr al momento sono salve. Sottolinea l'assessore Valesini: «La scadenza fissata per la chiusura del progetto esecutivo è il 12 ottobre (previsto un nuovo passaggio in Sovrintendenza, ndr), mentre il Pnrr non pone vincoli sull'avvio del cantiere. La seconda tappa fissata dal Pnrr è la conclusione, nel 2026».

## Al centro estivo? Si cura il verde Il progetto per i ragazzi con autismo

Treviglio A Castel Cerreto la collaborazione tra il servizio «Autismo & possibilità» e la scuola agroalimentare. «Esperienza all'aria aperta, perseguendo un obiettivo»

fabrizio boschi

Hanno collaborato in modo efficace con la «Scuola per lavorare nell'agroalimentare» della frazione trevigliese di Castel Cerreto, provvedendo al mantenimento del verde e delle aree coltivate di proprietà dell'istituto.

Sono i ragazzi partecipanti al progetto «Summer - aut», il centro ricreativo estivo per minori autistici organizzato dal servizio «Autismo & possibilità» della medesima frazione.

Nello specifico i ragazzini, una trentina, hanno contribuito ad annaffiare le colture presenti nei campi di proprietà della scuola, che comprendono anche varietà come i cetrioli di Treviglio, i meloni retati di Calvenzano e le patate di Martinengo.

Ad accompagnarli le quindici educatrici di «Autismo & possibilità», la cui coordinatrice, Anastasia Leporini, spiega: «Il nostro servizio è rivolto a bambini e giovani di età compresa tra i 3 e i 18 anni con una diagnosi di disturbi dello spettro autistico o disturbi del neurosviluppo. La collaborazione con la "Scuola per lavorare nell'agroalimentare" ha permesso di vivere esperienze nuove e venire a conoscenza del territorio in cui sono inseriti i minori che abbiamo in carico. Lo stare all'aria aperta impegnandosi per il raggiungimento di un obiettivo può rappresentare un ottimo modo di rilassarsi e aumentare la propria autostima».

Clay Cassis, preside della Scuola, commenta: «Siamo molto felici di questa collaborazione: i ragazzi ci hanno dato una preziosa mano nella cura del verde durante il periodo di sospensione didattica e contemporaneamente noi abbiamo dato loro la possibilità di vivere esperienze nuove».

Formazione e ricerca lavoro La Scuola per lavorare nell'agroalimentare opera nel territorio bergamasco dal 2009 ed è gestita dalla Fondazione Maddalena di Canossa, una realtà impegnata nel settore della formazione e nella ricerca attiva del lavoro. Dal 2021 ha sede a Castel Cerreto, un'area fortemente votata all'agricoltura che bene si sposa con la missione finale della scuola: formare figure professionali legate al settore agroalimentare e territorio.

Il servizio «Autismo & possibilità» dal 2022 ha trovato casa nella sede della Corte dei Massari, sempre a Castel Cerreto, un progetto gestito dal Consorzio famiglie e accoglienza e **Cooperativa** sociale Alchimia, che raggruppa le iniziative socio-educative rispondenti a diversi bisogni di minori e famiglie.



## Il Rotary Fiorenzuola dona computer alla coop S. Franca

*Alla casa per anziani di Morfasso anche una stampante per gestire l'amministrazione*

Il Rotary Fiorenzuola è attento all'intero territorio della Valdarda, come dimostra nei suoi service. Uno degli ultimi servizi del mandato di presidenza di Stefano Pavesi è stato a favore della cooperativa sociale Santa Franca di Morfasso che gestisce la casa per anziani locale.

Pavesi ha portato alla casa per anziani un nuovo computer portatile con stampante che servirà per la gestione dell'attività amministrativa della cooperativa. La cooperativa svolge un ruolo fondamentale per tutto il territorio dell'alta Valdarda con la possibilità di ospitare fino a 25 anziani autosufficienti con l'opportuna assistenza di personale specializzato. La struttura iniziò l'attività negli anni '80 come casa di riposo su iniziativa del cardinale Silvio Oddi nativo di Morfasso. Nel 1991 venne trasformata (con l'assistenza della Confcooperative di Piacenza) in cooperativa sociale e l'allora parroco di Morfasso don Gianni Quartaroli ne divenne il primo presidente.

Negli anni si alternarono altri presidenti fino ad arrivare al professor Aldo Lombardelli (ex sindaco di Lugagnano) deceduto purtroppo alcuni mesi fa. Da metà maggio il consiglio di amministrazione ha riletto colui che fu il primo presidente: don Quartaroli.

Nel corso dell'incontro per la presa visione dei beni del service e per la consegna del gagliardetto del Rotary Fiorenzuola, il presidente don Gianni e la coordinatrice Federica Perotti hanno espresso parole di ringraziamento a Pavesi per «aver pensato di fare del bene nello spirito rotariano a una struttura posta nell'ultimo paese di montagna dell'alta Valdarda».

Il vicesindaco di Morfasso Filippo Segalini, in rappresentanza del sindaco Paolo Calestani, ha sottolineato il ruolo prezioso svolto dalla cooperativa Santa Franca. Intervenuti anche due ex presidenti del Rotary Fiorenzuola, Rinaldo Onesti e Tiziana Meneghelli. \_d.men.



il bando

## Alla Camst il servizio mensa scolastico

*L'appalto di tre anni, prorogabile per altri tre, vale 5,5 milioni di euro. Fornirà il pranzo a 1.500 studenti tra elementari e medie*

A. C.

È stato assegnato l'appalto per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo grado della città di Udine. Il bando, dopo un primo tentativo di gara andato deserto nel corso della precedente amministrazione, è stato rimodulato nel mese di giugno e con determina di ieri è stato affidato alla **Camst**.

La cooperativa, con sede in provincia di Bologna, si incaricherà di fornire il pranzo per 1.500 bambini e ragazzi di venti scuole elementari e quattro scuole medie, oltre che di 175 pasti per i centri estivi comunali (dai 6 ai 14 anni). La durata dell'appalto, che sarà operativo dall'inizio del nuovo anno scolastico, è di 36 mesi, prorogabili per altri 36, per un corrispettivo di oltre 5 milioni e mezzo di euro (nel dettaglio, 5.537.827,56 euro).

«Dopo una prima gara andata deserta lo scorso inverno - spiega l'assessore all'Istruzione Federico Pirone - abbiamo deciso di modificare alcuni criteri e soprattutto l'importo a base d'asta, ovvero il prezzo del pasto al Comune, portandolo da 6 euro a 6,40, facendo un investimento sulla qualità dell'offerta e del servizio che vogliamo siano assicurati. Una scelta per incrementare la qualità - assicura l'esponente della giunta De Toni - senza pesare sul bilancio delle famiglie, con le quali, tramite la Commissione mensa, stiamo avendo un ottimo rapporto di collaborazione. Mi sento quindi di ringraziare per il contributo costruttivo tutti i dirigenti scolastici e i rappresentanti dei genitori, oltre che i sindacati, le associazioni di categoria, l'Azienda sanitaria e Federsanità Anci, senza i quali qualsiasi progetto di educazione alimentare sarebbe fallimentare», chiude Pirone.

Rispetto alla prima versione del bando, la scelta di porre a carico della ditta di ristorazione le manutenzioni ordinarie per rendere più tempestivi gli interventi è stata rivista in considerazione del fatto che non tutte le imprese sono in grado di garantire il servizio e si è quindi deciso di mantenerlo in carico al Comune, anche perché quest'ultimo si avvale di ditte specializzate. Alla scadenza dei termini di gara, l'unica offerta pervenuta negli uffici comunali è stata quella della **Camst**, che si è occupata del servizio negli ultimi anni dopo la revoca della Ep.

La **Camst** ha proposto un ribasso dello 0,15% e quindi un'offerta complessiva di 5.306.853 euro (pari a 6,39 euro per ogni pasto e a 0,30 centesimi per ogni merenda e spuntino), a cui vanno aggiunti 7.830 euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. L'offerta finale, quindi, è stata di 5.314.683 euro, ed essendo stata ritenuta congrua dagli uffici comunali, ha portato all'aggiudicazione dell'appalto.



## Messaggero Veneto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Per quanto riguarda il bando per i nidi e per le scuole d'infanzia, è stato già assegnato a giugno alla Cirfood di Reggio Emilia, sempre per un periodo di 36 mesi (in questo caso il valore dell'appalto è di circa 3,8 milioni di euro).

- A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Prestiti all'1.2%

MATTIA PERTOLDI

Mattia Pertoldi / udine Questa mattina, nel corso della seduta di giunta in programma a Trieste, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini porterà in approvazione la delibera che impegna 20 milioni di euro a favore delle imprese regionali colpite dalla grandinata della scorsa settimana. Una prima risposta che, essenzialmente, si tradurrà nella possibilità di concedere prestiti a breve e medio termine - fino a un massimo di sei anni - a tassi particolarmente vantaggiosi. «Parliamo di interessi a tasso fisso compreso tra l'1,2% e il 2,03% - ha spiegato Bini -, cioè a un valore decisamente inferiore a quello di mercato, che in alcuni casi potrà anche essere azzerato». Un primo impegno, come detto, quello nei confronti delle attività produttive che anticiperà - con ogni probabilità - nuovi stanziamenti inseriti nelle pieghe dell'assestamento di bilancio autunnale che la giunta comincerà a definire dopo la pausa estiva.

L'incontro a Udine L'annuncio di Bini segue il vertice con le categorie economiche tenutosi martedì e arriva in contemporanea all'incontro svoltosi ieri con i rappresentanti del sistema bancario e creditizio. Alla riunione hanno preso parte, nel dettaglio, Confidi Friuli, Confidimpresa Fvg, Confidi Venezia Giulia, Neafidi, Finreco, Frie, Fvg Plus, Primacassa, Cassa centrale banca, Cassa rurale Fvg, Credifriuli, Banca 360, Banca di Udine, **Bcc** Venezia Giulia, **Bcc** Pordenone e Monsile, **Bcc** Financing, Intesa San Paolo, Credit Agricole, Prealpi San Biagio, Civibank e Zkb. Oggi, dunque, al Comitato di gestione del Frie verrà impartita la specifica direttiva di procedere alla costituzione di una riserva prioritaria da 20 milioni di euro da destinare all'attivazione di strumenti di agevolazione creditizia a favore delle imprese colpite da pioggia, vento e grandine nelle scorse settimane. Concretamente, si tratta della possibilità di concedere prestiti tra 25 mila e 500 mila euro - della durata massima di 6 anni - con tassi fissi per le Pmi compresi, come accennato, tra l'1,2 e il 2,03%, pertanto anche a meno di un terzo dell'attuale valore di mercato. I fondi dovranno essere finalizzati a sostenere l'equilibrio della gestione finanziaria e il rilancio dell'attività economica svolta dalle imprese nelle sedi operative situate in regione. La riserva riguarda le imprese che operano nell'industria, artigianato, commercio, turismo e nel settore dei servizi. banche e confidi Su un concetto Regione, enti controllati, Confidi e banche si sono trovati d'accordo e cioè la necessità di fare squadra senza aprire una sorta di concorrenza tra realtà diverse. Poi, ognuno ha presentato le sue richieste. «Uno dei temi principali da affrontare - ha spiegato Luca Occhialini, presidente di Banca 360 - è quello delle moratorie sui mutui. L'augurio è che la Regione chieda allo Stato una normativa ad hoc che ci consenta di procedere con celerità». Articolato, inoltre, l'intervento di Roberto Vicentini. «Possiamo



## Messaggero Veneto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

muoverci sulla falsariga di quanto avvenuto con Covid e caro-energia - ha spiegato il numero uno di Confidimprese Fvg -. L'importante, però, sarebbe poter intervenire sull'abbattimento delle commissioni nei confronti delle imprese e ottenere aliquote di garanzia maggiori rispetto a quelle standard». Alessandro Da Re, a capo del Frie, ha inoltre suggerito di utilizzare «la linea contributiva aperta dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina» che consente di derogare «ai limiti dei de minimis senza incappare nella tagliola degli aiuti di Stato».

Una strategia, in estrema sintesi, che consentirà, fino a fine anno, alle imprese in grado di certificare un aumento dei costi dell'energia dal febbraio dello scorso anno - quindi la maggior parte di quelle attive - di ottenere fondi agevolati per investimenti fino a un valore massimo di 2 milioni di euro.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Centro per disabili gravi, subito convenzione con l'Asp

*Per garantire la continuità assistenziale ai 40 pazienti, all'Opera Don Orione servono risorse. Al momento sono le famiglie a pagare di tasca propria. Il Commissario Alagna: "Ci stiamo lavorando"*

Lina Bruno MESSINA - L'accreditamento come presidio di riabilitazione funzionale è sicuramente una svolta positiva, ma adesso per il Centro Don Orione per disabili gravi e gravissimi serve la convenzione con l'Asp di Messina con l'erogazione delle risorse.

Dopo il rischio chiusura del 2021, seguito alla scadenza dell'accordo del 2018 tra Opera Don Orione, Asp e Comune, si è trovata, con l'intervento del Prefetto, una soluzione transitoria che consentisse la continuità assistenziale ai 40 disabili con il pagamento della retta da parte delle famiglie.

La struttura di Viale San Martino si occupa dal 2001 di queste persone con disabilità di vario tipo e di cui 18 sono senza alcuna rete familiare. In precedenza erano ospitati a Villa Quiete, poi Villa Lucciola, gestita sempre dalla **cooperativa** Faro 85, poi il salto di qualità al Don Orione con un'assistenza socio sanitaria h24 e delle attività riabilitative secondo le patologie.

La **cooperativa** sociale ha in comodato d'uso i locali del Don Orione e gestisce la Rsa per anziani in un piano e l'assistenza dei disabili in un secondo reparto equiparato a residenza sanitaria e che da maggio è stato accreditato dalla Regione come Presidio di riabilitazione funzionale per disabili fisici, psichici e sensoriali, unico centro con 40 posti letto per disabili a ciclo continuativo in città ed anche in Sicilia.

Si sono dovuti aspettare due anni dalla richiesta perché per il biennio 2021/ 2022 l'assessorato alla salute aveva già pianificato, quindi i tempi si sono allungati.

A distanza di due mesi però manca ancora la convenzione con l'Asp.

"Ci stiamo lavorando- dice al QdS Bernardo Alagna, Commissario straordinario, - la Regione non ha dato la quota aggiuntiva, abbiamo attivato la procedura per accelerare i tempi e vista la tipologia di assistenza del Centro, daremo la priorità alla Faro 85 rispetto agli altri 3 enti che nella provincia di Messina hanno avuto l'accreditamento".

Saranno erogati un milione e mezzo di euro l'anno, budget che serve anche per pagare gli stipendi agli operatori in difficoltà in questo momento come evidenziato dalle organizzazioni sindacali.

"Dopo aver ottenuto l'accreditamento regionale lo scorso 16 maggio - spiegano la segretaria generale della Cisl Fp Giovanna Bicchieri e il responsabile terzo settore Antonio Rodio speravamo che l'Asp di Messina, siglasse immediatamente una convenzione quinquennale con la **cooperativa** in modo da dare risposte certe ai lavoratori e agli assistiti. Ma questo non è avvenuto. Una situazione divenuta ormai insostenibile, se si pensa che il Don Orione si regge esclusivamente sulla generosità e il grande



## Quotidiano di Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

spirito di abnegazione dei lavoratori che, nonostante le grandi difficoltà economiche, continuano ad erogare servizi essenziali per i disabili gravissimi ospiti della struttura. Tale condizione - concludono Bicchieri e Rodio - non è più accettabile. Con l'accordo del 2018 l'Asp dava un contributo di circa 350 mila euro mentre la parte più corposa, oltre un milione di eur, la erogava il comune. Ma non si poteva continuare con quella modalità che metteva gli enti in difficoltà dal momento che dovevano prevedere in bilancio capitoli non supportati da disposizioni normative.

Con l'accreditamento la struttura ha i requisiti per avere il supporto dell'Asp mentre non ha titolo il Comune che nel 2021 aveva proposto l'impiego del personale della sua partecipata Messina social city. "I contributi ricevuti li giravo mensilmente alla **Cooperativa** Faro 85 che gestisce l'assistenza, stipendi e fornitori, -aveva spiegato Padre Natale Fiorentino, direttore del Don Orione. Gli operatori qui da 20 anni, sono per i disabili una seconda famiglia ed è inaccettabile pensare di sostituirli da un giorno all'altro".

In questi quasi due anni il mantenimento del servizio è stato assicurato dal pagamento di rette da parte dei familiari dei ricoverati e da un contributo pubblico per i 18 ospiti senza rete familiare. Ora si è in attesa della convenzione. Il presidente della **cooperativa** Faro 85 Angelo Giacoppo si è appellato anche alla deputazione regionale messinese: "occorre che in tempi brevissimi - ha detto - ci sia la copertura finanziaria idonea per poter continuare l'assistenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Buona

Cooperazione, Imprese e Territori

### Il mondo del vino abruzzese compatto contro il DM etichettatura

Il mondo del vino abruzzese compatto contro il DM etichettatura Si è tenuta ieri nella sede del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo, la riunione straordinaria fortemente voluta dal presidente del Consorzio, Alessandro Nicodemi, con la presenza di tutte le associazioni di categoria regionali e il vicepresidente della Regione Abruzzo Emanuele Imprudente. Il tema sul tavolo è il DM etichettatura, e in particolare l'articolo 16, che con la sua approvazione rischia di compromettere una delle più grandi denominazioni di vino rosso fermo italiano, il Montepulciano d'Abruzzo, che ormai da molti anni supera i 100-120 milioni di bottiglie prodotte e vendute in tutto il mondo. Tutti gli attori del mondo del vino abruzzese ieri hanno sottoscritto un importante documento d'intenti che sarà portato sui tavoli di concertazione regionali e nazionali poiché la proposta di una sorta di "liberalizzazione indiscriminata" dell'uso dei vitigni in etichetta, senza nessuna eccezione, come previsto invece per altri vitigni e sinonimi, porterebbe un danno incalcolabile non solo in termini economici, ma anche di comunicazione creando una vera distorsione di mercato, ottenendo l'effetto opposto alla ratio della norma. "Si è deciso che tutto il mondo del vino abruzzese si opporrà in maniera compatta all'attuale stesura dell'articolo 16. - spiega Alessandro Nicodemi, presidente del Consorzio Tutela Vini Abruzzo -; Così formulato recherà a tutte le denominazioni-vitigno che sono un patrimonio unico della nostra enologia nazionale, un danno incalcolabile sia sotto il profilo economico che di comunicazione andando in palese conflitto con il prezioso e tutelato made in Italy, il cui valore è dettato proprio delle nostre ambite "biodiversità" enoiche." La presenza del vitigno montepulciano in terra d'Abruzzo risale ad oltre due secoli: qui, grazie al particolare microclima della regione, ha trovato le migliori condizioni per vegetare e produrre vini di grande valore. La denominazione "Montepulciano d'Abruzzo" nata nel 1968 come denominazione-vitigno e come tale riconosciuta e tutelata in deroga, negli anni è diventata un colosso della enologia non solo regionale, ma anche nazionale e come tale deve continuare ad essere protetta. "L'utilizzo di un sinonimo garantirebbe sia la corretta informazione al consumatore - principio condiviso e da rispettare - sia il patrimonio storico delle denominazioni-vitigno", aggiunge Nicodemi. "Dobbiamo difendere il lavoro di centinaia di operatori che per decenni hanno investito e continuano ad investire importanti risorse sulla promozione e sull'affermazione nei mercati internazionali del vino a DO più prestigioso dell'enologia regionale, il Montepulciano d'Abruzzo, da sempre legato in maniera indissolubile ad un vitigno (Montepulciano) e al nostro territorio che, se non adeguatamente tutelati, rischiano di essere "banalizzati" ed utilizzati da altri operatori solo per "meri fini commerciali", a danno del radicamento storico e territoriale da tutti unanimemente riconosciuto." A tal proposito il Consorzio già in data 10 marzo 2023 aveva richiesto al Masaf il reinserimento



## Acqua Buona

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

del sinonimo "cordisco" per il vitigno "montepulciano" nel Registro Nazionale Varietà delle Viti, già presente nel 1988 e poi scomparso misteriosamente nella trasformazione dello stesso da cartaceo ad informatico, al fine di tutelare la denominazione di origine protetta "Montepulciano d'Abruzzo" e per essa il termine/nome di vitigno "Montepulciano" da usi impropri del medesimo. Nel documento sottoscritto ieri si afferma che tale soluzione permetterebbe di porre un punto definitivo su una questione che si protrae ormai da troppo tempo: il montepulciano resterebbe patrimonio della regione che maggiormente ha creduto ed investito nel vitigno in questi ultimi 50 anni e, con l'inserimento del sinonimo CORDISCO nel Registro nazionale delle varietà, le denominazioni riconosciute in altre regioni, che contemplano la presenza del vitigno montepulciano nella base ampelografica di riferimento delle relative DO, potrebbero colmare il proprio gap informativo verso il consumatore riportando in etichetta il sinonimo. Questa istanza sottoscritta - in maniera coesa - dal Consorzio e dalle associazioni può dare ancora più forza all'azione politica del vicepresidente Emanuele Imprudente nell'affrontare il tema sui tavoli di concertazione nazionali; sia il Consorzio sia le associazioni Copagri, Confagricoltura, Confcooperative, **Lega Coop**, Coldiretti, DAQ Vino, Assoenologi e CIA chiederanno la revisione del testo in presentazione, con il mantenimento delle tutele esistenti in materia di utilizzo del nome del vitigno montepulciano alla sola regione Abruzzo. Erano presenti al tavolo Roberto Rampazzo e Pier Carmine Tilli per Coldiretti, Leo Spina per Copagri, Mauro Lovato e Camillo Colangelo per Confagricoltura, Antonio Marascia per Confcooperative, Andrea Di Fabio per **Lega Coop**, Rocco Pasetti per il DAQ Vino, Gianni Pasquale per Assoenologi e Domenico Bomba per CIA.

## Festambiente 2023, oggi focus su agroecologia: 10 proposte al Governo Meloni e presentazione nuovi dati Osservatorio Città Clima di Legambiente

(AGENPARL) - gio 03 agosto 2023 COMUNICATO STAMPA Adattamento e contrasto alla crisi climatica siano i due pilastri del comparto agricolo, sempre più colpito dall'emergenza Dal 2010 a giugno, in Italia, registrati 96 eventi meteo estremi che hanno causato danni all'agricoltura. Emilia Romagna, Puglia e Piemonte le regioni più colpite Oggi a Festambiente focus sull'agroecologia, 10 proposte al Governo Meloni e presentazione nuovi dati Osservatorio Città Clima di Legambiente Legambiente: "Adattamento e contrasto alla crisi siano priorità, basta con il negazionismo e le politiche dilatorie. In assenza di interventi risolutivi al 2050 l'agroalimentare italiano rischia perdite economiche di 12,5 miliardi di euro all'anno" In Italia, dal 2010 a giugno 2023 sono stati registrati 96 eventi meteo estremi che hanno causato danni all'agricoltura, di cui 38 grandinate, 21 casi di trombe d'aria e raffiche di vento, 15 allagamenti, 11 casi di siccità prolungata, 8 esondazioni fluviali. Tra le regioni più colpite: l'Emilia-Romagna con 15 eventi, il Piemonte con 12 eventi e la Puglia con 11 eventi. La Toscana, invece, ha raggiunto quota 7. È quanto denuncia Legambiente che oggi da Festambiente, il festival nazionale che dal 2 al 6 agosto va in scena a Rispescia (Gr), diffonde i nuovi dati del suo Osservatorio Città Clima, facendo il punto, nella giornata dedicato all'agroecologia, sulle difficoltà e le nuove sfide che l'agricoltura deve affrontare, prima fra tutte quella climatica. Alluvioni, lunghi periodi di siccità, ondate di calore, stanno minacciando il comparto agroalimentare con conseguenze economiche sempre più pesanti. Secondo il Piano nazionale adattamento climatico pubblicato sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al 2050 il settore dell'agroalimentare italiano, in assenza di interventi di mitigazione, rischia perdite economiche di 12,5 miliardi di euro all'anno. In questo scenario, nell'opinione dell'associazione ambientalista sono due i pilastri che devono stare al centro del dibattito: l'adattamento e il contrasto alla crisi climatica. Due azioni che si traducono in un nuovo modello di agricoltura, la cosiddetta agroecologia, capace di coniugare sostenibilità ambientale e innovazione, con un'attenzione particolare alla salute del consumatore. È questa la direzione che l'Italia deve intraprendere, accelerando il passo e replicando le buone pratiche agronomiche già in atto in alcune zone della Penisola. Un esempio recente è quello della Maremma, terra in cui da trentacinque anni trova casa la manifestazione nazionale di Legambiente, ha da poco dato gambe e fiato all'omonimo biodistretto, considerato il più grande d'Europa, promosso dal Comune di Grosseto in collaborazione con la Regione Toscana rappresenta un punto di svolta cruciale per il territorio. A oggi, le adesioni hanno raggiunto quota 1183 aziende appartenenti a 7 Comuni diversi per un totale del 42% tra superficie biologica e in conversione (il totale della SAU biologica e in conversione è 36114 ha). Per fare ciò, Legambiente



(AGENPARL) - gio 03 agosto 2023 COMUNICATO STAMPA Adattamento e contrasto alla crisi climatica siano i due pilastri del comparto agricolo, sempre più colpito dall'emergenza Dal 2010 a giugno, in Italia, registrati 96 eventi meteo estremi che hanno causato danni all'agricoltura. Emilia Romagna, Puglia e Piemonte le regioni più colpite Oggi a Festambiente focus sull'agroecologia, 10 proposte al Governo Meloni e presentazione nuovi dati Osservatorio Città Clima di Legambiente Legambiente: "Adattamento e contrasto alla crisi siano priorità, basta con il negazionismo e le politiche dilatorie. In assenza di interventi risolutivi al 2050 l'agroalimentare italiano rischia perdite economiche di 12,5 miliardi di euro all'anno". In Italia, dal 2010 a giugno 2023 sono stati registrati 96 eventi meteo estremi che hanno causato danni all'agricoltura, di cui 38 grandinate, 21 casi di trombe d'aria e raffiche di vento, 15 allagamenti, 11 casi di siccità prolungata, 8 esondazioni fluviali. Tra le regioni più colpite: l'Emilia-Romagna con 15 eventi, il Piemonte con 12 eventi e la Puglia con 11 eventi. La Toscana, invece, ha raggiunto quota 7. È quanto denuncia Legambiente che oggi da Festambiente, il festival nazionale che dal 2 al 6 agosto va in scena a Rispescia (Gr), diffonde i nuovi dati del suo Osservatorio Città Clima, facendo il punto, nella giornata dedicato all'agroecologia, sulle difficoltà e le nuove sfide che l'agricoltura deve affrontare, prima fra tutte quella climatica. Alluvioni, lunghi periodi di siccità, ondate di calore, stanno minacciando il comparto agroalimentare con conseguenze economiche sempre più pesanti. Secondo il Piano nazionale adattamento climatico pubblicato sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al 2050 il settore dell'agroalimentare italiano, in assenza di interventi di mitigazione, rischia perdite economiche di 12,5 miliardi di euro all'anno. In questo scenario, nell'opinione dell'associazione ambientalista sono due i pilastri che devono stare al centro del dibattito: l'adattamento e il contrasto alla crisi climatica. Due azioni che si traducono in un nuovo modello di agricoltura, la cosiddetta agroecologia, capace di coniugare sostenibilità ambientale e innovazione, con un'attenzione particolare alla salute del consumatore. È questa la direzione che l'Italia deve intraprendere, accelerando il passo e replicando le buone pratiche agronomiche già in atto in alcune zone della Penisola. Un esempio recente è quello della Maremma, terra in cui da trentacinque anni trova casa la manifestazione nazionale di Legambiente, ha da poco dato gambe e fiato all'omonimo biodistretto, considerato il più grande d'Europa, promosso dal Comune di Grosseto in collaborazione con la Regione Toscana rappresenta un punto di svolta cruciale per il territorio. A oggi, le adesioni hanno raggiunto quota 1183 aziende appartenenti a 7 Comuni diversi per un totale del 42% tra superficie biologica e in conversione (il totale della SAU biologica e in conversione è 36114 ha). Per fare ciò, Legambiente

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

indica al Governo Meloni 10 proposte a partire dalla creazione di una task force per sostenere gli agricoltori in questo percorso di transizione, garantendo formazione e informazione anche rispetto al tema dell'innovazione in chiave sostenibile. Occorrerà poi potenziare la diffusione della produzione biologica, anche alla luce dell'approvazione della relativa legge arrivata nel marzo 2022; ridurre l'uso di pesticidi; creare biodistretti; approvare il nuovo PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), scaduto nel 2019, la cui ultima stesura risale al 2014; tagliare la dipendenza delle fonti fossili incentivando l'agrivoltaico come strumento per sviluppare energie rinnovabili abbinandolo in modo sinergico alle tecniche colturali e alla produzione di biometano da scarti agricoli e reflui zootecnici; contrastare la lotta agli sprechi idrici ed energetici sia attraverso buone pratiche colturali e sistemi di microirrigazione che attraverso l'uso di acque reflue civili depurate; ridurre i carichi zootecnici e gli allevamenti intensivi favorendo un modello sostenibile di allevamento e migliorando il benessere animale; attivare un osservatorio nazionale sul caporalato e approvare definitivamente il disegno di legge contro le agromafie; potenziare le attività di informazione e sensibilizzazione delle cittadine e dei cittadini, spiegando le criticità generate dalla crisi climatica e da un'agricoltura non amica dell'ambiente. È questa, in sintesi, l'agroecologia di cui il Paese ha bisogno. Temi e proposte di cui Legambiente discuterà, nel cuore della Maremma, facendo il punto con le istituzioni e le realtà aziendali su come fare fronte alle conseguenze della crisi climatica e sostenere l'intero comparto dal campo alla tavola. Al dibattito "Made in Italy tra innovazione e tradizione per accompagnare il percorso verso l'agroecologia e rendere più competitive le filiere alimentari", moderato dal direttore de La Nuova Ecologia, Francesco Loiacono, parteciperanno: Stefano Ciafani, presidente nazionale Legambiente; Angelo Gentili responsabile nazionale Legambiente agricoltura; Luca De Carlo, presidente Commissione agricoltura del Senato; Gisella Naturale, vicepresidente Commissione agricoltura del Senato; Maria Chiara Gadda, vicepresidente Commissione agricoltura della Camera; Stefano Vaccari, Commissione agricoltura della Camera; Marco Lupo, direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR del Ministero dell'Agricoltura; Antofrancesco Vivarelli Colonna, sindaco di Città di Grosseto; Flavio Lupato, direttore Generale Koppert; Mariella Cerullo, Oleificio Zucchi; Marco Santori, Alce Nero; Maria Grazia Mammuccini, presidentessa FederBio, Massimo Carlotti, vicepresidente di **Legacoop** agroalimentare nazionale; Massimiliano Cenacchi, direttore agricolo Coprob-Italia Zuccheri; Michele Andriani, AD Andriani S.p.A.; Michele Falce, responsabile Area produzioni e servizi agricoli Novamont; Michele Manelli, vicepresidente Equalitas; Paolo Pastore, direttore Fairtrade; Roberta Fileni, vicepresidente del gruppo Fileni; Wanda Hager, Board Member and Managing Director Agriculture & Procurement. "Il futuro del Pianeta passa anche dalla riconversione ecologica dell'agricoltura - ha dichiarato il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani -. Gli eventi climatici estremi a cui stiamo assistendo non lasciano spazio a dubbi: serve agire subito. Adattamento e contrasto alla crisi climatica devono essere i due pilastri delle politiche presenti e future, mettendo da parte definitivamente negazionismi di sorta smentiti dai numeri delle perdite registrate in ambito agricolo

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

nell'ultimo periodo. Il made in Italy deve andare nella giusta direzione, seguendo le indicazioni dei mercati che chiedono cibi più sani e sostenibili, nel solco di quanto indicato dall'Europa. Pratiche rispettose dell'ecologia del suolo, una zootecnia rispettosa dell'ambiente e del benessere animale e prospettive socio-economiche eque per gli agricoltori sono l'unica via così come lo sono le energie rinnovabili, a partire dall'agrivoltaico e dalla produzione di biometano" "Le conseguenze della crisi climatica - ha dichiarato Angelo Gentili, responsabile agricoltura di Legambiente - sono state devastanti. L'11% delle aziende agricole, come ci ricorda Coldiretti, si è ritrovata in una situazione talmente critica da portare alla cessazione dell'attività. Anche alla luce di ciò, la transizione nel nostro Paese non può permettersi battute di arresto. L'agroecologia non solo è una pratica attraverso cui contenere l'impatto del settore ma ne agevola addirittura la resilienza. Tutela della biodiversità, fertilità del suolo, lotta agli sprechi idrici ed energetici, innovazione e tecnologie sono fondamentali per arginare la deriva catastrofica a cui stiamo assistendo. Serve un cambio di passo. L'approvazione della legge sul biologico è senz'altro un risultato importante, ma è urgente fare di più anche in termini di costruzione di una consapevolezza condivisa e di una maggiore formazione degli operatori del settore. Il Governo si adoperi in questo senso e dia gambe e fiato a una task force finalizzata a sostenere gli agricoltori nel percorso di transizione." Prossimi appuntamenti di Festambiente: Il festival proseguirà domani 4 agosto con un ricco calendario di eventi e appuntamenti. Tra questi si segnala il dibattito, alle ore 19.30, dal titolo "Obiettivi per la biodiversità: il mare e le foreste per realizzare la transizione ecologica nei territori delle aree protette". A seguire la consegna del Premio Parchi a Emissione zero 2023, riconoscimento per l'impegno in politiche e strategie per la riduzione delle emissioni di CO2 nei territori delle aree protette. Tutte le info e gli eventi su [festambiente.it](http://festambiente.it). Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

## Come evitare nuove catastrofi climatiche? Legacoop e Ordine Dottori Agronomi e Forestali si interrogano

(AGENPARL) - gio 03 agosto 2023 \*Comunicato stampa **Legacoop** Romagna \* **LEGACOOP** E ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI: «PER EVITARE NUOVE CATASTROFI CLIMATICHE RIPARTIAMO DA QUESTI PUNTI CON REGIONE E COMUNI»\* (Ravenna, 3 agosto 2023) - Per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più, occorre partire da una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde. Questi i punti chiave dell'incontro svolto nei giorni scorsi tra\* **Legacoop** Romagna\* e \*Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna\*. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente. Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. Urgente è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi. L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso



(AGENPARL) - gio 03 agosto 2023 \*Comunicato stampa Legacoop Romagna \* **LEGACOOP** E ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI: «PER EVITARE NUOVE CATASTROFI CLIMATICHE RIPARTIAMO DA QUESTI PUNTI CON REGIONE E COMUNI»\* (Ravenna, 3 agosto 2023) - Per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più, occorre partire da una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde. Questi i punti chiave dell'incontro svolto nei giorni scorsi tra\* **Legacoop** Romagna\* e \*Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna\*. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente. Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. Urgente è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi. L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso

## Agenparl

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dagli Ordini e dai Collegi Professionali, dalle Associazioni di categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna, che devono fare scelte politiche e di bilancio precise e destinare risorse allo scopo. Per **Legacoop** erano presenti il presidente \*Paolo Lucchi\*, il responsabile Agroalimentare \*Stefano Patrizi\* e il coordinatore territoriale di Ravenna \*Mirco Bagnari\*. Per l'Ordine erano presenti il presidente \*Giovanni Gualtieri\*, il consigliere \*Antonio Rossi\* e il consigliere nazionale \*Daniele Gambetti\* Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

## Legacoop: curare le montagne per evitare le alluvioni

Una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. Questa la strategia che sostiene **Legacoop** Romagna per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più. È ad alta quota e nei campi, infatti, ragiona la centrale, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde. **Legacoop** Romagna ne ha discusso nei giorni scorsi con l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Ravenna ponendo al centro del confronto il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente". E nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo per garantire una maggiore tenuta ed è urgente l'aggiornamento dei piani della Protezione civile. L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine è che le linee di azione delineate diventino "un obiettivo prioritario e condiviso" dagli Ordini e dai Collegi professionali, dalle associazioni di categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna.



Una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. Questa la strategia che sostiene Legacoop Romagna per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più. È ad alta quota e nei campi, infatti, ragiona la centrale, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde. Legacoop Romagna ne ha discusso nei giorni scorsi con l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Ravenna ponendo al centro del confronto il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente". E nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo per garantire una maggiore tenuta ed è urgente l'aggiornamento dei piani

## Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

### "Ritratti" a Palazzo Mo.Ca Ancora pochi giorni a Brescia con gli scatti di Pietro Arrigoni

Un'indagine sull'identità personale e collettiva, un viaggio nell'esperienza complessa del giudizio e del pregiudizio, nel gioco delle parti, nel confronto con gli altri e con se stessi attraverso l'incontro con gli sguardi delle persone ritratte. Tutto questo è "Ritratti", percorso espositivo curato da Francesco Vassalli in cui i protagonisti sono i volti degli ospiti delle strutture della cooperativa di Bessimo, che dal 1976 si occupa di persone con problemi di dipendenza, che vivono ai margini. Il progetto è stato elaborato dalla stessa cooperativa nell'ambito di "Cooper - Cooperare per Cultura", promosso da **Confcooperative** per l'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura. Nella mostra, a Palazzo Mo.Ca a Brescia fino a domenica (ore 15-19), i volti degli ospiti sono mischiati a quelli di educatori, operatori e responsabili dei servizi della cooperativa perché non ha importanza definire chi è chi e chi fa cosa: tutti sono uguali di fronte all'obiettivo della macchina fotografica. Autore dei ritratti è Pietro Arrigoni, che ne ha selezionati una dozzina fra gli oltre 700 scatti presi nel corso dei mesi e che sono comunque raccolti nel sito della cooperativa.

Un viaggio nella bellezza delle persone, come lo ha definito Arrigoni, che vuole contrastare pregiudizi verso chi hanno avuto problemi di dipendenza da droga o alcol tramite le immagini e le storie interpretate dall'attrice Veronica Cirelli nei video proiettati all'interno della mostra. Di foto in foto, di volto in volto, si arriva all'ultimo ritratto - una sorpresa da non svelare - che invita a riflettere sul fatto che chiunque può avere un problema ma tutti hanno diritto alla possibilità di ricostruire una vita.

F.P.



## Camera di commercio di Napoli, nuovo strappo degli industriali

«Gestione personalistica e inappropriata» con «reiterate violazioni di legge» dove «non è garantita l'imparzialità». Con queste accuse il gruppo che si definisce delle associazioni storiche del commercio napoletano ha chiesto al ministero delle Imprese e del Made in Italy di commissariare la Camera di Commercio. Un attacco diretto alla gestione dell'Ente camerale guidato da **Ciro Fiola** in vista del rinnovo del consiglio. Da notare come la associazioni storiche abbiano preferito rivolgersi direttamente al Ministero piuttosto che alla Regione (che pure ha il potere di intervenire con un commissariamento dell'Ente quando non è garantito il suo corretto funzionamento). Non si fa attendere la replica di **Fiola**: «È una richiesta ridicola e strumentale», dice definendo il gruppo guidato da **Unione industriali, Confcommercio e Acen «odiatori storici»**. Ma andiamo con ordine, partendo dalle accuse avanzate dalle dodici associazioni storiche. Nella sede dell'Acen, il presidente dell'associazione costruttori edili **Angelo Lancellotti** (il cui ruolo di sintesi è stato fondamentale per cementare il gruppo), il presidente dell'Unione industriali **Costanzo Jannotti Pecci** e il numero uno di **Confcommercio Campania Pasquale Russo** hanno presentato un documento che ripercorre la storia, ricca di «irregolarità» secondo le associazioni, della gestione dell'Ente Sono tre gli step in cui si articolano le accuse di **Acen, Apa, Clai, Cna, Cdo, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confimpresa, Federdat e Unione industriali**. Si parte dalla costituzione del consiglio camerale a seguito delle elezioni 2018 fino alla stessa amministrazione dell'Ente nel quinquennio 2018-23: «Sono stati erosi oltre 22 milioni senza sostenere il sistema produttivo ma finanziando associazioni, enti locali e soggetti culturali». Uno tra i motivi per i quali a novembre dell'anno scorso i consiglieri di minoranza si sono dimessi. Si arriva così al nodo principale: le prossime elezioni e le procedure per il rinnovo del Consiglio camerale. Procedure che secondo le associazioni storiche riscontrano numerose irregolarità. Nel corso della verifica documentale, la Camera di commercio ha escluso **Acen, Compagnia delle opere Campania, Cna, Confcommercio, Confcooperative, Confimprese, Federdat, Legacoop, Agci, Cgil, Cisl e Uil**. Tutte le associazioni escluse hanno proposto ricorso con richiesta di sospensiva del provvedimento e la riammissione alla procedura con riserva. La sospensiva è stata già ottenuta da alcuni ricorrenti, la valutazione di merito in sede di giustizia amministrativa è attesa per il 17 gennaio. «La Camera di Commercio ritiene di avere operato rispettando tutte le norme», spiega l'avvocato dell'Ente **Antonio Messina**. Le procedure per il rinnovo del Consiglio camerale, quindi, possono tecnicamente procedere. E si profila il nuovo scontro tra l'attuale gestione guidata da **Fiola** con la galassia **Aicast** contro le associazioni storiche che annunciano che «resteranno compatte» per la sfida alla guida dell'Ente. Volume 0% Una partita che si annuncia agguerrita. Perché se da un lato le accuse sono forti (il



presidente degli Industriali Jannotti Pecci ha parlato di «governance farlocca»), la replica del presidente Ciro Fiola non è da meno: «Sono trascorsi inutilmente 5 anni ma gli argomenti proposti da chi non ha mai digerito una sconfitta politica e amministrativa, sono sempre gli stessi. Il gruppo degli odiatori storici ha voluto dare ulteriore dimostrazione di quanto il governo della Camera di Commercio sia solo una scusa per attaccare personalmente il sottoscritto», dice parlando «volgarità e menzogne» da parte dei suoi avversari. Fiola risponde alle accuse con altre accuse a «chi è stato abituato a vedere la Camera di Commercio come una vacca da mungere, una realtà dalla quale attingere denari per il sostegno delle associazioni oramai distanti dalla vita reale delle imprese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Granchio blu, la caccia ci costa troppo"

Comacchio e Goro, i pescatori a Roma hanno chiesto indennizzi per lo smaltimento e per la riparazione degli attrezzi danneggiati. La questione 'granchio blu' è approdata al Ministero delle Politiche Agricole e della Sovranità Alimentare. Martedì, infatti, si è tenuto un incontro dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane** con il sottosegretario Giacomo Patrizio La Pietra, cui hanno partecipato il capo dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare e Pesca Stefano Scalera, il direttore generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura Francesco Saverio Abate, e i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e del Consiglio Nazionale della Ricerca in Agricoltura. L'incontro, cui ha preso parte anche il presidente del Copego Thomas Turolla, è stata l'occasione per fare il punto su come affrontare la criticità rappresentata dalla rapida diffusione del granchio blu, che sta mettendo a dura prova la produttività del comparto della molluschicoltura anche nella Sacca di Goro e nelle Valli di Comacchio e che si sta espandendo lungo tutte le coste **italiane**. "Un proficuo incontro in cui abbiamo illustrato quanto fatto fino ad ora grazie all'impegno della Regione Emilia-Romagna e dei comuni coinvolti, in primis quelli di Goro e di Comacchio, ma anche per evidenziare la necessità di emanare provvedimenti urgenti - dichiara Massimo Bellavista, Responsabile pesca e acquacoltura dell'**Alleanza** delle **Cooperative** della Pesca dell'Emilia-Romagna Legacoop Agroalimentare - per sostenere economicamente le imprese duramente danneggiate da quella che a tutti gli effetti è una vera e propria calamità naturale. Le risorse vanno indirizzate per sostenere i costi dello smaltimento, ad oggi a carico dei pescatori, riparare gli attrezzi danneggiati e indennizzare chi ha perso le proprie produzioni". Al momento, l'unica via percorribile per arginare il fenomeno è ridurre il numero dei granchi attraverso campagne di raccolta mirate e provvedere al loro smaltimento i cui costi gravano sulle imprese del comparto. "Oltre alle necessarie e urgenti risorse - prosegue Bellavista - abbiamo sottoposto al Sottosegretario La Pietra anche alcune misure suggerite dai pescatori e che vorremmo attuare in stretta sinergia e con il supporto dei ricercatori e dell'Ente Parco del Delta per arginare il problema creando delle aree adeguate alla semina del novellame al momento sospesa. Abbiamo inoltre segnalato anche la possibilità di adottare, in deroga alle norme vigenti, tecniche e sistemi per la bonifica delle aree salmastre, delle foci dei fiumi e della Sacca di Goro in modo da agire in maniera tempestiva per contenere il fenomeno invasivo". Valerio Franzoni.



Comacchio e Goro, i pescatori a Roma hanno chiesto indennizzi per lo smaltimento e per la riparazione degli attrezzi danneggiati. La questione 'granchio blu' è approdata al Ministero delle Politiche Agricole e della Sovranità Alimentare. Martedì, infatti, si è tenuto un incontro dell'Alleanza delle Cooperative Italiane con il sottosegretario Giacomo Patrizio La Pietra, cui hanno partecipato il capo dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare e Pesca Stefano Scalera, il direttore generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura Francesco Saverio Abate, e i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e del Consiglio Nazionale della Ricerca in Agricoltura. L'incontro, cui ha preso parte anche il presidente del Copego Thomas Turolla, è stata l'occasione per fare il punto su come affrontare la criticità rappresentata dalla rapida diffusione del granchio blu, che sta mettendo a dura prova la produttività del comparto della molluschicoltura anche nella Sacca di Goro e nelle Valli di Comacchio e che si sta espandendo lungo tutte le coste italiane. "Un proficuo incontro in cui abbiamo illustrato quanto fatto fino ad ora grazie all'impegno della Regione Emilia-Romagna e dei comuni coinvolti, in primis quelli di Goro e di Comacchio, ma anche per evidenziare la necessità di emanare provvedimenti urgenti - dichiara Massimo Bellavista, Responsabile pesca e acquacoltura dell'Alleanza delle Cooperative della Pesca dell'Emilia-Romagna Legacoop Agroalimentare - per sostenere economicamente le imprese duramente danneggiate da quella che a tutti gli effetti è una vera e propria calamità naturale. Le risorse vanno indirizzate per sostenere i costi dello smaltimento, ad oggi a carico dei pescatori, riparare gli attrezzi danneggiati e indennizzare chi ha perso le proprie produzioni". Al momento, l'unica

## Assium, decalogo per affrontare il caldo in modo sostenibile a 360°/ Cosa fare in auto, casa e ufficio

Assium, il decalogo dell'Associazione Utility Manager Italia per affrontare il caldo in modo sostenibile non solo economicamente, ma anche dal punto di vista ecologico. Ecco cosa fare. Il report Fragilità Italia "Inflazioni e consumi", elaborato da Area Studi **Legacoop** e Ipsos, delinea uno scenario critico per le famiglie e il consumo di energia. I risultati del sondaggio purtroppo confermano che l'inflazione è una "tassa" che impatta fortemente sui ceti più deboli: la riduzione del consumo di energia elettrica interessa il 71% della popolazione. In questo decalogo, supportati dall'aiuto di Assium e dei suoi Utility Manager certificati UNI 11782 del 2020, proviamo a dare qualche consiglio utile per la sostenibilità a 360 gradi. Affrontare il caldo torrido in maniera sostenibile dal punto di vista economico ed ecologico è la sfida di quest'epoca alle prese con la crisi climatica e all'inflazione. Un aiuto arriva dall'Associazione Italiana Utility Manager (Assium), la più grande in Italia che raggruppa tutti gli Utility Manager certificati e tutte le società (operatori, agenzie e call center) che operano nel settore dell'energia, gas e telecomunicazioni. Infatti, ha stilato un decalogo di consigli, un vademecum utile per affrontare al meglio questa estate così imprevedibile e bollente. Proteggersi dal caldo afoso, a tratti asfissiante in particolare nelle zone caratterizzate da forte umidità, appare un'impresa complicata, figurarsi se bisogna farlo in modo sostenibile economicamente ed ecologicamente. Chi non ha avuto la tentazione di accendere il condizionatore e impostarlo al massimo? Ma gli effetti collaterali per la bolletta e la salute sarebbero devastanti. Ecco perché i suggerimenti degli Utility Manager di Assium sono preziosi per affrontare le giornate più calde in modo sostenibile, in casa, in ufficio e pure in macchina, aiutando così l'ambiente senza dover destinare tutto il prossimo stipendio al pagamento della fattura dell'energia elettrica. **COSA FARE PER AFFRONTARE IL CALDO SENZA SPENDERE TROPPO E SENZA DANNEGGIARE L'AMBIENTE** Il decalogo si apre con qualche consiglio per chi usa l'auto. Prima di entrarci, bisogna ricambiare l'aria. Dunque, Assium consiglia di parcheggiarla all'ombra o nel box per preservare la buona tenuta dei pneumatici, evitando l'aumento della pressione dell'aria. Se la si parcheggia al sole, perché non si hanno altre opzioni, allora bisogna aprire le portiere e far raffreddare l'aria in modo naturale prima di entrare in auto. Anche qui bisogna fare un buon uso del climatizzatore, regolandolo di pochi gradi, al massimo cinque, rispetto all'esterno, senza indirizzare le bocchette verso sé e i passeggeri. Può tornare utile, per quanto riguarda casa e ufficio, schermare le finestre con tende o veneziane, soprattutto quelle rivolte a sud, così da migliorare il raffrescamento dell'ambiente, ma anche velocizzarlo. Assium evidenzia anche l'importanza di una ventilazione naturale, quindi al mattino o di notte, prima di entrare nella stanza, vanno aperte le finestre per favorire la ventilazione e il ricambio d'aria.



Assium, il decalogo dell'Associazione Utility Manager Italia per affrontare il caldo in modo sostenibile non solo economicamente, ma anche dal punto di vista ecologico. Ecco cosa fare... Il report Fragilità Italia "Inflazioni e consumi", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, delinea uno scenario critico per le famiglie e il consumo di energia. I risultati del sondaggio purtroppo confermano che l'inflazione è una "tassa" che impatta fortemente sui ceti più deboli: la riduzione del consumo di energia elettrica interessa il 71% della popolazione. In questo decalogo, supportati dall'aiuto di Assium e dei suoi Utility Manager certificati UNI 11782 del 2020, proviamo a dare qualche consiglio utile per la sostenibilità a 360 gradi. Affrontare il caldo torrido in maniera sostenibile dal punto di vista economico ed ecologico è la sfida di quest'epoca alle prese con la crisi climatica e all'inflazione. Un aiuto arriva dall'Associazione Italiana Utility Manager (Assium), la più grande in Italia che raggruppa tutti gli Utility Manager certificati e tutte le società (operatori, agenzie e call center) che operano nel settore dell'energia, gas e telecomunicazioni. Infatti, ha stilato un decalogo di consigli, un vademecum utile per affrontare al meglio questa estate così imprevedibile e bollente. Proteggersi dal caldo afoso, a tratti asfissiante in particolare nelle zone caratterizzate da forte umidità, appare un'impresa complicata, figurarsi se bisogna farlo in modo sostenibile economicamente ed ecologicamente. Chi non ha avuto la tentazione di accendere il condizionatore e impostarlo al massimo? Ma gli effetti collaterali per la bolletta e la salute sarebbero devastanti. Ecco perché i suggerimenti degli Utility Manager di Assium sono preziosi per affrontare le giornate più calde in modo sostenibile, in casa, in ufficio e pure in macchina, aiutando così l'ambiente senza dover destinare tutto il prossimo stipendio al pagamento della fattura dell'energia elettrica. **COSA FARE PER AFFRONTARE IL CALDO SENZA SPENDERE TROPPO E SENZA DANNEGGIARE L'AMBIENTE** Il decalogo si apre con qualche consiglio per chi usa l'auto. Prima di entrarci, bisogna ricambiare l'aria. Dunque, Assium consiglia di parcheggiarla all'ombra o nel box per preservare la buona tenuta dei pneumatici, evitando l'aumento della pressione dell'aria. Se la si parcheggia al sole, perché non si hanno altre opzioni, allora bisogna aprire le portiere e far raffreddare l'aria in modo naturale prima di entrare in auto. Anche qui bisogna fare un buon uso del climatizzatore, regolandolo di pochi gradi, al massimo cinque, rispetto all'esterno, senza indirizzare le bocchette verso sé e i passeggeri. Può tornare utile, per quanto riguarda casa e ufficio, schermare le finestre con tende o veneziane, soprattutto quelle rivolte a sud, così da migliorare il raffrescamento dell'ambiente, ma anche velocizzarlo. Assium evidenzia anche l'importanza di una ventilazione naturale, quindi al mattino o di notte, prima di entrare nella stanza, vanno aperte le finestre per favorire la ventilazione e il ricambio d'aria.

Da non trascurare poi il ventilatore , che rinfresca l'ambiente in maniera più economica rispetto al climatizzatore. Potreste usarlo nelle ore più calde del giorno o della notte, ma guai a puntarlo direttamente sulla persona.

**DECALOGO ASSIUM: ELETTRODOMESTICI E PIANTE** Il decalogo di Assium fornisce consigli anche sull'uso degli elettrodomestici quando si è alle prese col caldo . Ad esempio, suggerisce di evitare l'uso di apparecchi ad alta potenza, come lavatrice, asciugatrice, lavastoviglie e forno, di giorno. Usandoli di notte, infatti, si abbattano i costi in bolletta e si possono lasciare le finestre socchiuse per far uscire il calore. Se non avete il pollice verde, dovete rimediare, perché anche le piante hanno la loro utilità. Non solo arredano, ma tramite il processo di traspirazione , reimmettono nell'ambiente, come vapore acqueo, l'acqua che "bevono" tramite le radici. Inoltre, va tenuto presente che anche gli interruttori delle multiprese e i dispositivi elettronici collegati generano calore, quindi scollegateli quando non li usate. Torniamo al climatizzatore : quando è in funzione, vanno chiuse le porte e finestre della stanza, inoltre dovete regolare il termostato a 26-28° per evitare sbalzi di temperatura con l'esterno (il margine non deve superare i 5-6°). A tal proposito, vi ricordiamo che importante è anche la manutenzione , con pulizia dei filtri e ricarica di gas refrigerante, per consumare meno energia. Infine, sappiate che potete sempre affidarvi ad un Utility Manager certificato. Assium consiglia a consumatori, privati e aziende di contattare solo professionisti certificati, iscritti ad Assium, per potersi affidare ad una figura competente e preparata, evitando brutte sorprese in bolletta, visto che è in grado di ottimizzare i costi, rendendoli sostenibili, non solo dal punto di vista economico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Comuni e coop nel "mirino": «Più assunti, contratti equi»

Dal nuovo segretario della Fp Cgil i temi del confronto autunnale. Le carenze di Palazzo Municipale e il nodo delle educatrici private 03 agosto 2023 Una «campagna straordinaria» nei Comuni, a partire da quello di Ferrara, per chiedere assunzioni per contrastare il calo di organico, soprattutto in Polizia locale e sistema educativo. È l'impegno in cima all'agenda del nuovo segretario della Funzione pubblica Cgil, Marco Blanzieri, che delinea un settembre caldo dal punto di vista sindacale, in caso le richieste sindacali vengano ignorate. Molto diverso il clima nel settore sanità, dove sui controversi Cau, ad esempio, il parere della Cgil è positivo. E sullo sfondo si delineano già le ripercussioni della "madre di tutti gli appalti", cioè la raccolta e trattamento rifiuti per il bacino Ferrarese, previsto per il 2024. Blanzieri, infermiere professionale con esperienza consolidata in categoria e come segretario Fp di Imola (è stato inserito anche in segreteria confederale con delega alla Sanità), non nasconde un sguardo «molto preoccupato» sulla situazione del suo nuovo comparto, che si estende dagli enti locali al socio-sanitario privato fino ad educazione e ambiente. Sanità «Alla manifestazione nazionale del 7 ottobre a Roma uno dei temi centrali sarà l'autonomia differenziata che rischia di distruggere il diritto alla salute, trattenendo sui territori più ricchi l'Irpef: servono in generale più risorse. A Ferrara siamo in attesa di un emendamento per il via libera alla fusione Asl-Sant'Anna, interessante perché porterebbe didattica e ricerca su tutto il territorio. L'emergenza-urgenza? I Cau per noi sono servizi aggiuntivi, una volta ottenuto che restino aperti tutti e quattro i Ps della provincia, a differenza di quanto previsto nel progetto originario per Cento e Argenta. Sarebbe invece interessante approfondire i livelli di risposta rispetto al servizio pubblico di cliniche private come Salus e Quisisana, in ottica riallineamento delle dotazioni organiche». Comuni Il fronte più agitato, in questo momento, è quello degli enti locali, con particolare riferimento a Palazzo Municipale. «La questione organici è presente in molte realtà, a Ferrara in particolare sono in sofferenza l'Anagrafe, dove i cittadini sopportano tempi lunghissimi per le pratiche; la Polizia locale, l'educazione e l'infanzia. Il Comune - è il conteggio di Blanzieri - ha una potenzialità assunzionale da due milioni di euro rispetto alle assunzioni già predisposte, ma non la sta sfruttando. Abbiamo proclamato lo stato di agitazione, vediamo a settembre quali saranno le risposte». Il problema organici è generalizzato, denuncia la Funzione pubblica Cgil, con carenze anche «in figure cruciali come le assistenti sociali: è necessario invertire il trend, il timore è che con la sospensione del Reddito di cittadinanza la sofferenza si accentui, con centinaia di persone in difficoltà che finiscono per riversarsi sullo Sportello sociale». Sociale Una questione in piedi, che Blanzieri definisce «spinoso», è quella del trattamento contrattuale considerato iniquo



Dal nuovo segretario della Fp Cgil i temi del confronto autunnale. Le carenze di Palazzo Municipale e il nodo delle educatrici private 03 agosto 2023 Una «campagna straordinaria» nei Comuni, a partire da quello di Ferrara, per chiedere assunzioni per contrastare il calo di organico, soprattutto in Polizia locale e sistema educativo. È l'impegno in cima all'agenda del nuovo segretario della Funzione pubblica Cgil, Marco Blanzieri, che delinea un settembre caldo dal punto di vista sindacale, in caso le richieste sindacali vengano ignorate. Molto diverso il clima nel settore sanità, dove sui controversi Cau, ad esempio, il parere della Cgil è positivo. E sullo sfondo si delineano già le ripercussioni della "madre di tutti gli appalti", cioè la raccolta e trattamento rifiuti per il bacino Ferrarese, previsto per il 2024. Blanzieri, infermiere professionale con esperienza consolidata in categoria e come segretario Fp di Imola (è stato inserito anche in segreteria confederale con delega alla Sanità), non nasconde un sguardo «molto preoccupato» sulla situazione del suo nuovo comparto, che si estende dagli enti locali al socio-sanitario privato fino ad educazione e ambiente. Sanità «Alla manifestazione nazionale del 7 ottobre a Roma uno dei temi centrali sarà l'autonomia differenziata che rischia di distruggere il diritto alla salute, trattenendo sui territori più ricchi l'Irpef: servono in generale più risorse. A Ferrara siamo in attesa di un emendamento per il via libera alla fusione Asl-Sant'Anna, interessante perché porterebbe didattica e ricerca su tutto il territorio. L'emergenza-urgenza? I Cau per noi sono servizi aggiuntivi, una volta ottenuto che restino aperti tutti e quattro i Ps della provincia, a differenza di quanto previsto nel progetto originario per Cento e Argenta. Sarebbe invece interessante approfondire i livelli di risposta rispetto al servizio pubblico di cliniche private come Salus e Quisisana, in ottica riallineamento delle dotazioni organiche». Comuni Il fronte più agitato, in questo momento, è quello degli enti locali, con particolare riferimento a Palazzo Municipale. «La questione organici è presente in molte realtà, a Ferrara in particolare sono in sofferenza l'Anagrafe, dove i cittadini sopportano tempi lunghissimi per le pratiche; la Polizia locale, l'educazione e l'infanzia. Il Comune - è il conteggio di Blanzieri - ha una potenzialità assunzionale da due milioni di euro rispetto alle assunzioni già predisposte, ma non la sta sfruttando. Abbiamo proclamato lo stato di agitazione, vediamo a settembre quali saranno le risposte». Il problema organici è generalizzato, denuncia la Funzione pubblica Cgil, con carenze anche «in figure cruciali come le assistenti sociali: è necessario invertire il trend, il timore è che con la sospensione del Reddito di cittadinanza la sofferenza si accentui, con centinaia di persone in difficoltà che finiscono per riversarsi sullo Sportello sociale». Sociale Una questione in piedi, che Blanzieri definisce «spinoso», è quella del trattamento contrattuale considerato iniquo

per alcune educatrici degli asili nido. Si tratta delle dipendenti di coop sociali inquadrare in categoria D2, inferiori alla D1 della quale godono le colleghe dipendenti dei Comuni. «Abbiamo sollecitato **Legacoop** e Confcoop a trovare un accordo per risolvere la questione e proclamato lo stato di agitazione a livello provinciale. È un fatto che in province come Modena o Parma, dove sono i Comuni a riconoscere l'inquadramento superiore già a livello di convenzioni, il problema è stato superato». Da noi, sottolinea la Fp Cgil, solo Riva del Po ha già provveduto in questo senso, mentre Argenta «ha dato la sua disponibilità a procedere: non ci può bastare». In termini assoluti si tratta di qualche decina di euro in più al mese in busta paga, ma per il sindacato è in ogni caso una questione di equità.

Ambiente Nel comparto ambientale tutta l'attenzione è puntata sul 2024, quando l'Atersir dovrebbe bandire la gara per assegnare il servizio rifiuti del bacino provinciale, slittato più volte in questi anni a causa del cambiamento del sistema di raccolta attivato dagli attuali gestori e dalla fusione che ha dato vita a Clara. «I gestori sono attualmente tre, Hera, Clara e Soelia. Nella nuova situazione - ragiona Blanzieri - servirà la capacità di gestione completa del ciclo del rifiuto, dalla raccolta allo smaltimento, e quindi c'è l'ipotesi di un accordo Hera-Clara per partecipare assieme alla gara. Se non ci fosse l'alleanza si aprirebero altri scenari, dal monopolio Hera fino all'arrivo di altri soggetti». Si tratta di una partita che mette in gioco, oltre a importi colossali, diverse centinaia di posti di lavoro, comprensibile quindi che i rappresentanti dei lavoratori siano già con le antenne ritte. Categoria Blanzieri, che sarà affiancato da una segreteria tutta nuova, chiude con una dichiarazione-manifesto: «Ci piacerebbe rappresentare una realtà di confronto sul territorio, tenendo sempre conto che la qualità del lavoro corrisponde alla qualità del servizio». I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Milano Today

Cooperazione, Imprese e Territori

### Generazioni, a settembre la tre giorni di UniAbita sui temi della sostenibilità

"Generazioni", il festival organizzato da UniAbita tra le sale e i giardini di Villa Casati Stampa, svela la 2ª edizione che prevede tre giorni di workshop e seminari su tre grandi sfide: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. A settembre torna "Generazioni - Comunità sostenibili per abitare il futuro", il festival organizzato da UniAbita tra le sale e i giardini di Villa Casati Stampa a Cinisello Balsamo. La 2ª edizione prevede tre giorni (15, 16 e 17 settembre) di workshop e seminari dedicati a tre grandi sfide dei nostri giorni: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. Pierpaolo Forello, presidente di UniAbita, spiega: «Anche quest'anno partiamo dalla nostra esperienza per confrontarci sui temi che interrogano il nostro agire e i nostri soci, per studiare e insieme costruire soluzioni ai problemi che viviamo, per rispondere collettivamente ai nostri bisogni di cittadini e di attori del mondo della cooperazione e dell'abitare». Forello aggiunge: «Abbiamo invitato a Cinisello Balsamo tanti interlocutori dall'area metropolitana e da diverse regioni italiane, anche grazie alla collaborazione con Altreconomia, media partner del festival, **Legacoop** Abitanti e Fondazione

Comunitaria Nord Milano, che con noi hanno scommesso su questa occasione di incontro e confronto». Si parte il 15 settembre, venerdì mattina, con l'evento dal titolo "Le Comunità vitali del Nord Milano": tre workshop, organizzati insieme alla Fondazione Comunitaria Nord Milano e alle cooperative Lotta contro l'Emarginazione e La Grande Casa, per accompagnare lo sviluppo di progettualità su "Giovani e Lavoro", "Vita indipendente delle persone con disabilità" e "Contrasto alle povertà". Il pomeriggio sarà dedicato al tema caldo dell'abitare, in collaborazione con **Legacoop** Abitanti: prima un incontro riservato ai gruppi dirigenti delle cooperative di abitanti lombarde, poi un incontro pubblico con amministratori di diverse città metropolitane. Sabato 16 settembre dedicato ai grandi temi che interessano il destino del Pianeta con tre incontri pomeridiani: il primo sulle comunità energetiche, il secondo sul tema dell'acqua e il terzo sul ruolo dell'Italia nella crisi climatica internazionale. Domenica 17 settembre grande spazio alla cultura con "Una domenica da VIB", l'esposizione di libri degli editori indipendenti, a cura dell'associazione Le Ghirlande; i percorsi storico-artistici di Villa Casati Stampa e un incontro sul cibo in collaborazione con Slow Food. Per tutto il pomeriggio, si svolgeranno il Restart Party, in collaborazione con Altreconomia, un'occasione divertente e gratuita, dove un gruppo di esperti volontari ti aiuterà ad imparare come dare nuova vita a oggetti che non funzionano più, e lo Swap Party, mercatino dell'usato per sostenere l'emporio solidale Social Market Nord Milano. Generazioni non è solo un luogo per ascoltare e mettersi in gioco nei diversi tavoli di lavoro e incontri pubblici che articolano la rassegna, ma è anche un luogo di svago e socialità. Tantissime le attività per i più piccoli,



"Generazioni", il festival organizzato da UniAbita tra le sale e i giardini di Villa Casati Stampa, svela la 2ª edizione che prevede tre giorni di workshop e seminari su tre grandi sfide: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. A settembre torna "Generazioni - Comunità sostenibili per abitare il futuro", il festival organizzato da UniAbita tra le sale e i giardini di Villa Casati Stampa a Cinisello Balsamo. La 2ª edizione prevede tre giorni (15, 16 e 17 settembre) di workshop e seminari dedicati a tre grandi sfide dei nostri giorni: l'abitare, la sostenibilità ambientale e il ruolo delle comunità locali. Pierpaolo Forello, presidente di UniAbita, spiega: «Anche quest'anno partiamo dalla nostra esperienza per confrontarci sui temi che interrogano il nostro agire e i nostri soci, per studiare e insieme costruire soluzioni ai problemi che viviamo, per rispondere collettivamente ai nostri bisogni di cittadini e di attori del mondo della cooperazione e dell'abitare». Forello aggiunge: «Abbiamo invitato a Cinisello Balsamo tanti interlocutori dall'area metropolitana e da diverse regioni italiane, anche grazie alla collaborazione con Altreconomia, media partner del festival, Legacoop Abitanti e Fondazione Comunitaria Nord Milano, che con noi hanno scommesso su questa occasione di incontro e confronto». Si parte il 15 settembre, venerdì mattina, con l'evento dal titolo "Le Comunità vitali del Nord Milano": tre workshop, organizzati insieme alla Fondazione Comunitaria Nord Milano e alle cooperative Lotta contro l'Emarginazione e La Grande Casa, per accompagnare lo sviluppo di progettualità su "Giovani e Lavoro", "Vita indipendente delle persone con disabilità" e "Contrasto alle povertà". Il pomeriggio sarà dedicato al tema caldo dell'abitare, in

## Milano Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

varia l'offerta per bere e mangiare, come sempre spettacoli, balli e musica. Forello conclude: «Siamo convinti che da Generazioni 2023 usciranno idee e percorsi che attraverseranno il nostro territorio, Milano e più in generale la Lombardia. Quest'appuntamento, al ritorno dalle vacanze estive, vuole essere proprio questo: un luogo per mettere a punto i buoni propositi, conoscersi, riconoscersi e ripartire».

## Intossicazioni alimentari, perché d'estate sono più frequenti. E come evitarle

Cibi crudi o poco cotti, pranzi all'aperto e alte temperature sono complici di errori nella manipolazione e preparazione degli alimenti. Ecco a cosa prestare attenzione. Accendere forno e fornelli il meno possibile per evitare il caldo e risparmiare gas ed elettricità. D'estate cambia anche il modo di cucinare e mangiare. Secondo i dati di un'indagine **Legacoop**/Ipsos, il 47% degli italiani ha ridotto l'utilizzo del forno, il 31% ha aumentato il consumo di alimenti che richiedono cotture veloci, il 29% il consumo di alimenti che non richiedono cottura e il 24% cuoce grandi quantitativi di cibo che vengono porzionati e surgelati. Proprio queste abitudini insieme al consumo di pasti all'aperto per barbecue, picnic e gite in campeggio fanno sì che le intossicazioni alimentari siano più comuni in estate poiché i batteri di origine alimentare crescono più velocemente a temperature calde tanto da colpire almeno una persona su sei. Intossicazioni alimentari e caldo. D'estate i batteri hanno vita facile e terreno fertile. E questo riguarda soprattutto gli alimenti proteici, come carne cruda o poco cotta, pollame, frutti di mare e uova. Ma ci si può intossicare anche mangiando cibi deperibili, come carne, salumi, insalata, latticini, frutta, verdura già porzionata e insalata, e piatti con formaggio, uova o maionese, che sono rimasti a 4 gradi o più per più di due ore o a 30 gradi o più per più di un'ora. Come capire se c'è un'intossicazione alimentare? "L'insorgenza e la sequenza dei sintomi è variabile, ma la maggior parte dei casi di intossicazione alimentare inizia con la diarrea, in genere circa 16-24 ore dopo l'ingestione del cibo contaminato. Occasionalmente possono esserci febbre o sintomi più gravi come feci sanguinolente, crampi e dolori addominali significativi o disidratazione", risponde Giovanni Marasco, gastroenterologo e dirigente medico presso Irccs S. Orsola e ricercatore presso l'Università di Bologna. Più raramente, l'intossicazione alimentare può portare a sintomi neurologici, come formicolio, visione offuscata o vertigini. Pesce, carne e non solo: come evitare i rischi dei cibi crudi per la salute di Irma D'Aria 07 Giugno 2023 Da dove arriva il rischio di intossicazione. Le intossicazioni alimentari possono essere scatenate da diversi microrganismi, tra cui batteri e virus. Tra i più comuni patogeni batterici c'è il *Campylobacter*, spesso presente in carni crude e poco cotte ma anche nell'acqua contaminata, rendendolo una causa frequente di diarrea del viaggiatore, che si manifesta con i comuni sintomi quali nausea, vomito e dissenteria. "Uno dei più famosi responsabili di intossicazione alimentare - spiega Marasco - è l'*Escherichia coli*, in questo caso l'intossicazione può presentarsi con diarrea, vomito e crampi allo stomaco e talvolta essere fatale in una piccola percentuale di casi. Le fonti più comuni di questa infezione sono la carne cruda o poco cotta, frutta e verdura, o il contatto con materiale fecale di animali o persone attraverso cibo o acqua contaminati". Attenzione al botulino. Un tipo



Cibi crudi o poco cotti, pranzi all'aperto e alte temperature sono complici di errori nella manipolazione e preparazione degli alimenti. Ecco a cosa prestare attenzione. Accendere forno e fornelli il meno possibile per evitare il caldo e risparmiare gas ed elettricità. D'estate cambia anche il modo di cucinare e mangiare. Secondo i dati di un'indagine Legacoop/Ipsos, il 47% degli italiani ha ridotto l'utilizzo del forno, il 31% ha aumentato il consumo di alimenti che richiedono cotture veloci, il 29% il consumo di alimenti che non richiedono cottura e il 24% cuoce grandi quantitativi di cibo che vengono porzionati e surgelati. Proprio queste abitudini insieme al consumo di pasti all'aperto per barbecue, picnic e gite in campeggio fanno sì che le intossicazioni alimentari siano più comuni in estate poiché i batteri di origine alimentare crescono più velocemente a temperature calde tanto da colpire almeno una persona su sei. Intossicazioni alimentari e caldo. D'estate i batteri hanno vita facile e terreno fertile. E questo riguarda soprattutto gli alimenti proteici, come carne cruda o poco cotta, pollame, frutti di mare e uova. Ma ci si può intossicare anche mangiando cibi deperibili, come carne, salumi, insalata, latticini, frutta, verdura già porzionata e insalata, e piatti con formaggio, uova o maionese, che sono rimasti a 4 gradi o più per più di due ore o a 30 gradi o più per più di un'ora. Come capire se c'è un'intossicazione alimentare? "L'insorgenza e la sequenza dei sintomi è variabile, ma la maggior parte dei casi di intossicazione alimentare inizia con la diarrea, in genere circa 16-24 ore dopo l'ingestione del cibo contaminato. Occasionalmente possono esserci febbre o sintomi più gravi come feci sanguinolente, crampi e dolori addominali significativi o disidratazione", risponde Giovanni Marasco, gastroenterologo e dirigente medico presso Irccs S. Orsola e ricercatore presso l'Università di Bologna. Più raramente, l'intossicazione alimentare può portare a sintomi neurologici, come formicolio, visione offuscata o vertigini. Pesce, carne e non solo: come evitare i rischi dei cibi crudi per la salute di Irma D'Aria 07 Giugno 2023 Da

di intossicazione alimentare potenzialmente letale è quella data dal Clostridium botulinum , batterio che causa il botulismo. "I cibi in scatola o fermentati in modo improprio, di solito fatti in casa, non commerciali, ne sono spesso la fonte e oltre a diarrea, vomito e nausea, i sintomi del botulismo possono includere anche palpebre cadenti, visione sfocata o doppia, paralisi facciale e difficoltà di parola, stipsi", spiega Marasco. Un altro batterio a cui fare attenzione soprattutto se si è in gravidanza poiché causa di gravi complicazioni, è la Listeria . "A causa di questo patogeno - raccomanda il gastroenterologo - le donne incinte non dovrebbero mangiare formaggi a pasta molle e salumi, oltre che meloni e frutti di mare. Oltre ai classici sintomi gastrointestinali vi possono essere anche sintomi neurologici".

Non solo cibo Tra i patogeni che causano gastroenteriti nel periodo estivo c'è anche lo stafilococco, che può passare agli alimenti attraverso pratiche di manipolazione non sicure da parte di una persona infetta. "È più probabile che ciò accada attraverso il pollame, i prodotti a base di carne e i latticini, ma a volte può accadere attraverso cibi preparati come panini, prodotti da forno e insalate. Anche la Salmonella può essere causata dal consumo di pollo e carne poco cotti o uova, verdure e frutta infette, ma in realtà l'infezione può avvenire anche attraverso il contatto con rettili e anfibi domestici", aggiunge il gastroenterologo. Come prevenire l'intossicazione alimentare Nessun allarmismo, però. Basta conoscere le regole per evitare rischi. Prima di tutto l'igiene, di cui ci siamo dimenticati dopo il Covid-19. "E' necessario lavarsi sempre accuratamente le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi prima di toccare o cuocere il cibo e dopo aver maneggiato carne cruda, usato il bagno, cambiato un pannolino o toccato un animale domestico. Se non si ha accesso ad acqua e sapone, una valida alternativa è l'uso di un disinfettante per le mani con almeno il 60% di alcol", suggerisce Marasco. L'alluminio per conservare i cibi è pericoloso? Dipende di Giulia Masoero Regis 09 Aprile 2023 Le regole per alimenti a prova di batteri Per quanto riguarda i cibi, è sicuramente necessario refrigerare o congelare gli avanzi deperibili entro due ore dalla cottura (o un'ora se fuori ci sono più di 30 gradi) in modo da evitare la proliferazione di batteri che potrebbero causare tossinfezioni. Quindi, gli avanzi deperibili rimasti non refrigerati oltre questi intervalli di tempo andrebbero scartati. "In caso di trasporto di cibi crudi, come ad esempio per una grigliata, è necessario dotarsi di frigoriferi ben refrigerati. Allo stesso modo gli alimenti andrebbero scongelati in sicurezza, cioè non a temperatura ambiente ma nel frigorifero, nell'acqua fredda o nel microonde", prosegue il medico. Durante la cottura potrebbe rivelarsi utile l'uso di un termometro per carne in modo da assicurarsi che carne, pollame e frutti di mare vengano cotti a una temperatura sicura. Separare il crudo dal cotto Per evitare la contaminazione incrociata è bene separare gli alimenti cotti da quelli crudi, usare utensili separati, disinfettare le aree di preparazione dei cibi crudi e cotti e scartare le salse o i liquidi usati per marinare la carne cruda. "Se non si ha intenzione di mangiare la buccia di un frutto o di una verdura - aggiunge Marasco - è bene lavare l'esterno per evitare la contaminazione incrociata quando lo si taglia o sbuccia". Come prevenire la diarrea del viaggiatore Come per le tossinfezioni alimentari, per

ridurre le possibilità di contrarre la diarrea del viaggiatore quando si viaggia nei paesi in via di sviluppo, è necessario evitare di bere e lavarsi i denti con acqua non imbottigliata o non trattata, di usare ghiaccio se non si conosce la provenienza dell'acqua, cibi e bevande preparate con acqua di rubinetto o di pozzo non trattata. "Bisogna fare attenzione a succhi, latte e latticini non pastorizzati come formaggio o yogurt, assumere cibo o bevande dai venditori ambulanti o cibo cotto che non è stato servito caldo, così come carne, pesce o crostacei crudi o poco cotti. Infine, sarebbe necessario evitare frutta e verdura crude non lavate in acqua pulita o già sbucciate. Cosa fare in caso di intossicazione alimentare La maggior parte dei casi di intossicazione alimentare migliora da sola e si risolve con il riposo, nonché una buona reintegrazione dei liquidi per mantenersi idratati. "Nei casi più gravi, e soprattutto nelle persone fragili come bambini, anziani o soggetti con malattie croniche - chiarisce l'esperto - queste infezioni possono richiedere il ricovero in ospedale. Ci sono alcuni sintomi di allarme, che richiederebbero cure mediche più immediate. È necessario, infatti, consultare un medico in caso di presenza di sintomi come febbre alta, diarrea per più di tre giorni, sangue nelle feci, vomito frequente, segni di disidratazione come bocca molto secca, una significativa diminuzione delle urine o vertigini". Farmaci e dieta per guarire Diarrea, vomito e altri sintomi sono il modo attraverso cui il corpo espelle i batteri che causano l'intossicazione. "Assumere farmaci antinausea o antidiarroici può sembrare una buona idea, ma in realtà può prolungare il disagio. Non c'è fretta di iniziare a consumare cibi solidi ed è meglio evitare carni e cibi grassi subito dopo un episodio di intossicazione alimentare. Per i primi due giorni di recupero, è consigliato mangiare cibi leggeri a basso contenuto di grassi e zuccheri ed evitando le spezie, la caffeina e l'alcol fino alla guarigione", spiega Marasco. Per la maggior parte dei casi di intossicazione alimentare, gli antibiotici non sono necessari. Tuttavia, febbre, dolore addominale o feci con sangue possono essere segni di infiammazione che potrebbe rendere necessaria una terapia antibiotica. Allo stesso modo, per la diarrea del viaggiatore alcuni antibiotici potrebbero essere utili solo in presenza di sintomi infiammatori o sintomi persistenti. Il ruolo di prebiotici-probiotici e simbiotici L'uso di probiotici per il trattamento delle gastroenteriti associate ad intossicazioni o a seguito delle stesse può essere utile? "I probiotici sono microrganismi vivi, molto spesso batteri ma anche lieviti che aumentano l'acidità dell'ambiente intestinale, sintetizzano composti che distruggono o inibiscono i patogeni e possono stimolare la risposta immunitaria dell'ospite agli agenti patogeni invasori", risponde Marasco. Una metanalisi dei dati provenienti da diversi studi ha evidenziato come diversi probiotici, in particolare *Saccharomyces boulardii* e prodotti a base di *Lactobacillus acidophilus* e *Bifidobacterium bifidum*, hanno mostrato un'efficacia significativa nel prevenire gli episodi di diarrea del viaggiatore. "Per quanto riguarda, invece, il trattamento della fase acuta della diarrea e della gastroenterite - aggiunge il gastroenterologo - le evidenze attualmente disponibili indicano che l'uso dei probiotici è in grado di ridurre la durata media della diarrea di circa 24 ore, oltre che ridurre la frequenza delle evacuazioni già dal secondo giorno di trattamento. Lo shock anafilattico Ad

aumentare nel periodo estivo sono anche i casi di shock anafilattico. Come emerso nel corso dell'evento istituzionale "Shock - Anafilassi: reazioni consapevoli" promosso da Food Allergy Italia APS, ogni anno in Italia vengono registrati circa 40 casi fatali di shock anafilattico. Di questi più della metà sono causati da allergie alimentari, l'altra metà è provocato da punture di imenotteri. Un recente studio pubblicato sulla rivista scientifica Allergy ha mostrato come attualmente quella agli alimenti rappresenti la forma di allergia che ha subito l'aumento più significativo. Negli Stati Uniti negli ultimi 20 anni le allergie alimentari sono triplicate, con forte aumento anche delle reazioni allergiche gravi e dei casi di shock anafilattico. In Italia, negli ultimi 20 anni, si è registrato un aumento di oltre il 400% del numero di accessi al pronto soccorso per anafilassi alimentare. L'adrenalina auto-iniettabile come salva-vita Per una corretta gestione dell'anafilassi è fondamentale riconoscere i primi segni e sintomi delle reazioni ed iniziare rapidamente il trattamento. L'unico modo per rispondere prontamente ad uno shock anafilattico è la somministrazione, tempestiva, di adrenalina auto-iniettabile, raccomandata dall'EMA in numero di due prescrizioni. È dunque importante che ai pazienti allergici venga prescritta una terapia di emergenza, pronta per essere immediatamente autosomministrata. "Purtroppo, ancora oggi in Italia si muore per anafilassi perché c'è una palese difficoltà all'accesso all'autoiniettore di adrenalina da parte delle persone a rischio. Nonostante le indicazioni di Ema e Aifa, in Italia molte regioni non garantiscono ancora la corretta erogazione di due autoiniettori a cui hanno diritto tutti i pazienti a rischio", ha commentato Marcia Podestà, presidente Food Allergy Italia APS - Associazione Italiana Allergie Alimentari che ha realizzato una petizione per chiedere il riconoscimento della reazione anafilattica all'interno dei Lea, la riclassificazione dell'auto-iniettore di adrenalina in classe A (non in fascia H come è attualmente), l'uniformità di distribuzione di 2 autoiniettori su tutto il territorio nazionale e l'attivazione di una campagna di formazione specifica per specialisti, pediatri, medici di medicina generale e di pronto soccorso. Argomenti allergie e intolleranze alimentazione gastroenterologia.

LEGACOOP

«6e l'Europa vieta la pesca a strascico sarà un danno per le imprese locali»

Bagnari è il responsabile del settore per l'associazione di categoria: «È meglio pescare le specie alloctone»

A parlare dello stato del mare dal punto di vista dei pescatori è Mirco Bagnari, responsabile pesca di **Legacoop** Romagna.

Impossibile non iniziare dalle alluvioni di maggio: quali sono state le conseguenze?

«Al di là del fermo pesca per problemi sanitari, il primo problema è stato correlato a tutto quello che era finito in mare dalle colline, in particolare rami e tronchi che hanno provocato danni ad alcune imbarcazioni e alle attrezzature. Ora la situazione è migliorata».

E dal punto di vista alimentare, com'è andata?

«Anche se il reale impatto sulla filiera alimentare è stato contenuto, la gente è rimasta a lungo sfiduciata. Diverse sono state le iniziative messe in campo per sensibilizzare e superare la diffidenza dei consumatori. Il lavoro è stato faticoso ed è ancora in corso».

Che ruolo possono avere i pescatori nella "manutenzione" del mare?

«Come gli agricoltori si prendono cura del territorio, in mare la presenza dell'uomo fa parte di un equilibrio generale. I pescatori non sono solo quelli che razziano il pesce, ma anche quelli che ripuliscono il mare da diversi tipi di rifiuti e, in particolare dalla plastica, una problematica ancora attuale. C'è ancora molto da fare per avere un mare più pulito. Ci tengo inoltre a ricordare che soprattutto nell'acquacoltura, stiamo cominciando a usare attrezzature sperimentali che hanno un impatto minore sull'ambiente. Per proseguire in questa direzione, è importante produrre un certo reddito e garantire il ricambio generazionale delle imprese».

Lo scorso 29 luglio è iniziato il fermo pesca biologico e quindi il blocco delle attività della gran parte della flotta italiana lungo l'Adriatico. Come sta andando il settore?

«Il fermo pesca è ormai una pratica consolidata in questo periodo dell'anno per garantire la sopravvivenza di alcune specie a rischio. Nonostante questo sarà comunque possibile trovare prodotto italiano, dal pesce azzurro come le alici e le sarde, al pesce spada, e inoltre a spigole, orate, sogliole, canocchie, vongole e cozze provenienti dalle barche della piccola pesca, dalle draghe e dall'acquacoltura».

Quest'anno il fermo pesca capita in un momento difficile con la spada di Damocle delle nuove linee di indirizzo del Commissario Ue Virginijus Sinkevicius che pende sulla Flotta Italia...



## Ravenna e Dintorni

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Sì, la misura più dirompente sarebbe il divieto di pesca a strascico che sul nostro territorio è molto forte. Se ne sta discutendo molto e siamo preoccupati: non ne capiamo il motivo visto che l'impatto di questo tipo di pesca sull'ambiente è minimo.

Così come si sta ipotizzando la restrizione delle aree di pesca con tagli fino al 30 per cento di quelle attuali. Noi crediamo che la tutela e la prevenzione non possano essere disgiunte dall'attenzione alla sostenibilità economica delle imprese di pesca. Senza contare poi che queste restrizioni si ripercuoterebbero anche su ciò che portiamo in tavola: pesce a prezzi sempre più alti e chissà di quale provenienza». **Il cambiamento climatico di questi ultimi anni sta stimolando la crescita di alcune specie a danno di altre?**

«Sì. Sono in aumento le specie alloctone, ossia provenienti da ecosistemi diversi, come il granchio blu, che sono dannose in quanto si cibano di molluschi e novellame.

Soprattutto nel Nord Adriatico, i produttori di vongole, cozze e ostriche denunciano danni di oltre il 50 per cento. Anziché combatterle, tanto vale commercializzarle e mangiarle per ripulire il mare».

Roberta Bezzi.

## IL PROGETTO

### 5igassi°catore: per l'ecologo q meglio che estrarre altro metano dai fondali

*Legacoop chiede un impianto a ciclo chiuso per un impatto più leggero sul mare: «E monitoraggi continui per intervenire»*

L'impianto rigassificatore che verrà installato al largo di Punta Marina trasforma gas allo stato liquido trasportato dalle navi in gas allo stato aeriforme per essere immesso nella rete nazionale. Il procedimento avviene con l'uso dell'acqua di mare a cui viene aggiunto cloro per evitare la formazione di incrostazioni e poi riversata in mare. Peserà sull'ecosistema?

«La temperatura di qualche grado superiore all'ambiente marino non sarà un problema visto che è in un punto limitato - risponde l'ecologo Massimo Ponti -. Per quanto riguarda la clorazione mi viene da dire che già ora molta acqua arriva in mare da terra contenente cloro per ragioni igieniche. Se l'alternativa è aprire nuovi pozzi per estrarre altro metano dai fondali, allora credo sia più intelligente un rigassificatore».

Mirco Bagnari, responsabile pesca per **Legacoop** Romagna chiede di prestare attenzione al tipo di impianto: «Quello a ciclo chiuso (che non riversa l'acqua clorata in mare, ndr) a nostro avviso è preferibile rispetto a quello a ciclo aperto perché ha meno impatto esterno. Ci preme inoltre avere una serie di monitoraggi pre-avvio impianto e monitoraggi continui successivamente per essere sempre pronti a intervenire in caso di impatti pesanti sull'ambiente».



## Dissesto idrogeologico, Legacoop incontra agronomi e forestali: "Prevenzione in montagna e nei campi"

"È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari", spiega **Legacoop** "Per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più, occorre partire da una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde". Questi i punti chiave segnalati da **Legacoop** Romagna a margine dell'incontro svolto nei giorni scorsi con l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente", spiega **Legacoop**. Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. Urgente è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi. L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso dagli Ordini e dai Collegi Professionali, dalle Associazioni di



## Ravenna Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna, che devono fare scelte politiche e di bilancio precise e destinare risorse allo scopo. Per **Legacoop** erano presenti il presidente Paolo Lucchi, il responsabile Agroalimentare Stefano Patrizi e il coordinatore territoriale di Ravenna Mirco Bagnari. Per l'Ordine erano presenti il presidente Giovanni Gualtieri, il consigliere Antonio Rossi e il consigliere nazionale Daniele Gambetti.

## Legacoop Romagna e Ordine Dottori Agronomi e Forestali: "Aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, per evitare nuove catastrofi climatiche"

di Redazione - 03 Agosto 2023 - 12:53 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più, occorre partire da una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una

concreta economia verde". Questi i punti chiave dell'incontro svolto nei giorni scorsi tra **Legacoop** Romagna e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una

revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente" spiegano. "Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna - proseguono -. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. "Urgente - sottolineano - è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi". L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso dagli Ordini e dai Collegi Professionali, dalle Associazioni di categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna, che devono fare scelte politiche e di bilancio precise e destinare risorse allo scopo. Per **Legacoop**

svolto nei giorni scorsi tra Legacoop Romagna e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente" spiegano. "Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna - proseguono -. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. "Urgente - sottolineano - è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi". L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso dagli Ordini e dai Collegi Professionali, dalle Associazioni di categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna, che devono fare scelte politiche e di bilancio precise e destinare risorse allo scopo. Per **Legacoop**



08/03/2023 13:00 ANTONIO ROSSI

di Redazione - 03 Agosto 2023 - 12:53 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Per difendersi dal dissesto idrogeologico e fare in modo che i disastri causati dalle alluvioni di maggio non si ripetano più, occorre partire da una nuova politica di valorizzazione economica e aiuto pubblico al settore forestale e all'agricoltura, in montagna come in campagna. È ad alta quota e nei campi, infatti, che inizia l'opera di prevenzione per tutelare la pianura e le città, combattendo lo spopolamento delle aree collinari e favorendo gli interventi di manutenzione da parte di chi opera sul territorio. In tale modo si potrà conciliare cura idrogeologica, sicurezza delle persone e sviluppo di una concreta economia verde". Questi i punti chiave dell'incontro svolto nei giorni scorsi tra Legacoop Romagna e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ravenna. Sul tavolo il futuro del territorio nel post-alluvione e proposte comuni di lavoro, da sottoporre alla Regione e agli enti territoriali, per aprire un percorso condiviso affinché eventi come quelli di maggio non possano più verificarsi. "Occorrono risorse adeguate e una revisione delle normative che, oltre ad essere coerenti e coordinate tra di loro, dovranno consentire l'attività di chi si occupa di manutenzione del territorio e là vi opera quotidianamente, regolandola adeguatamente" spiegano. "Nell'elenco delle cose immediate a cui pensare ci sono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali (comprese le piste forestali) e il ripristino delle strutture idraulico agrarie e forestali nei terreni di collina e di montagna - proseguono -. Un altro ambito di intervento è l'assetto dei corsi d'acqua nei tratti di pianura, con una puntuale programmazione degli interventi di manutenzione, a partire dalla gestione della vegetazione. Occorre poi rivedere il sistema generale di scolo, a partire dalle aste fluviali (che in realtà sono torrenti) e della rete dei canali di bonifica, sulla base dei dati climatici aggiornati, per garantire una maggiore tenuta nei casi di eventi eccezionali come quelli verificatisi nel maggio scorso. "Urgente - sottolineano - è l'aggiornamento dei piani della Protezione Civile, perché laddove la capacità di tenuta del sistema scolante non è all'altezza dell'evento eccezionale, occorre avere già pronto il piano di intervento per lo scolo delle acque in eccesso. Per intervenire e prevenire il dissesto occorre comunque basarsi su competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nei territori di montagna, con il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica e la collaborazione di professionisti specificamente preparati su questi temi". L'auspicio di **Legacoop** Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, è che le linee di azione delineate diventino un obiettivo prioritario e condiviso dagli Ordini e dai Collegi Professionali, dalle Associazioni di categoria e dalle Istituzioni dell'intera Romagna, che devono fare scelte politiche e di bilancio precise e destinare risorse allo scopo. Per **Legacoop**

erano presenti il presidente Paolo Lucchi, il responsabile Agroalimentare Stefano Patrizi e il coordinatore territoriale di Ravenna Mirco Bagnari. Per l'Ordine erano presenti il presidente Giovanni Gualtieri, il consigliere Antonio Rossi e il consigliere nazionale Daniele Gambetti.

# SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

Stagione in Romagna segnata dall'alluvione e dall'inflazione con i prezzi alti. Male maggio e giugno, luglio sufficiente

## Turismo d'agosto, il mese della speranza, ma gli stranieri sono in forte diminuzione

L'impressione è che gli stranieri nel 2023 non frequenteranno in maniera molto assidua la Riviera romagnola. Anche gli italiani, magari spinti su altri lidi dopo gli anni Covid col freno a mano tirato in agosto, fino a luglio sono stati in calo. Certo l'effetto dell'alluvione di maggio e del tornado di luglio a livello d'immagine non ha aiutato la Riviera sugli scenari internazionali e non solo. Così tutti gli operatori rimangono speranzosi per agosto, il mese della verità in ogni stagione, ancor di più quest'anno. Rispetto alle previsioni di inizio stagione ad aprile, con obiettivi da record, tutta la Romagna dovrà fare un faticoso bagno nella realtà nella quale è finita quest'anno. Anche l'inflazione elevata ormai da oltre un anno gioca la sua partita, non c'è dubbio, soprattutto per le famiglie a basso reddito. LA REGIONE IN CAMPO «Abbiamo chiesto fin da subito che il Decreto Alluvione contenesse un capitolo dedicato al turismo e, in particolare, ai ristoratori per le imprese del turismo e dell'ecosistema turistico colpite da fenomeni mai registrati prima in Italia, con oltre 4 miliardi del settore per elaborare, insieme, una serie di proposte da presentare al Governo di ripartizione delle risorse. La prima tranche di risorse mira a risarcire alberghi, campeggi, strutture ricettive dedicate all'ospitalità, gli stabilimenti balneari, i parchi divertimento, bar e ristoranti. In pratica, la proposta della Regione accolta dalle associazioni prevede di utilizzare il plafond di 10 milioni di euro per risarcire le imprese che hanno subito perdite di fatturato del 20% dal 1° maggio al 30 giugno 2023 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Con un bando che sarà gestito direttamente dal Governo per accelerare il più possibile l'erogazione dei fondi senza troppi passaggi burocratici. E potranno beneficiarne tutte le imprese attive nei Comuni inseriti nel Decreto Alluvione stesso.

**LEGACOOP ROMAGNA** «**Legacoop** Romagna sta seguendo con interesse il dibattito sull'andamento della stagione turistica nella riviera romagnola, che sta animando le pagine degli organi di informazione - sottolinea il presidente Paolo Lucchi -.

La prima è che l'italiano "a reddito fisso", cioè chi vive del suo stipendio o della sua pensione, negli ultimi due anni ha visto diminuire il proprio potere di acquisto di ben più di una mensilità a causa dell'inflazione. Quindi sta più a casa, spende meno soldi e se ha dei risparmi li tiene nel cassetto. La seconda considerazione è che l'alluvione ha avuto un impatto sul turismo locale, che a noi pare essere stato troppo sottovalutato. I danni subiti da migliaia di famiglie e di imprese nei giorni dell'alluvione di maggio e poi durante i fenomeni meteorologici estremi delle ultime settimane - sommati, purtroppo, alla spinta fuori controllo subita dai tassi dei mutui - hanno ridotto anche la voglia e la possibilità



## SetteSere Qui

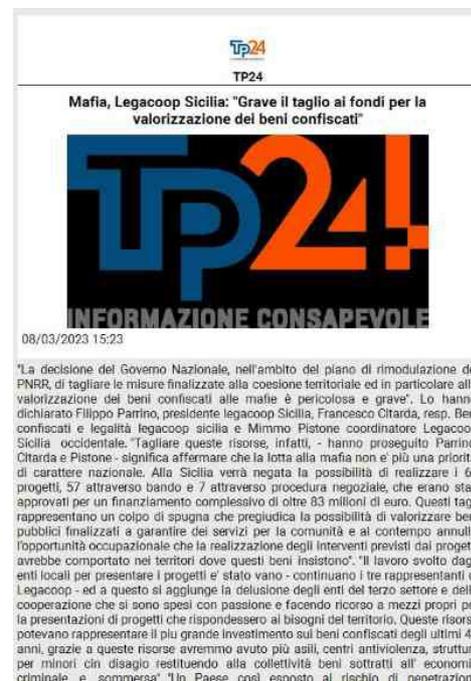
Cooperazione, Imprese e Territori

---

di passare una giornata fuori porta o in spiaggia».

## Mafia, Legacoop Sicilia: "Grave il taglio ai fondi per la valorizzazione dei beni confiscati"

"La decisione del Governo Nazionale, nell'ambito del piano di rimodulazione del PNRR, di tagliare le misure finalizzate alla coesione territoriale ed in particolare alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie è pericolosa e grave". Lo hanno dichiarato Filippo Parrino, presidente **legacoop** Sicilia, Francesco Citarda, resp. Beni confiscati e legalità **legacoop** sicilia e Mimmo Pistone coordinatore **Legacoop** Sicilia occidentale. "Tagliare queste risorse, infatti, - hanno proseguito Parrino, Citarda e Pistone - significa affermare che la lotta alla mafia non è più una priorità di carattere nazionale. Alla Sicilia verrà negata la possibilità di realizzare i 64 progetti, 57 attraverso bando e 7 attraverso procedura negoziale, che erano stati approvati per un finanziamento complessivo di oltre 83 milioni di euro. Questi tagli rappresentano un colpo di spugna che pregiudica la possibilità di valorizzare beni pubblici finalizzati a garantire dei servizi per la comunità e al contempo annulla l'opportunità occupazionale che la realizzazione degli interventi previsti dai progetti avrebbe comportato nei territori dove questi beni insistono". "Il lavoro svolto dagli enti locali per presentare i progetti è stato vano - continuano i tre rappresentanti di **Legacoop** - ed a questo si aggiunge la delusione degli enti del terzo settore e della cooperazione che si sono spesi con passione e facendo ricorso a mezzi propri per la presentazioni di progetti che rispondessero ai bisogni del territorio. Queste risorse potevano rappresentare il più grande investimento sui beni confiscati degli ultimi 40 anni, grazie a queste risorse avremmo avuto più asili, centri antiviolenza, strutture per minori in disagio restituendo alla collettività beni sottratti all' economia criminale e sommersa". "Un Paese così esposto al rischio di penetrazione dell'economia illegale, nella società e nel sistema economico, ha bisogno - concludono Parrino, Citarda e Pistone - di scelte in grado di rafforzare il tessuto economico legale e soprattutto chi nei territori lavora per restituire i beni frutto di economie illegali e criminali alla collettività, in questo senso le dichiarazioni del Ministro Fitto in merito alla copertura dei fondi, già peraltro smentita dal centro sudui della Camera dei deputati, non ci appare bastevole chiederemo come movimento cooperativo unitamente all'anci ed ai sindaci ulteriori chiarimenti in merito".



## Rinvio sul salario minimo Conte e Schlein all'attacco

*Il centrodestra vota per l'esame a ottobre La leader pd: il governo scappa E parte la raccolta firme insieme al M5S*

ANDREA DUCCI

ROMA Se ne riparerà nel mese di ottobre. Sulla partita per l'introduzione di un salario minimo a 9 euro orari la maggioranza di centrodestra vota, come prevedibile, una sospensiva che rinvia la discussione sulla proposta avanzata dalle opposizioni (esclusa Iv).

Una proroga che fa scattare l'immediata protesta nei confronti del governo, capeggiata dal Pd e dal M5S, con l'annuncio di una raccolta firme in favore della norma per il tetto minimo alla retribuzioni.

L'obiettivo della leader del Pd, Elly Schlein, e del presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, è alimentare una mobilitazione a favore dell'iniziativa, dipingendo la maggioranza come contraria a una misura che nei sondaggi è gradita a parte dell'opinione pubblica. Al fianco del Pd e M5S ci sono anche Carlo Calenda, Riccardo Magi, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. Le accuse dell'opposizione per ora non scalfiscono la maggioranza: la linea è quella ripetuta più volte dalla premier Giorgia Meloni, che si è detta pronta a discutere la misura, salvo prendersi il tempo necessario per approfondirla.

La scelta di approvare la sospensiva all'esame della proposta di legge sul salario minimo ricade, dunque, in questa ottica. Ieri i voti a favore di un intervallo di sessanta giorni per riprendere la discussione alla Camera sono stati 168, a fronte di 127 contrari e tre astenuti. La certificazione di un rinvio che fornisce ai partiti del centrosinistra lo spazio per attaccare. «Porteremo avanti questa battaglia nelle piazze», annuncia Schlein, «la questione del salario è enorme, non può essere sospesa, rinviata, la povertà non va in vacanza e divide il Paese, ruba il futuro, deprime la crescita. Quella che ci troviamo a discutere non è una semplice sospensiva, ma è la rappresentazione plastica della fuga della maggioranza».

A non fare sconti è anche Conte. «È un mistero inglorioso, in questa vicenda, il vero pensiero della presidente Meloni. Davvero siete convinti, come sembra alludere Meloni, che la fissazione di un salario minimo potrebbe far abbassare gli stipendi, davvero volete creare confusione dicendo che il salario minimo compromette la contrattazione collettiva? Meloni, se intende questo, non ha letto una riga della nostra proposta», dice l'ex premier. I toni di Carlo Calenda sono più concilianti. «Gli sgravi sulla contrattazione di secondo livello sono cosa buona e giusta, ma nulla c'entrano con i lavoratori che stanno sotto 9 euro all'ora, con i contratti pirata e le **false cooperative**. Aspettiamo un confronto serio con il governo e possibilmente una



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

qualche proposta». Nelle parole del leader di Azione c'è parte delle argomentazioni utilizzate dal centrodestra per spiegare la forte resistenza nei confronti del salario minimo. Secondo la maggioranza è un «bello slogan», ma nella sostanza il salario minimo rischia, se ci sono contratti che prevedono soglie minime più alte, di introdurre meccanismi al ribasso. A fissare i tetti retributivi deve, insomma, essere la contrattazione collettiva, e non una norma. «Grazie alla mediazione di Giorgia Meloni arriveremo a una proposta utile per superare il tema del lavoro povero. Tema creato dal governo delle sinistre e che vogliamo risolvere con proposte serie, senza demagogia», osserva Giovanni Donzelli di Fratelli d'Italia.

### La rivolta sociale che non c'è

*Nemmeno i poveri si sono bevuti la storia della fine della povertà*

Giuliano Ferrara

Aparte le storie penose o atroci raccontate ai tg da persone colpite a tradimento dal taglio del Reddito di cittadinanza, vicende solitarie e liminari o familiari, tutte fonti di necessaria compassione in chi ascolta e vede; a parte rilievi di rigore di enti assistenziali e caritatevoli sui rischi di povertà di ritorno per un sussidio che viene di brutto a mancare in aree economicamente e socialmente depresse; a parte poche decine di manifestanti riuniti dall'ineffabile e battagliera schiera di Potere al popolo: a parte tutto questo non c'è aria di rivolta sociale dopo che molte decine di migliaia di famiglie, in specie a Napoli e nel centro-sud, sono state avvisate della fine draconiana del sussidio. Gira per l'aria una certa ansia, in particolare negli ambienti di governo, e i media in vario modo pucciano il biscotto nel dramma, ma il dramma non si manifesta come si sarebbe potuto pensare. Il primo appuntamento di protesta annunciato dalla Cgil è per ottobre, sa di mestieraccio, di atto dovuto prima della Finanziaria.

Un po' poco, un po' tardi. L'estate militante del **Pd** e il descamisadismo con pochette di Conte e dei suoi non fanno notizia perché non prendono corpo nonostante l'occasione ghiotta. Che cosa voglia dire tutto questo non si capisce bene, e può essere che alla prima occasione utile le cose si rigirino nel senso della rivolta sociale, per adesso non è il caso.

Si parla delle pensioni, del fisco, dei salari della casta, delle diseguaglianze, di altri bonus in itinere, delle sorti tra magnifiche e pericolanti della produzione di ricchezza via pil, di tutto ma non dell'insurrezione di coscienze e corpi, famiglie e giovani, in nome del Red

dito negato. La Francia prese fuoco per qualche centesimo di aumento ecoansigeno della tassa sulla benzina, le periferie, il ceto medio lontano dall'affluente bonanza parigina, i barbari dei fuochi e dei presidi agli incroci stradali, con i loro gilet gialli, i loro Suv, i loro simboli di lotta e autoriconoscimento, espressero una protesta violenta che travolse il potere, occupò di sabato in sabato la capitale, e lo obbligò a varie retromarcie e a pagare con il debito pubblico il debito sociale inevaso, e questo a colpi di cortei, cazzotti sul muso, bombe molotov, tecniche di guerriglia e di sopraffazione della polizia, a furia di incendi di municipi e stalking alle residenze dei parlamentari e dei ministri. Qui un pubblico popolare vasto e definanziato con un sms dopo la grande illusione grillina del 2018, dopo la campagna sulla dignità e l'assistenza pubblica universale e l'avvio atteso ma mancato al lavoro, dopo una presa in carico rivelatasi importante negli anni della pandemia, una roba che sembrava eternizzata come quasi tutto ciò che è a debito "buono" o cattivo in questo paese, bè, questo pubblico non si fa vedere, sembra che non ci sia, pratica una tollerante attesa, evita perfino di protestare in forme visibili



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

e imbarazzanti per l'ordine pubblico, pure allertato e messo sull'avviso con parole allarmate dalle autorità. Eppure in Campania si videro all'opera i disoccupati organizzati, i forconi, in altri tempi la rivolta o la sua pantomima contro lo stato assente o che si assenta erano ordinaria pratica e straordinaria follia. Forse, a parte casi specifici, il segreto dalla pace popolare nonostante tutto, e prescindiamo dal generale Agosto, è nella struttura e nella vera funzione sociale del Reddito di cittadinanza, che evidentemente era o è, per come fu concepito dai grillini e per quel che ne resta, l'integratore benvenuto e mal gestito di una economia familiare e in nero, un collante ambiguo e percepito come strutturalmente temporaneo nella foresta assistenziale, e nessuno credette all'annuncio dal balcone, la fine della povertà, prima di tutto i poveri.

## C'è terrorismo e terrorismo? No

*L'ipocrisia del doppio standard sulle verità di Bologna e sul caso Moro*

Dell'errore di Giorgia Meloni che non ha partecipato alle commemorazioni per la strage di Bologna s'è scritto. Ma poi arriva il titolo, particolarmente fuori tono e fuori centro, di Repubblica ieri, "Oltraggio alla memoria". Il cui sottinteso, mistificatorio, va molto oltre il legittimo rimprovero alla premier: quel che si intende è che Meloni vuole favorire una memoria distorta su Bologna e addirittura nuovi depistaggi. L'utilità di una commissione d'inchiesta su Bologna è tutta da dimostrare - come del resto di qualsiasi altra commissione - ma liquidarne la sola ipotesi con il solito retorico "ma le sentenze hanno chiarito che la strage del 1980 fu una strage fascista" (il Pd nel 2020) è quantomeno rivedibile. Anche perché Meloni ha invece affermato che la ricerca della verità "passa anche dal mettere a disposizione della ricerca storica il più ampio patrimonio documentale e informativo", degli atti declassificati. Eppure Elly Schlein ha detto: "Non accettiamo alcun tentativo di depistaggio ulteriore, alcun tentativo di riscrivere la storia". Una cosa colpisce di questo squilibrio, o meglio ipocrisia, attorno al concetto di "riscrivere la storia". Per cui c'è strage e strage, terrorismo e terrorismo, e persino commissione d'inchiesta e commissione d'inchiesta. Così che a ogni 16 marzo, a ogni 9 maggio, nella commemorazione dell'eccidio brigatista di via Fani e dell'omicidio brigatista di Aldo Moro non manca mai l'invocazione di una diversa "verità storica", della ricerca dei "veri" mandanti, che sarebbero ovviamente la Dc, gli Usa, la Nato, nonostante processi definitivi abbiano individuato i veri colpevoli: le Brigate rosse. E nonostante ben due commissioni parlamentari abbiano lavorato per anni senza trovare colpevoli diversi da quelli indicati dai giudici. Invece, per Bologna, nessuno deve osare chiedere altro. Bologna fu una strage eversiva fascista, ed è giusto mettere un punto fermo. Ma un punto fermo c'è anche per Moro e per le Br, per non dire della trattativa stato-mafia. Come direbbe Schlein: basta coi tentativi "di riscrivere la storia".



### Il retroscena

## "Evitiamo misure spot" Meloni avvisa la maggioranza ma rinvia i nodi a settembre

DI EMANUELE LAURIA

ROMA - «Ma come può succedere?». Giorgia Meloni lo chiede direttamente, senza fronzoli, ai capigruppo invitati a pranzo a Palazzo Chigi. Un'occasione di confronto programmata da tempo, si fa sapere, ma che è stata anche l'occasione per la premier di lamentare alcune defaillance della maggioranza in aula. L'ultimo caso è quello del voto favorevole all'ordine del giorno del deputato di sinistra Nicola Fratoianni sull'introduzione di una patrimoniale per finanziare la lotta alla dispersione scolastica.

Non è la prima volta che accade, d'altronde: basti pensare al sì del centrodestra, il 29 giugno, all'atto parlamentare del **Pd** che prevedeva sanzioni per Visibilia, la società che era controllata dalla ministra Daniela Santanché. La giustificazione, da parte dei presenti, è stata quella di "distrazioni" figlie anche di un taglio dei parlamentari che limita la possibilità di esaminare e dare parere ai documenti, specialmente in commissione. Ma la richiesta di maggiore attenzione, da parte di Meloni, fa parte di un ragionamento più ampio che trae spunto dalla necessità «di remare tutti insieme»: discorso che vale soprattutto per la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Il governo arriva alle ferie in una condizione di difficoltà non prevista: i dati che sanciscono un arretramento del Pil si sono uniti alla bagarre sulla brusca interruzione del reddito di cittadinanza. Dopo il lungo racconto di un'Italia che cresce più velocemente degli altri Paesi dell'Eurozona, la premier si è dovuta scontrare con un ritorno alla realtà - in coincidenza con il rientro dalla visita alla Casa Bianca più nera delle previsioni. Attirandosi le bacchettate del Financial times: «Una brutta sorpresa per Meloni», il senso dell'articolo del quotidiano britannico. «C'è qualche dato inatteso ma non lasciamoci la testa», diceva l'altro giorno nei corridoi della Camera il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «La crescita si è fermata - afferma Ciriani - ma il tendenziale resta buono e andiamo comunque meglio di Francia e Germania». Al di là della prudenza del ministro, le vacanze sono una via d'uscita a una situazione di stress per la responsabile del governo, cui contribuiscono le frecciate della Lega: dall'autonomia alle alleanze per le Europee. La tattica, da parte della presidente del Consiglio, è la stessa che veniva seguita da Berlusconi quando era a Palazzo Chigi: incassare, ed enfatizzare, i risultati ottenuti e spingere più in là le matasse. Un modus operandi fondato sul rinvio che prende corpo con il voto della Camera alla sospensiva della proposta di legge del **Pd** sul salario minimo. E non solo: l'emendamento presentato da Fdi che riscrive l'articolo del ddl Calderoli sui Lep (i livelli essenziali di prestazione) finisce per rallentare inevitabilmente anche l'esame della riforma dell'Autonomia. Che è una maratona e non una gara di 100 metri», dice il ministro leghista. Intanto, slitta tutto a settembre.



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

Quando ci sarà da affrontare anche la manovra. E ieri, nel pranzo di Chigi cui hanno partecipato i vicepremier Tajani e Salvini, Meloni ha messo le cose in chiaro: «Le risorse sono poche e bisogna concentrare le misure». «Sì, scegliamone due o tre e puntiamo su quelle», ha risposto Salvini. Ma a quel punto è giunta la raccomandazione della prima ministra: «Per andare avanti uniti bisogna evitare le misure spot». Messaggio chiaro: no alle bandierine di partito e niente fughe in avanti su temi come la giustizia e le pensioni. E poi le Europee: «La competizione figlia del proporzionale è normale - ha detto la premier nel racconto di alcuni presenti - ma non perdiamo lo spirito di coalizione e soprattutto non pestiamoci i piedi: sono certa che ciascun partito alla fine guadagnerà voti». Salvini, che continua a chiedere di non escludere da una futura alleanza la destra estrema di Le Pen e dei tedeschi di Afd, ha preso nota. Ma non cambia linea. Anche nella partita internazionale i nodi sono solo accantonati.

## La destra congela il salario minimo Le opposizioni: "Lavoratori traditi"

Passa la "sospensiva" che rimanda la legge sui 9 euro l'ora Sono stati 168 i sì, 128 i voti contrari. Se ne riparerà a fine settembre

DI GIOVANNA CASADIO

ROMA - Battono le mani sugli scranni di Montecitorio e gridano "vergogna, vergogna". Le opposizioni sono a ranghi quasi completi: votano contro lo stop al salario minimo non solo Pd, 5Stelle, Sinistra, +Europa e Azione, che ne hanno fatto la loro bandiera, ma anche Maria Elena Boschi, Francesco Bonifazi, Luigi Marattin e gli altri renziani presenti in aula. Passa la "sospensiva" della destra che congela la legge sui 9 euro all'ora di salario minimo legale: 168 sì contro 128 contrari. Se ne riparla in autunno.

In aula è scontro ad altissima tensione. Claudio Durigon, il sottosegretario leghista al Lavoro, il solo a occupare i banchi del governo, assicura poi in Transatlantico che «il problema occorre affrontarlo». Ma c'è fretta? Non ce n'è. E mostra il passaggio del testo delle opposizioni in cui si fissa nel novembre del 2024 l'entrata in vigore del salario minimo. Ribadisce che un tavolo di confronto tra governo e opposizioni ci sarà, ma anche questo senza il fiato sul collo. Per la destra è la contrattazione collettiva la strada giusta: mai stata tanto elogiata dalla maggioranza.

Intervengono i leader delle opposizioni che non intendono mollare affatto la battaglia né in Parlamento, né nelle piazze. Per primo parla Nicola Fratoianni, il segretario di Sinistra italiana: «Voi scappate dalla realtà», accusa. Poi è la leader del Pd, Elly Schlein a non fare sconti: «Quella che ci troviamo a discutere non è una semplice sospensiva, ma è la rappresentazione plastica della fuga della maggioranza. La maggioranza di destra, davanti a un tema reale che brucia sulla pelle dei cittadini, fugge». E se la destra sospende l'iter parlamentare non beffa le opposizioni, ma «volta le spalle a milioni di lavoratori con paghe da fame e noi non ci stiamo. Siamo aperti al dialogo nel merito, ma non alle prese in giro e ai rinvii sine die». L'applausometro fa a gara a registrare gli applausi tra Schlein e Giuseppe Conte, che prende la parola subito dopo. Attacca il capo dei 5Stelle: «Sono 9 mesi che governate, a noi non sembra che vi interessi migliorare la qualità della vita dei cittadini, a voi interessa rispondere alle vostre corporazioni e sotto corporazioni, padroni e padroncini che avete assunto a riferimento della vostra azione di governo». Rivendica la lunga battaglia del Movimento sul salario minimo. Ma è quando partono le accuse di Conte alla casta, che dai banchi del centrodestra si leva un coro di "buu". Perché Conte denuncia: «In piena estate sono stati ripristinati i vitalizi al Senato e un ordine del giorno di ieri apre la strada a un possibile aumento degli stipendi dei deputati. Aiutateci a capire, no al salario minimo per i cittadini in difficoltà, sì agli stipendi massimi per i politici? Non ve lo permetteremo».



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

Matteo Richetti di Azione avverte: «La maggioranza sbaglia, il rinvio lo pagano i lavoratori fragili».

Del resto Carlo Calenda, quando l'aula si conclude, diffonde una nota: «Ora aspettiamo un confronto con il governo e possibilmente qualche proposta». Ma per Riccardo Magi di + Europa «la sospensiva è diventato l'at to preferito da questo esecutivo non siete pronti». Dalla destra è un coro di superiamo il lavoro povero» (Donzelli), «sospendere per non interrompere il dialogo» (Lupi). Il match riprende a settembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia del centrosinistra

Schlein, Conte e Calenda per una volta uniti "Raccolta firme insieme"

GIOVANNA VITALE

ROMA - «La battaglia continua», promette Elly Schlein uscendo dall'aula di Montecitorio, dove il salario minimo è stato appena congelato. «In autunno torneremo a farci sentire, coinvolgendo i cittadini», fa eco a stretto giro Giuseppe Conte.

I toni del presidente 5Stelle e della segretaria del Pd, che nel pomeriggio convoca al Nazareno lo stato maggiore del partito per mettere a punto la campagna di mobilitazione, sono alquanto bellicosi. Il sospetto, condiviso con gli altri leader della minoranza, è che la sospensione voluta dal centrodestra nasconda un rinvio sine die della legge che introduce una soglia minima legale per le retribuzioni dei lavoratori poveri. «Stoppare tutto per 60 giorni», spiega il dem Arturo Scotto, «significa arrivare al 4 ottobre, quando il Parlamento sarà già in piena sessione di bilancio. Se va bene se ne riparla a gennaio. Se va bene». Perciò è necessario restare uniti.

«Tenere alta l'attenzione per evitare che la discussione finisca nel dimenticatoio», ammonisce Riccardo Magi di +Europa. Un'esigenza avvertita, ora più di prima, da tutti i partiti del centrosinistra, a eccezione di Italia viva che però si era già smarcata.

La mossa della maggioranza, che intende mandare alle calende greche la prima iniziativa comune degli oppositori col chiaro obiettivo di affossarla, sarà contrastata anche sotto l'ombrellone. La protesta non va in vacanza, anzi. Per l'intera estate Pd, M5S, Avs, Azione ed ex radicali promuoveranno una raccolta firme per coinvolgere il Paese in questa «battaglia di civiltà». Non solo ai banchetti delle Feste dell'Unità - 350 su tutto il territorio nazionale tra agosto e settembre, il 10% in più dell'anno scorso - e in quelli allestiti per spiagge e sagre dalle altre forze politiche. La proposta di legge si potrà sottoscrivere anche in formato digitale su una piattaforma unica che sarà attivata nei prossimi giorni.

Un altro segno della pervicace volontà di portare a casa il risultato, insieme. Convinti che l'apertura al dialogo di Giorgia Meloni sia l'ennesimo bluff di una premier che sul salario minimo non ha mai cambiato idea: «Un'iniziativa buona sul piano filosofico, ma che rischia di essere un boomerang», ha sempre detto e ripetuto. Tant'è che, nonostante la disponibilità a incontrarsi manifestata sia da Schlein sia da Calenda, nessuna convocazione ufficiale è arrivata da Palazzo Chigi. Né un testo alternativo. Solo manovre ostili, come l'emendamento soppresivo in commissione, poi ritirato grazie all'ostruzionismo delle opposizioni, e ora il posticipo a data da destinarsi.

Motivo in più per non demordere.

«Loro rinviano? E noi rilanciamo», fanno sapere i rosso-verdi Fratoianni e Bonelli. Con una raccolta



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

firmate che offre un'arma supplementare: «Quando torneremo a discutere in Aula avremo anche la forza della società civile», rimarca Conte. Perché «lavoro e povero non devono più stare nella stessa frase», taglia corto la leader dem. L'inizio di una nuova primavera per il centrosinistra, o solo una rondine di passaggio? Il riavvicinamento è nelle cose: dopo Calenda (che però non ha ancora risposato) «mi hanno invitato alla Festa dell'Unità e ci andrò», annuncia il capo 5S a Piazzasiago. Anche se, precisa, «non parliamo di alleanza strutturale, ma di convergenza su alcuni temi». Uno spiraglio nel quale, a sera, Schlein si infila: «Non credo nelle alleanze fatte a tavolino. Però dopo le sconfitte alle politiche e alle regionali saremmo irresponsabili se continuassimo a far valere le differenze invece di provare a rendere efficaci le proposte, mettendoci insieme su battaglie comuni come salario minimo, Pnrr, sanità pubblica». Il taglio delle distanze è cominciato.

Mappe

# "Le intercettazioni restano essenziali" Ma tanti chiedono di limitare gli abusi

DI ILVO DIAMANTI

È diffusa, da tempo, la domanda di cambiare il nostro sistema giudiziario.

Rendendolo più rapido ed efficiente. A questo fine, il Pnrr ha stanziato una somma significativa. Tuttavia, la riforma del ministro Nordio, che cancella l'abuso d'ufficio e il traffico di influenze, ponendo limiti alla pubblicazione delle intercettazioni nelle indagini giudiziarie, suscita preoccupazione. In Italia e in Europa. Perché si tratta di scelte che riguardano materie "critiche". I rapporti fra giustizia e politica, infatti, hanno conosciuto e conoscono contrasti e conflitti. Divenuti evidenti nei primi anni Novanta, al tempo degli scandali riassunti con la sigla di Tangentopoli. All'origine della caduta della Prima Repubblica. Silvio Berlusconi, negli anni seguenti, ha riproposto questa frattura. Marcando la distanza dai giudici. E dai magistrati. Le "toghe rosse", come le ha definite il Cavaliere. Affiancato e guidato, nella sua "sfida", da due consiglieri fedeli. Marcello Dell'Utri e Cesare Previti.

Ma le questioni relative alla giustizia si sono riprodotte nel tempo. Non solo per la classe politica e dirigente. Ma per l'opinione pubblica. Fino ad oggi.

Come dimostra l'attenzione sollevata dal progetto di riforma della giustizia, presentato dal ministro Carlo Nordio. In particolare modo riguardo alla stretta sull'uso e la diffusione delle intercettazioni telefoniche, definite dal ministro "una barbarie".

Questa materia interessa i cittadini perché entra nella sfera della nostra vita quotidiana. "Minaccia" la nostra privacy. E, quindi, sconfinata dal campo dei "politici" di professione e invade lo spazio del "senso comune". Della "gente comune".

Per questa ragione l'opinione dei cittadini, rilevata da un recente sondaggio di Demos, appare "controversa". Ma, nel complesso, "avversa" alle intercettazioni telefoniche. E, tuttavia, cauta.

Meno di un terzo degli intervistati (30%) ritiene, infatti, che i magistrati debbano avere "ampia libertà nel loro utilizzo". Una quota ampia, ma "minoritaria". Mentre la maggioranza del campione (54%) esprime una posizione più "prudente". Le ritiene importanti, ma pensa che vadano "meglio regolamentate".

Infine, una componente più ridotta, ma significativa, pari al 14%, mostra, al proposito, un atteggiamento maggiormente "esclusivo". E sostiene che le intercettazioni possano venire utilizzate solamente in casi specifici. Per fare fronte a reati e a minacce più gravi. Come mafia e terrorismo.

Prevale, dunque, un orientamento "mediano", che apre alla "mediazione". Perché si tratta di una problematica, storicamente, di "frontiera". Ma, al tempo stesso, "complessa". Difficile da affrontare "complessivamente".



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Alla base dei diversi atteggiamenti in merito alle intercettazioni c'è, anzitutto, la posizione politica dei cittadini intervistati. Che ripropone la divisione fra maggioranza e opposizione.

Infatti, fra coloro che "simpatizzano" per il governo l'incidenza di chi mette in discussione l'uso delle intercettazioni è superiore alla media. Questa "relazione" è confermata dalle preferenze di partito ed evoca il ruolo "storico" della giustizia, nel corso della Seconda Repubblica. A Centro-Sinistra, in particolare, c'è dissenso aperto verso il "controllo delle intercettazioni". Ritenute "fondamentali", per le indagini dei magistrati, da oltre metà degli elettori del M5S. Un soggetto "politico" sorto in funzione anti-politica, alla fine del primo decennio degli anni 2000. Su iniziativa di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. Un anti-partito che ha sfidato i partiti. In quanto subalterni a interessi economici e di potere. Nel corso degli anni, però, il M5S è divenuto, prima, un'alternativa al non-voto. Per trasformarsi, successivamente in un "non-partito" di successo. Vincitore alle elezioni politiche del 2018, sfiorando il 33% alla Camera.

È divenuto, così, a sua volta un "partito" e, insieme alla Lega di Salvini, ha formato il "governo giallo-verde", guidato da Giuseppe Conte. Tuttavia, nonostante negli ultimi anni il M5S si sia ridimensionato, le sue radici affondano ancora nel terreno "alternativo alla casta". Dal quale è sorto. Un distacco analogo, seppure inferiore, dal progetto del governo è espresso da un'ampia quota di elettori del Pd. Il 38% dei quali si dice apertamente favorevole all'uso delle intercettazioni, come strumento di indagine. Il consenso scende, invece, al 30% tra chi vota per la Lega, al 29% fra gli elettori di FI. E scivola al 19%, nella base dei FdI.

La riforma della giustizia, dunque, "coinvolge" gli italiani.

Senza "sconvolgerli". Evoca la memoria di Tangentopoli. Ma, anche per questa ragione, suscita una domanda di ricomposizione. Per andare oltre la frattura fra magistratura e partiti. Fra giustizia e politica. Che, nello sguardo dei cittadini, non sembra ancora risolta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il retroscena

### Rinasce l'area Letta Così nel Pd di Schlein le correnti tornano a galla

GIOVANNA VITALE

ROMA - Dopo lo choc delle primarie, vinte a sorpresa da Elly Schlein.

Nonostante la guerra dichiarata dalla neo-segretaria nel giorno del suo insediamento - «Dentro di noi abbiamo dei mali da estirpare, non vogliamo più vedere capibastone e cacicchi vari» tuonò il 12 marzo, fra gli applausi scroscianti dell'assemblea nazionale - ebbene le correnti si stanno riorganizzando.

Uscite alquanto spiegazzate dal ciclone congressuale, le cosiddette "aree politico-culturali" interne al **Pd** si sono nel frattempo scomposte e ricomposte, ma non per sparire, né (la maggior parte) per inchinarsi all'ultimo corso democratico. Bensì per fare quel che hanno sempre fatto: contare e contarsi, negli organismi dirigenti e nei gruppi parlamentari; influenzare la linea del partito; prepararsi alla battaglia su liste e candidature in vista delle Europee, abbinare il prossimo anno a una corposa tornata di amministrative e regionali.

E dunque, poiché il movimento sotterraneo nella galassia dem è sempre stato piuttosto vivace, ecco che dopo la pausa estiva nascerà una componente nuova di zecca. Appuntamento il 22 e il 23 settembre in quel di Iseo, ridente località sulla riva meridionale dell'omonimo lago: è lì che si svolgerà "Crea! L'Italia che faremo" promossa dagli ex lettiani che ai gazebo avevano sostenuto Stefano Bonaccini, salvo smarcarsi per passare con Schlein all'indomani dell'inatteso trionfo. Guardata, ma molto da lontano, dall'ex segretario ormai impegnato in incarichi internazionali, verrà tenuta a battesimo dai suoi fedelissimi: il senatore Marco Meloni, già coordinatore del Nazareno, e Anna Ascani, ex viceministra e ora vicepresidente della Camera, che ha appena lanciato una campagna di adesioni sui social.

I bene informati sussurrano che dietro questa operazione ci sia lo zampino di Francesco Boccia, insieme a Dario Franceschini pilastro correntizio del **Pd** in ogni stagione: sarebbero stati loro due a spingere perché i "neo-ulivisti" - così autoproclamatisi quando decisero di emanciparsi dal governatore emiliano - si strutturassero in un gruppo autonomo, in appoggio all'attuale capa democratica. Operazione che avrebbe fatto saltare quella, ben più ampia, vagheggiata da Andrea Orlando: creare un'area unica di maggioranza, formata però solo da quanti avevano tirato la volata alla deputata di Bologna. Ma, appunto: Boccia e Franceschini avrebbero invece lavorato per attirare da questa parte un pezzo di cattolici-riformisti arruolati in principio da Bonaccini, non tanto per disarticolare la minoranza, quanto per ingrossare l'ala moderata pro-Schlein, in modo da bilanciare il potere acquisito dai "nuovi arrivati" - quasi tutti militanti di Sel: da Igor Taruffi a Marta Bonafoni - che di fatto hanno molta voce in capitolo nel partito. Così, saltato lo schema dei due blocchi, le vecchie correnti si sono sentite autorizzate a risorgere



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

più forti e gagliarde di prima, sebbene con qualche variazione onomastica.

Le più solide restano quelle di più antico conio. Areadem, guidata dall'ex ministro della Cultura, ha conquistato la casella strategica del capogruppo alla Camera con Chiara Braga, ha piazzato in segreteria Marina Sereni e confermato vice-capogruppo al Senato Franco Mirabelli. I Dems di Orlando e Peppe Provenzano hanno saputo fare ancora meglio, riuscendo a far eleggere in direzione il più alto numero di rappresentanti (una trentina) e non solo lì: Antonio Misiani e Marco Sarracino, oltre allo stesso Provenzano, si sono accasati al Nazareno con deleghe pesanti (Economia, Sud ed Esteri), Michele Fina fa il tesoriere.

Poi c'è l'Energia popolare di Bonaccini, che ha assorbito gli ex renziani di Base riformista, divenuti di fatto dominanti: dentro c'è un po' di tutto, i catto-dem di Graziano Delrio, sindaci come Gualtieri, Gori e Nardella, fino al pezzo ex ds. Mentre resistono, sebbene ormai in formato Smart, i Giovani turchi di Matteo Orfini, e Radicalità per ricostruire di Gianni Cuperlo. E se le Agorà di Goffredo Bettini sono per il momento entrate in sonno, complice una certa freddezza nei confronti della leader, il disciolto Articolo1 capitanato da Roberto Speranza si è costituito in associazione per provare a fare massa critica. E i "ragazzi" della segreteria? Lei stessa aveva giurato, quando si candidò alle primarie, che gli "schleineiani" non sarebbero mai esistiti. Loro tuttavia un pensierino ce lo stanno facendo. «Per adesso è tutto fluido», spiega uno dei più alti in carica: «Ciascuno di noi ha però una propria rete, che ha messo a disposizione di Elly». Più in là, se le cose non dovessero piegare per il verso giusto, si vedrà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il punto

Il peso degli errori di comunicazione

È noto che gli ordini del giorno parlamentari sono quasi sempre destinati a restare lettera morta: rituali con un valore simbolico e niente di più. Tuttavia è abbastanza bizzarro quel che è accaduto ieri alla Camera: un odg presentato da Fratoianni, del gruppo Sinistra e Verdi, per chiedere al governo di istituire una patrimoniale sulle ricchezze sopra i 500 mila euro, così da finanziare l'educazione scolastica, è stato accettato dal rappresentante dell'esecutivo. Senza nemmeno bisogno di passare per una votazione. In modo paradossale si potrebbe dire che per un momento il governo Meloni ha scavalcato a sinistra l'aula: di sicuro ha spiazzato i rappresentanti dell'ex Terzo polo che si preparavano a votare contro, in coerenza con la linea contraria a nuove tasse.

La linea che dovrebbe essere anche del centrodestra.

Un paio d'ore dopo abbiamo saputo da Palazzo Chigi che il testo di Fratoianni farà la fine di tutti gli ordini del giorno: nel cestino.

Ma allora per quale astuta manovra accoglierlo senza nemmeno metterlo ai voti?

Si dirà che in tal modo si è evitata la solita divisione che avrebbe permesso al centrosinistra e ai 5S di presentarsi come i difensori del popolo, dipingendo al tempo stesso la maggioranza come votata alla tutela pressoché esclusiva dei ceti abbienti. Se anche fosse, resta un senso di confusione. Un mezzo pasticcio da cui ricava un vantaggio il solo Fratoianni. Il quale da qualche tempo sta passando dalla condizione di personaggio un po' marginale, con il suo 3,5 per cento spesso oscurato dai 5S e dal Pd, al palcoscenico di interprete tempestivo e talvolta anticipatore della linea Schlein-Conte.

Anche questo episodio minore rivela che nella coalizione di destra-centro c'è qualcosa da registrare quando si tratta di gestire il rapporto con il Parlamento e soprattutto la comunicazione con l'opinione pubblica.

S'intende, i sondaggi non mostrano smottamenti, anzi l'esecutivo appare stabile e con un futuro a medio termine privo di nubi minacciose, nonostante un'economia "vacillante", come scrive il Financial Times .

Ma attenzione agli indizi che indicano una certa insufficienza nel trattare questioni delicate. È il caso del taglio al reddito di cittadinanza. La misura era compresa nel programma della destra e quindi non stupisce. Ma il governo è riuscito a muoversi in modo talmente maldestro che si è attirato l'accusa di crudeltà sociale. Gli interventi della ministra Calderone sono arrivati con grave ritardo e hanno trasmesso l'impressione che l'intera vicenda sia stata sottovalutata, per cui nessuno aveva predisposto

DI STEFANO FOLLI



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

un pacchetto di argomenti per controbattere le prevedibili polemiche.

Eppure l'abc della politica prescrive che chi governa deve avere sempre i riflessi pronti, quando è possibile, senza farsi mettere sulla difensiva dagli oppositori.

Sul reddito è successo proprio questo. Senza dubbio non basterà al centrosinistra per ribaltare la tendenza dei sondaggi, anzi Giorgia Meloni può persino guadagnare qualche consenso, ma la lacerazione sociale è sempre un rischio. Idem per il tema del salario minimo. Anche qui il governo sembra essere preso alla sprovvista. Per cui la risposta è stata faticosa: prima "no" poi "nì", poi "discutiamone", infine un rinvio (data anche la stagione estiva). E dove la maggioranza dovrebbe essere più solida, cioè sui punti del suo programma, si procede con i piedi di piombo. Si accende la luce della delega fiscale, resta in penombra la riforma della giustizia. In fondo la comunicazione ha funzionato soprattutto con l'attività della premier in politica estera. L'incontro alla Casa Bianca e il caso Zaki sono stati due successi, come tali presentati. Sul resto prevalgono i dubbi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alla Camera la maggioranza vota la sospensione della discussione sulla misura, se ne riparlerà a ottobre Schlein: "Scappano, ma la povertà non va in vacanza". Conte: "Pensano allo stipendio più ricco per i politici"

### Rinviato il salario minimo tutta l'opposizione si mobilita e lancia una raccolta firme

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli Roma La battaglia sul salario minimo continuerà anche fuori dal Parlamento. Raccogliendo le firme dei cittadini a sostegno di una petizione popolare, per chiedere l'approvazione di una legge. Nelle spiagge, nelle località turistiche, in tutte le feste dell'Unità organizzate nelle prossime settimane. E ovviamente sul web e via social network. Le opposizioni non si fermano di fronte al rinvio della loro proposta unitaria, votato ieri dalla maggioranza di governo alla Camera, che ha rimandato di almeno due mesi ogni discussione sul salario minimo. Anche se il rischio è che, causa l'arrivo in Parlamento della legge di bilancio, lo slittamento possa essere ben più lungo, addirittura al 2024.

«Loro scappano, ma la povertà non va in vacanza. Noi ci mobilitiamo per rafforzare la nostra proposta - dice la segretaria Pd Elly Schlein - perché è una battaglia giusta e necessaria, perché lavoro e povero non devono più stare nella stessa frase». Dal Movimento 5 stelle arriva un avvertimento alla maggioranza, che «non si dovrà confrontare solo con la nostra ostinata determinazione - si legge in una nota - si ritroverà sul tavolo della discussione anche tutto il sostegno delle firme dei cittadini, per una misura che 3 italiani su 4 ci chiedono a gran voce».

Ecco l'obiettivo: dimostrare a Giorgia Meloni quanto sia impopolare la scelta di dire no a un salario minimo legale. «Loro rinviano? E noi rilanciamo - dicono Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, per l'Alleanza Verdi-Sinistra -. Mentre la maggioranza e il governo fuggono dalla realtà, noi lavoreremo per coinvolgere cittadine e cittadini, a sostegno di questa proposta di giustizia sociale». Carlo Calenda, via Twitter, inserisce il salario minimo tra le «priorità» del suo partito, «tutto il resto è noia», scrive, mentre da Azione confermano la partecipazione alla raccolta delle firme. E da +Europa Riccardo Magi assicura che «terremo alta l'attenzione su questo tema» per evitare che, come «spera la maggioranza, la discussione finisca nel dimenticatoio». Dunque, si procede compatti su una strada che per prima aveva ipotizzato proprio Schlein, tanto che il Pd, in alcune realtà locali, si è già portato avanti con il lavoro. Ad esempio, un gazebo per la raccolta delle firme è stato montato ieri sulla passeggiata di Viareggio e un banchetto è stato allestito in una spiaggia di Bari. Nessuno si sbilancia sul risultato di questa operazione, ma si auspicano centinaia di migliaia di adesioni, visto che la stessa segretaria dem, nel suo intervento a Montecitorio, ricorda che il governo «sta chiudendo la porta in faccia a 3 milioni e mezzo di italiani, sta dicendo che della sofferenza della gente se ne frega, ma ora vi è caduta la maschera». Quando il voto dell'Aula certifica il rinvio, dai banchi delle opposizioni si alza il grido



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«vergogna, vergogna». Stessi toni, del resto, da parte di Giuseppe Conte, che torna sulla contrapposizione tra salario minimo e salario ricco, sollevata da vari esponenti della maggioranza: «Il salario ricco è quello che avete riservato a parlamentari ed ex, ripristinando i vitalizi al Senato e con un odg che apre la strada all'aumento dello stipendio dei deputati - l'invettiva del presidente M5s -. Dite no al salario minimo per i cittadini sottopagati e sì agli stipendi massimi per i politici. Non ve lo permetteremo». Poi l'avvertimento a non insistere con «le meline»: «Non vi ripresentate a ottobre con proposte furbe per spaccare la platea dei lavoratori sottopagati». Lui, invece, a conferma dell'asse con Schlein su questo tema, conferma che si presenterà alla festa nazionale dell'Unità di Ravenna: «Stiamo vedendo

le date». Tra l'altro l'ex premier, letta l'intervista rilasciata da Marina Calderone a questo giornale, in cui definisce «impreciso» l'sms inviato a chi si vede togliere il reddito di cittadinanza, chiede alla ministra del Lavoro di «rimandare subito a casa la Commissaria dell'Inps Gelera, piazzata in fretta e furia da Meloni e soci». La stessa Micaela Gelera, alla fine, ammette che il famoso sms «avrebbe dovuto essere più accurato nei contenuti e nella

forma». Mentre Calderone, nell'Aula del Senato, tiene il punto sul taglio del sussidio: «La nostra sollecitudine e attenzione sui rischi di marginalità sociale sono evidenti e innegabili - assicura -. Non rinunciamo, però, a vedere nel lavoro il rimedio vero alla

povertà». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intervista

**Pier Luigi Bersani "Meloni sulla strage non merita rispetto Le commissioni? Sentore di manganello" Il Pnrr " L'Odg sul dress code**

*L'ex segretario Pd: "Governo brutale che non riconosce la povertà, la ministra Calderone viene da Marte. Schlein ha rianimato la compagnia ma deve aprire di più il partito, io oggi un volontario della politica"*

ROMA

roma In un bar a poche centinaia di metri dal Senato, l'ex deputato Pier Luigi Bersani estrae dal portafogli la tessera nuova di zecca del Pd. Si rigira tra le mani il rettangolino tricolore rilasciato dal circolo Piacenza centro, simbolo del ritorno a casa dopo anni burrascosi, proprio mentre i suoi ex colleghi stanno votando a Montecitorio contro il rinvio della discussione sul salario minimo: «Se il 75% degli italiani è favorevole e quasi tutta Europa lo applica, vorrà dire qualcosa». Ha ancora negli occhi la commemorazione della strage di Bologna a cui ha partecipato mercoledì, e comincia a raccontare: «Il 2 agosto 1980 ero un giovane assessore ai Servizi sociali in Emilia-Romagna da 15 giorni. Mi precipitai in stazione e vidi un'Apocalisse senza confusione».

**Cosa intende dire?**

«Resistendo alla curiosità, i bolognesi avevano fatto un cordone umano per consentire alle ambulanze di passare. Un'Apocalisse ordinata, come solo a Bologna può succedere. Ricordo che, già allora, chi era lì aveva capito: sono stati i fascisti, dicevano».

«La matrice neofascista è stata accertata nei processi»: lo ha detto chiaro il presidente Mattarella.

«Quando ieri (mercoledì, ndr) ho sentito leggere dal palco il suo comunicato, mi sono venute le lacrime agli occhi. Ci sono voluti 43 anni perché un presidente della Repubblica certificasse quello che avevo sentito quel mattino».

Non ha parlato di matrice neofascista la presidente del Consiglio, invece.

«C'è una saldatura della verità storica, politica e giudiziaria. Se una persona non è in grado di riconoscerla, non merita il rispetto degli italiani, quand'anche fosse presidente del Consiglio».

**Sta dicendo una cosa molto dura. Perché secondo lei la premier Meloni non ha fatto quel riferimento?**

«È una domanda da fare a lei».

Ho letto che Minzolini (direttore del Giornale, ndr) chiede una "glasnost italiana" (un'operazione trasparenza, ndr).

Ci sto. Partiamo da Ordine nuovo e tiriamo tutti i fili: noi con le Br lo abbiamo fatto, lo facesse



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

anche la destra. E non c'è bisogno di commissioni parlamentari o altro, basta leggersi le carte dei processi».

Invece le commissioni parlamentari si moltiplicano: dalle stragi, al Covid, fino all'operato dell'ex presidente Inps Tridico «Anche su questo Mattarella ha parlato chiaro. Assistiamo al tentativo di superare la verità giudiziaria virando su una verità politica. Quando poi si pensa a una Commissione su una persona, come non sentire un vago sentore di manganello?».

Il ministro della Difesa parla di «un sistema di dossieraggio illegittimo» su cui sta indagando la procura di Perugia.

#### **La preoccupa?**

«È giusto che la magistratura vada a fondo».

#### **Sul salario minimo c'è un vero tentativo di confronto da parte del governo o il rinvio è un modo per non farne nulla?**

«Mah, vedo una linea di politica economica e sociale che metterà rapidamente l'Italia fuori dai binari».

#### **Perché?**

«I beni alimentari sono aumentati del 4,7% in valore e calati del 5 in quantità: la gente paga di più ma compra meno. I salari hanno perso il 7,4% del potere d'acquisto. In questa situazione, si tolgono 3 miliardi dal sostegno alla povertà. Mentre le semestrali di banche e principali aziende segnalano bilanci record».

#### **Cioè i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi?**

«Il fatto è che un ricco non può mangiare dieci volte al giorno per sostenere l'economia. Non si campa solo di export: se non diamo fiato al mercato interno, rischiamo danni alla produzione industriale».

#### **E la linea del governo com'è?**

«Non disturbare il manovratore - vedi gli extraprofitti - cercando illusoriamente di proteggere i piccoli imprenditori con sconti fiscali. Ma se il consumo di pesce crolla del 30%, a cosa serve dare alla pescheria lo sconto fiscale?».

Del salario minimo Meloni dice che funziona come slogan, ma rischia di non funzionare come provvedimento.

«Dice di temere che si inneschi una tendenza al ribasso dei salari: mi chiedo come mai non le sia venuta la stessa preoccupazione quando ha promosso l'equo compenso per i professionisti».

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

#### **C'è un rinvio ma non un no definitivo: riuscirete alla fine a portare a casa qualcosa sull'argomento?**

«Sono sicuro che qualcosa succederà, non per buona volontà del governo, ma perché la realtà si impone e qualcosa saranno costretti a fare».

#### **Mentre si discute di questo, Fassino sventola la busta paga dei deputati: 4.700 euro è uno stipendio d'oro o no?**

«Basta leggere i giornali o dare un'occhiata ai social per capire l'opportunità di quell'uscita».

#### **Dell'sms inviato a quasi 200mila famiglie per comunicare la fine del Reddito di cittadinanza, cosa ne pensa?**

«Questa è la brutalità di gente che non riconosce la povertà. La ministra Calderone dice che, chi vuole, il lavoro lo trova: evidentemente viene da Marte».

Dice che abbiamo speso 25 miliardi senza ottenere i risultati attesi «Ma se anche avessimo un tasso di disoccupazione paragonabile alla Germania, come si spiega che anche la Germania ha un reddito di ultima istanza? Nessuna società è così perfetta da non avere a che fare con la povertà. Il loro è un fatto ideologico: i poveri secondo loro sono quelli che stanno sul divano».

#### **Sul Pnrr come si stanno muovendo?**

«Si sono incasinati. E sarà ora di dire che è il primo governo che arriva con 200 miliardi da spendere per tutto l'arco della legislatura? Altro che underdog...».

Eppure Meloni dice che sta governando in un momento difficilissimo «E qui sorge spontanea una risata cosmica! Pensi che io ero abituato a governi dove per dare 5 dovevi tagliare 10, altro che 200 miliardi da spendere».

#### **Il salario minimo è l'occasione per Pd e Cinque stelle di fare fronte comune?**

«Ma anche Calenda! Basterebbe manifestare l'intenzione di costruire un'alternativa. Individuare due o tre temi su cui siamo d'accordo: stanno disarticlando la sanità pubblica universalistica, la vogliamo difendere insieme?».

#### **Calenda sì e Renzi no?**

«Renzi sta andando dove lo ha sempre portato il cuore, lontano dalla sinistra».

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

In campagna elettorale per le Europee, dove si vota con la legge proporzionale, non sarà ancora più difficile la costruzione di un'alternativa?

«A destra vanno separati, ma la gente sa che sono una coalizione. Da qui alle Europee servirebbe farsi vedere su un palco insieme, non per chiedere voti ma per mostrare una convergenza su due o tre temi sociali, guardando al di là di quel voto, che è un allenamento per le Politiche».

#### **A oltre cinque mesi dall'inizio della sua segreteria, come giudica Elly Schlein?**

«Nella mia nuova vita frequento molto i giovani: lo sguardo che hanno su di lei è totalmente differente da quello della mia generazione. I giovani spesso mi hanno parlato della sua concretezza, quando qualcuno della mia età le contesta l'evanescenza. Schlein resta una sfida sul futuro, e io sono per darle una mano».

#### **Ma sta lavorando bene?**

«La incoraggio a tenere il partito aperto e accogliente, e a stimolare più discussione politica: se la si facesse, la polemica mediatica tra radicali e moderati evaporerebbe da sola, perché è una stupidaggine. In ogni caso, Elly ha rianimato la compagnia».

#### **Com'è la sua nuova vita?**

«Una vita da volontario della politica».

#### **Le manca il Parlamento?**

(ride) «Con tutto il rispetto, mi sento meglio adesso».

Se non altro non avrebbe problemi con il dress code, ha sempre portato giacca e cravatta «Ah sì, si sono inventati anche quello! I conservatori sono sempre stati indietro di una decina d'anni: culturalmente, avanti come gamberi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge dovrà essere votata in Senato per diventare effettiva. Il ministro alla Salute Schillaci assicura: "Si procederà con sensibilità e rapidità"

## La Camera approva l'oblio oncologico basta discriminazioni per chi è guarito

ALESSANDRO DI MATTEO

Alessandro Di Matteo roma Basta discriminazioni per chi è guarito dal tumore: la Camera approva all'unanimità le norme che puntano a tutelare le persone guarite dalle limitazioni che banche, assicurazioni ma anche leggi dello Stato finora prevedono per chi è reduce da una malattia oncologica. Guariti per la medicina ma non se si tratta di stipulare un mutuo o una polizza assicurativa, come pure se si intende adottare un bambino o partecipare a certi tipi di concorso, per fare degli esempi. Una situazione paradossale a cui il Parlamento cerca di porre rimedio con le norme che eliminano l'obbligo di comunicare la propria storia sanitaria quando sono trascorsi dieci anni dalla guarigione, cinque nei casi in cui «la patologia è insorta prima del ventunesimo anno di età». In questi casi sarà vietata «la richiesta di informazioni sullo stato di salute degli interessati». Misure votate appunto da tutti i partiti, dal momento che praticamente ogni forza politica aveva presentato una proposta di legge su questa materia, e che ora dovranno essere approvate anche dal Senato prima di diventare legge.

Un risultato che il ministro della Salute Orazio Schillaci saluta con entusiasmo: «Oggi si compie il primo passo per introdurre l'oblio oncologico anche in Italia. Un risultato che premia il lavoro compatto di tutte le forze politiche e l'impegno delle associazioni dei pazienti che, da anni, rivendicano questo diritto». Il passaggio nell'altro ramo del Parlamento sarà veloce, secondo il ministro: «Sono certo che anche al Senato si procederà con la stessa sensibilità e rapidità per arrivare all'approvazione definitiva della legge. Ho sostenuto con forza la necessità dell'oblio oncologico che rappresenta la soluzione per rimuovere ostacoli che generano forti disuguaglianze e incidono sulle prospettive di vita dei guariti dal cancro».

Quando le norme saranno state approvate definitivamente, sarà il Garante della privacy a vigilare. Unanime, ovviamente, anche il plauso dei partiti. Antonio Tajani(Fi) parla di «battaglia di libertà», perché «chi ha sconfitto un tumore non può essere marchiato a vita come fosse un cittadino di serie B. Deve avere le stesse opportunità di tutti, a cominciare da quelle lavorative». Per la segretaria Pd Elly Schlein è «una buona notizia per il Paese». Con l'approvazione della legge «milioni di persone guarite dal cancro non saranno più discriminate quando dovranno stipulare un'assicurazione, accendere un mutuo o adottare un minore».

Marco Furfaro, Pd, è firmatario di una delle proposte di legge che poi sono state unificate nel testo votato alla Camera, e spiega nel dettaglio qual era la situazione fino ad ora: «Spesso le persone vengono costrette a dichiarare le neoplasie da cui sono state affette in passato, venendo classificate



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

- e quindi discriminate - come clienti "a rischio".

Tutto diventava difficile, a volte impossibile». E Maria Elena Boschi, Iv, anche lei firmataria di una delle proposte di legge unificate nel testo votato, aggiunge che la situazione vissuta finora era «una vera e propria ingiustizia che la nostra legislazione ha tollerato. Ora abbiamo la possibilità di fare un passo in avanti.

Questa legge per ciascuno di noi ha un nome e un volto, perché ogni famiglia ha fatto esperienza di una malattia oncologica. Una legge che è una speranza, che conferma che dalle malattie oncologiche si guarisce e che si può ricominciare una vita senza il peso di uno stato che sembra porre ostacoli».

Walter Rizzetto, FdI, concorda: «Mai più discriminazioni verso gli ex malati di cancro nell'accesso al lavoro, nel richiedere servizi finanziari, in caso di adozione. La scienza ci dice che da un tumore si può guarire». Simile la valutazione del Movimento 5 stelle: «Finalmente è arrivato il giorno per consegnare al Paese una legge di civiltà». Soddisfatte anche l'associazione italiana di oncologia medica e la Federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Fermati 39 furbetti africani

### Ecco a chi stavamo regalando denaro

PIETRO SENALDI

Diranno che è un'eccezione, ma non è vero: con quest'ultimo mezzo milione, le eccezioni diventano oltre mezzo miliardo, di euro truffati agli italiani da percettori di reddito di cittadinanza senza diritto, come i 39 nordafricani pizzicati ieri dalla questura di Milano. Secondo la Corte dei Conti però il danno all'erario si aggirerebbe intorno al miliardo tondo.

Basterebbe questo per rottamare per sempre il sussidio grillino e poi andare sul balcone di Palazzo Chigi a festeggiare; se non l'abolizione della povertà, almeno quella dei fannulloni con le tasche piene. Anche quelli che non sono truffatori, perché incassano nel rispetto delle regole, sono comunque mangiapane a tradimento. La pensava così perfino il **Pd**, che quando il reddito di cittadinanza venne introdotto lo definì «una pagliacciata» per bocca dell'allora segretario Zingaretti e «una sciocchezza» con le parole di Boccia, sponsor del segretario nuovo imposto dai vecchi.

Il sussidio grillino è una bandiera politica che Conte difende perché è la principale motivazione di voto per M5S e la Schlein finge di rimpiangere solo per andare contro il governo, che lo leva per sostituirlo con altre bandierine e togliere ai Cinquestelle la finta etichetta di paladini dei poveri, quando invece sotto i governi Conte gli italiani in miseria sono aumentati. Via il reddito grillino forse non torneremo ad avere meno poveri, ma di certo avremo meno imbroglioni.

E a proposito delle lingue biforcute dem, voglio spezzare una lancia in difesa di Piero Fassino, che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Lui è un bugiardo, perché non è vero che come parlamentare guadagna 4.700 euro al mese.

Ne incassa più del doppio grazie a rimborsi, gettoni e indennità. Però il **Pd** che gli fa il processo morale perché difende la sua paga nel giorno dell'abolizione del reddito di cittadinanza è più ipocrita di lui. A sinistra, fin dai tempi di Marx, il cui libro si chiama Il Capitale e non Il Solidale, sono tutti pazzi per il denaro.

Solo che, non sapendo come farlo, hanno come ragione sociale quella di impadronirsi dei quattrini altrui, sottraendoli a chi è più bravo di loro.



Vieni avanti Pierino

## Dopo il lamento per il suo stipendio Fassino diventa lo zimbello d'Italia

Web scatenato contro il dem: «Come fai a dire che 4.700 euro non sono tanti?» L'ex deputata Pd Concia lo difende: «Adiós populisti». Elly costretta a dissociarsi

ALESSANDRO GONZATO

Ma Piero Piero non lo sa/Che quando passa ride tutta la città/E le sartine/Dalle vetrine/Gli fan mille mossettine.

Piero ha soppiantato Pippo.

Piero è Piero Fassino, per il quale sul web si moltiplicano le raccolte fondi:

"Un euro per Piero", "Un aiuto a Fassino", "Siamo tutti Piero Fassino". Ha

brandito la sua busta paga nell'aula della Camera, Piero 4.718 euro netti al

mese, ha detto - e si è infuriato: «Non è uno stipendio d'oro!». Sul lordo deve

anche pagarci le tasse, ha sottolineato, e alla fine del mese non è che gli

rimanga così tanto. "La guerra di Piero", cantava De André, ma parlava d'altro.

Fermati Piero, fermati adesso/Lascia che il vento ti passi un po' addosso/Dei

morti in battaglia ti porti la voce/Chi diede la vita ebbe in cambio una croce.

Ma se solo Fassino si fosse ricordato che oltre ai 4.718 euro ne aveva altri

3.503 di diaria, 3.690 di rimborsi spese per l'esercizio del mandato, 1.200

all'anno di spese telefoniche; avesse rammentato i 5.500 euro di inizio

mandato per computer, smartphone e televisioni a schermo piatto, be', non

sarebbe entrato in panico. Forse però Piero sapeva tutto, visto che è entrato in parlamento nel '94, e insomma,

crediamo che di buste paga parlamentari se ne intenda.

Sono 50 anni, tra lui e la moglie ex onorevole, che bazzicano Roma. Fassino non è un pivello, ma per gli italiani è

diventato uno zimbello.

SPERNACCHIATO Ridono tutti sui social: «Ma che razza di sinistra rappresentate, sventolando il cedolino e

omettendo il resto?», gli scrive su Twitter Nicoletta, che di destra non dev'essere perché espone la bandiera Lgbt.

Nicoletta poi si arrabbia: «Vergogna!». Neppure Filippo, altro utente, indossa la camicia nera: «Da parte sua un

discorso miserabile e totalmente fuori luogo. Mentre la destra toglie il reddito di cittadinanza ai ceti più poveri, un

esponente di sinistra sventola e difende pubblicamente un cedolino da 4.800 euro, non menzionando le indennità

aggiuntive. Che smacco alla povertà. Dimissioni subito!». Non vota Meloni neanche Danio Lebowsky, che twitta:

«Dimostri di essere di sinistra, faccia qualcosa di serio per fermare questo governo».

Fassino invece è una tigre nel motore dell'esecutivo. All'ex segretario dei Ds però va riconosciuto di aver mostrato

ancora una volta tutta l'ipocrisia della sinistra, la gauche caviar che finge di battersi per i poveri ma dei poveri se ne

frega.

Elly Schlein ci pensa un po' prima di prendere le distanze dall'ex sindaco di Torino, ma poi è costretta: «Ha parlato a

titolo personale». Fassino al Tg1 tenta di difendersi, però è la toppa peggio del buco:



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«Ho fatto un'operazione verità. Ho detto ai miei colleghi che quello che percepiamo è lontano dalla cifre spropositate che spesso vengono comunicate».

I 13.150 lordi di stipendio sono quindi una nostra invenzione.

«Schlein si dissocia? Avevo già detto che parlavo a titolo personale». Lo rifarebbe? «Sono stato ingenuo. Ho pensato che si potesse ragionare. Invece in questo Paese ormai è diventato difficile ragionare». Mondo infame! Tocca alla deputata del Pd Paola De Micheli: «Fassino è stato inopportuno, non credo che questo sia un tema per noi importante...».

Cos'avrà voluto dire? Conte attacca a testa bassa: «Abbiamo emolumenti aggiuntivi che sono stati taciuti. Io avrei esibito la busta paga dei 3,5 milioni di lavoratori che guadagnano 4-5 euro all'ora». È il turno del dem Marco Furfaro: «Il nostro è uno stipendio d'oro. Dicendo di no si fomenta l'odio».

Attenzione, cinguetta l'ex parlamentare dem Anna Paola Concia, che Fassino lo difende coi denti: «4.718 euro al mese non sono uno stipendio d'oro».

Bene, mi prendo la responsabilità di dire che in altri Paesi guadagnano di più e quindi Fassino ha ragione. Buona serata populisti che avete distrutto la democrazia. Adiós e tanto auguri». Ha scritto «tanto». Ma Piero Piero non lo sa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sul contestato sms di fine reddito l'Inps ammette: poco accurato

## Il Pd insegue M5S sul salario minimo

*L'esecutivo rinvia a settembre, le opposizioni frignano e annunciano una raccolta firme*

M.Z. «Poteva essere più accurato nei contenuti e nella forma». Non basta il mea culpa da parte del commissario straordinario dell'Inps, Micaela Gelera a placare le polemiche. E nemmeno le parole del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone («non ha dato rassicurazione e ha creato tensioni»). Per l'opposizione la modalità con cui l'ente di previdenza ha comunicato a 160mila persone la fine del Reddito di cittadinanza a partire da agosto diventa la nuova arma politica da brandire prima della pausa estiva. Al punto che il leader del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte, si spinge a chiedere la testa di Gelera, colpevole di essersi assunta le sue responsabilità. «Alla luce di questa disarmante ammissione» ha scritto Conte su Facebook, «diciamo alla Ministra Calderone di rimandare subito a casa la commissaria dell'Inps». Una richiesta pesantissima, che arriva a metà pomeriggio di una giornata politica resa incandescente dal rinvio in autunno della discussione sul salario minimo. Su richiesta del governo, infatti, la Camera ha approvato lo slittamento di sessanta giorni dell'esame della proposta di legge presentata dalle opposizioni (tranne Italia Viva) per introdurre una paga oraria non inferiore ai 9 euro. L'APERTURA DEL PREMIER L'ipotesi di rimandare la discussione è maturata nelle scorse settimane, dopo che il premier, Giorgia Meloni, ha aperto, a sorpresa, al confronto sul tema. Una scelta che ha preso in contropiede la maggioranza, fino a quel momento intenzionata a votare subito in Aula per sopprimere la legge. Ma l'apertura di Meloni è servita anche a non lasciare alla sinistra una battaglia sentita pure dall'elettorato di centrodestra. «Grazie alla sua mediazione» ha detto il deputato di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, «arriveremo a una proposta utile per superare il tema del lavoro povero. Tema creato dal governo delle sinistre e che vogliamo risolvere con proposte serie, senza demagogia». Due mesi, insomma, che dovrebbero servire a costruire quel dialogo auspicato da Meloni. Ma le opposizioni non ci stanno. E considerano la decisione del governo una mossa dilatoria. «Siamo davanti alla fuga della maggioranza, che scappa di fronte a un problema reale», ha attaccato il segretario Pd, Elly Schlein, mentre in Aula, subito dopo il voto, dai banchi della minoranza i deputati gridavano «vergogna, vergogna». «Le aperture al dialogo di Meloni sono rimaste solo parole», ha affermato Conte, che ha lanciato un avvertimento ai partiti di maggioranza: «Non vi ripresentate a ottobre con proposte furbe dirette a spaccare i lavoratori». COLLANTE L'impressione, però, è che più che una misura concreta per risolvere le difficoltà dei dipendenti, il salario minimo serva piuttosto da collante per le opposizioni, che solo sul tema sono riuscite a trovare un'apparente unità. Intestarsi questa battaglia, dunque, è indispensabile alla sinistra per tenere testa al governo e arrivare in forze alle elezioni europee. Tant'è che dopo il rinvio deciso dall'Aula, il fronte composto da Pd, M5s, Verdi-Si, Azione e Più Europa ha lanciato una raccolta



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

firme. «Continuiamo la nostra battaglia. Ci mobileremo per rafforzare la nostra proposta», ha detto Schlein. Sulla stessa linea i leader di Verdi, Angelo Bonelli, e Sinistra italiana, Nicola Fratoianni: «Loro rinviando? E noi rilanciamo». L'iniziativa rappresenta un primo passo verso la costruzione di quel "campo largo" che finora è stato soltanto uno slogan. Oltre al salario minimo, ieri è arrivato un altro segnale di avvicinamento: Conte ha accettato l'invito di Schlein alla festa dell'Unità. «Ci andrò» ha rivelato leader del M5s, «Stiamo vedendo le date». Ma che dietro ai movimenti delle ultime settimane ci sia una strategia ben precisa lo ha ammesso in serata lo stesso segretario del Pd. «Continuo a essere fortemente unitaria» ha detto Schlein, «dopo le sconfitte alle politiche, alle regionali, saremmo irresponsabili se continuassimo a far valere le differenze invece di provare a rendere efficaci le proposte, mettendoci insieme sulle battaglie comuni, sul salario minimo, sul Pnrr, sulla sanità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Stop al salario minimo, se ne riparla in autunno Il governo: «Dialogo» Ma la sinistra cavalca anche questa protesta

*La Camera approva la sospensiva di due mesi La maggioranza: «Non strumentalizzare, parliamone» Calderone: «Disposta al confronto con le parti sociali» Però l'opposizione soffia sul fuoco e promette la mobilitazione: pronte iniziative in tutto il Paese*

FABRIZIO DE FEO

Il salario minimo viene rinviato in autunno e il centrosinistra sale sulle barricate. Dopo l'iniziale chiusura le forze di governo correggono la rotta e accettano di avviare un confronto. I tempi per elaborare una proposta, però, non sono maturi. E così la questione salario minimo viene aggiornata a ottobre. Alla Camera la maggioranza di centrodestra approva la sospensiva di due mesi dell'esame della proposta unitaria delle opposizioni (con l'eccezione di Italia Viva) che mira a introdurre una paga oraria minima di 9 euro. Pd, M5s, Avs, Più Europa e Azione a questo punto sono decise a spostare il tema nelle piazze e lanciare una raccolta firme e una mobilitazione in tutto il Paese, convinte di avere individuato un totem o un mantra militante su cui è possibile ritrovare l'unità.

Se le opposizioni sono decise più che mai a salire sul nuovo cavallo di battaglia identitario, a questo punto appare difficile mantenere il confronto all'interno di una valutazione ragionata degli effettivi pesi e contrappesi, dei possibili vantaggi o svantaggi per i lavoratori, compreso il possibile effetto boomerang per alcune categorie.

Per il momento dopo l'apertura da parte della premier Giorgia Meloni, la maggioranza tiene il punto e invita le opposizioni ad abbassare i toni, perché «strumentalizzare questi temi non serve a nessuno, e per questo mettiamo al voto una sospensiva, non sine die ovviamente e senza pregiudizi, per non interrompere il dialogo con un voto che impedirebbe anche alla maggioranza di trovare una soluzione», spiega Maurizio Lupi, l'unico esponente di maggioranza che prende la parola in Aula per illustrare il rinvio. C'è anche il responsabile organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli, che assicura: «Grazie alla mediazione della Meloni arriveremo a una proposta utile per superare il tema del lavoro povero. Tema creato dal governo delle sinistre e che vogliamo risolvere con proposte serie, senza demagogia». Anche la ministra del Lavoro, Elvira Calderone, ribadisce la disponibilità «al confronto con le opposizioni e le parti sociali».

I dubbi nel centrodestra, comunque, resistono. È molto probabile che nella seconda metà di settembre i leader di maggioranza si metteranno attorno a un tavolo per elaborare una proposta, dopo aver affidato agli sherpa un lavoro preliminare.

Fratelli d'Italia mantiene intatte forti perplessità. Forza Italia, invece, ha presentato una propria proposta di legge che prevede di adeguare tutti i salari non coperti da contratto collettivo a quello previsto dal contratto nazionale leader per il settore di riferimento o, in assenza, pari alla media



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

dei principali contratti collettivi applicati a settori affini. Un testo non lontano da quanto propose Andrea Orlando quando era ministro del Lavoro nel governo Draghi.

La Direttiva europea relativa ai salari minimi non appare come un obbligo o un vincolo a cui l'Italia dovrà ottemperare. Si applica infatti a quegli Stati membri in cui la copertura della contrattazione collettiva non raggiunga almeno il 80% dei lavoratori. L'Italia fra i Paesi europei è quello con la più alta copertura contrattuale, superiore alla soglia fissata a livello comunitario. E in ogni caso il termine per l'adeguamento è fissato a novembre 2024.

Elly Schlein, comunque, non crede che si tratti di un semplice rinvio. «Non è una sospensiva, ma è la rappresentazione plastica della fuga della maggioranza. La maggioranza di destra fugge davanti a questa proposta unitaria delle opposizioni», accusa la segretaria dem. Anche per Giuseppe Conte «le aperture al dialogo di Meloni sono solo parole». E Fratoianni e Bonelli rincarano: «Loro rinviano?

E noi rilanciamo. Mentre la maggioranza e il governo fuggono dalla realtà, noi rilanciamo l'iniziativa nel Paese». E se Riccardo Magi promette di tenere alta l'attenzione su questo tema, Carlo Calenda inserisce il salario minimo tra le «priorità» del suo partito, «tutto il resto è noia».

## Quando Pd e Cgil stroncavano la paga fissata per legge «Una sciocchezza»

*Per Zingaretti la misura era «propaganda» Per Damiano «profondamente sbagliata» Contrario anche Orlando, Landini freddo Poi tutta la sinistra si è accodata ai grillini*

DOMENICO DI SANZO

Rewind. Riavvolgiamo il nastro. Perché c'è stato un tempo in cui per il Pd il salario minimo era un falso problema. La proposta, cavalcata anche in passato dal M5s, era nient'altro che uno slogan per ingenui. Un paravento.

Uno specchietto per le allodole da volgari populistici. Il giorno dopo la battaglia nell'Aula di Montecitorio sul rinvio del voto della proposta unitaria di grillini (il primo firmatario è il leader grillino Giuseppe Conte), Pd, Azione e Verdi-Sinistra sul salario minimo legale a nove euro l'ora, è opportuno tornare indietro di qualche anno per capire come la pensavano i dem su quella che ora considerano una battaglia imprescindibile. Una lotta all'ultimo respiro. Da portare avanti a suon di mobilitazioni e raccolte firme, annunciate ieri dalla segretaria del Pd Elly Schlein.

Uno scenario totalmente diverso rispetto ai distinguo e agli attacchi lanciati all'indirizzo dei Cinque Stelle. Da parte di renziani e riformisti, certo. Ma anche da esponenti autorevoli della sinistra dem come gli ex ministri del Lavoro Cesare Damiano e Andrea Orlando.

Lecito cambiare idea. Ma i toni barricaderi che abbiamo visto alla Camera sono la spia di un malessere più grande, di un Pd che somiglia sempre di più ai Cinque Stelle. E infatti i dem ora difendono perfino il Reddito di cittadinanza, dopo averne detto peste e corna per anni. Una mutazione che ha coinvolto anche il sindacato di sinistra della Cgil. Anche Maurizio Landini considerava il salario minimo un dettaglio rispetto al rafforzamento della contrattazione collettiva. Ma partiamo da Damiano. Ex sindacalista Fiom e Cgil, già responsabile Lavoro del Pd, ministro del Lavoro nel secondo governo guidato da Romano Prodi. Un curriculum tutto a sinistra, per uno dei principali detrattori del salario minimo in salsa Cinque Stelle.

Ecco Damiano a L'Aria che Tira su La7 il 20 giugno 2019: «Nove euro lordi all'ora rappresentano uno standard di salario minimo di base troppo alto». L'ex parlamentare, ancora iscritto al Pd, dopo quattro giorni fa un'intervista a Repubblica per ribadire il concetto: «La proposta del M5s è un rischio per la contrattazione». Nel 2006, addirittura, Cgil, Cisl e Uil bocciavano una parziale apertura dell'allora ministro Damiano.

Già all'epoca la triplice sindacale considerava il salario minimo una proposta «distruttiva della contrattazione». Considerazioni ribadite negli anni dall'attuale segretario della Cgil Maurizio Landini. 30 aprile 2019, intervista a Repubblica: «Il nostro non è un no a un salario minimo. Noi diciamo che i contratti nazionali di lavoro, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentative, vanno applicati a tutti i lavoratori.



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Serve una legge sulla rappresentanza». Di fronte alla piroetta del Pd pure Landini sembra disorientato. E nelle ultime dichiarazioni dà un colpo al cerchio e uno alla botte. «Va bene il salario minimo, ma con una legge sulla rappresentanza», è l'ultimo equilibrismo di Landini. 5 Ottobre 2021, Otto e Mezzo su La7, l'allora ministro del Lavoro Andrea Orlando è categorico: «L'introduzione del salario minimo indebolisce i lavoratori, non li rafforza». Ora Orlando, sostenitore di Schlein al congresso, ha cambiato idea, pur ribadendo la necessità di «legare il salario minimo alla contrattazione».

Ai tempi del governo gialloverde, il Pd di Nicola Zingaretti bollava la proposta grillina come «propaganda». Sul tema Zingaretti duellava con l'allora capo politico dei Cinque Stelle Luigi Di Maio e studiava idee «per spiazzare il M5s». Poi è arrivata l'egemonia culturale di Conte. I dem hanno abbracciato perfino il reddito di cittadinanza. E pensare che per Zingaretti il sussidio era «una pagliacciata». Mentre per il fedelissimo di Schlein Francesco Boccia, nel novembre 2019 il Rdc era «una sciocchezza». Ha vinto Beppe Grillo.

DOPO LA ROTTURA CON «ITALIA VIVA»

# Il Pd è pronto a prestare due senatori a Calenda per evitare che Azione finisca nel Gruppo Misto

*L'ex ministro sta tornando a sinistra e continua a mandare messaggi ai dem*

FRANCESCO BOEZI

Se proprio Carlo Calenda non dovesse trovare un accordo utile con il Gruppo delle Autonomie e con + Europa, il Pd presterebbe due senatori ad Azione per evitargli il Misto. Un po' com'è successo con la senatrice Tatjana Rojc, ai tempi dei responsabili per Conte, nel gennaio del 2021.

Un nome - quello della Rojc - che viene sussurrato di nuovo: potrebbe fare un piccolo passo per garantire la sopravvivenza parlamentare a un alleato. Sullo sfondo, c'è la spaccatura del Terzo polo, con Italia viva non più disposta ad essere attaccata di continuo dall'ex candidato a sindaco di Roma. Lo stesso Calenda che però vorrebbe evitare la frattura del gruppo parlamentare. Renzi non ha alcuna intenzione, a differenza dell'altro fondatore del Terzo polo, di dare vita al campo largo, facendo da junior partner a dem e grillini. Giachetti, deputato d'lv, ha dato il là, chiedendo la separazione. Calenda ha nicchiato, sottolineando quanto i parlamentari delle due formazioni lavorino bene insieme. Ma la verità è che l'ex ministro dello Sviluppo è già in trattativa con Riccardo Magi alla Camera e con Julia Unterberger al Senato. Qualora saltassero queste due interlocuzioni, arriverebbe il sostegno di due parlamentari dalle fila della Schlein.

La Rojc, dicevamo, e magari Francesca La Marca, eletta nel collegio nordamericano che è un altro nome che circola nei palazzi quale possibile «prestito». Matteo Renzi intanto si è rivolto ai suoi e ha posto una condizione: nella settimana della crisi in Niger, Calenda ci costringe a litigare tra Twiga e Capalbio. Così non si può andare avanti. Che Calenda voglia continuare a mandare messaggi d'intesa al Pd della Schlein è certificato dall'ennesimo tweet. «Salario minimo, riforma dell'Ssn e smaltimento liste d'attesa, Pnrr per industria 4.0, riforma della giustizia, strategia energetica e nucleare, tempo pieno in tutte le scuole. Queste sono le nostre priorità... Tutto il resto è noia. Avanti Azione», ha cinguettato. Rispetto al programma elettorale del Tp, c'è parecchia differenza. Sparisce la riforma istituzionale, con l'introduzione del sindaco d'Italia, compare il salario minimo. Giusto per fare un esempio.

Pure la commissione d'inchiesta sul Covid, che Azione ha votato in Parlamento come Iv, è scomparsa dall'elenco delle priorità. Per Renzi invece lo è ancora. Matteo Richetti, capogruppo di Azione-Iv alla Camera ma esponente del partito azionista, ha deciso di dedicare le sue attenzioni al salario minimo. «La vostra richiesta di rinviare l'analisi della proposta sul salario minimo, come avete fatto con il Mes, con il voto ai fuorisede, la proponete direttamente a quel 20 per cento di lavoratori più fragili, a quelle famiglie che subiscono un'inflazione reale...», ha dichiarato ieri. Sì, perché Calenda, sempre distinguendosi da Renzi, ha firmato la proposta unica Conte-Cgil sul salario minimo. E attacca il governo Meloni con le stesse argomentazioni di Pd e 5S. Giuseppe Conte, in chiusura di giornata,



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

si è messo a fare le disamine politologiche, sostenendo di aver previsto in tempi non sospetti la rottura tra Azione Iv. Il leader di Iv ha risposto a tante accuse attraverso Rai Radio Uno in serata, ribadendo come non sia vero che Iv faccia da «stampella» al governo. E sul gruppo non si è limitato a un semplice «rifletteremo». Ma ha chiesto di farla finita con le querelle interna al gruppo del Tg: «Calenda la polemica l'ha fatta ancora una volta contro di noi e io non capisco perché sinceramente, mi dispiace molto. Però il tema dei gruppi è una tecnicità parlamentare che segue la questione politica».

## Superbonus, garanzia Sace per i crediti non compensabili

*Agevolazioni edilizie. Il Mef al lavoro sulla proposta per disincagliare le operazioni bloccate che però dovranno passare al vaglio di Bruxelles per la compatibilità con le regole sugli aiuti di Stato*

Laura Serafini

Il ministero dell'Economia e le associazioni di **imprese**, in particolare aziende ancora esposte sui crediti fiscali, sono al lavoro per trovare una soluzione alle posizioni sul **Superbonus** rimaste incagliate e che non si riesce a cedere. L'operazione alla quale si lavora in questi giorni dovrebbe passare attraverso un intervento normativo urgente che consenta di introdurre una nuova forma di garanzia erogata da Sace e che con tutta probabilità approderà al prossimo Cdm nel decreto omnibus in preparazione.

Si tratta di una proposta sul tavolo la cui percorribilità, non tanto tecnica ma soprattutto per le implicazioni rispetto alle regole sugli aiuti di Stato, deve essere ancora vagliata. I registi dell'iniziativa, al dicastero, sono il consigliere del ministro Enrico Zanetti e il capo del dipartimento del Tesoro che si occupa delle garanzie pubbliche, Roberto Ciani. Incontri informali nei giorni scorsi sono avvenuti, con alcune associazioni di **imprese** e con l'associazione bancaria.

Il meccanismo immaginato prevede l'introduzione di una nuova garanzia finalizzata a coprire il rischio, per chi acquista i bonus, di non riuscire a compensare dal punto di vista fiscale il credito. Funzionerebbe in questo modo: l'impresa che ha in pancia il credito incagliato lo vende a un'altra impresa, ad esempio potrebbe essere un'utility o una Esco (società specializzate nell'efficienza energetica).

L'acquirente richiede un finanziamento alla banca per avere la necessaria liquidità: l'istituto di credito fornirebbe un'anticipazione bancaria e otterrebbe in garanzia (come collaterale) il credito fiscale che verrebbe controgarantito da Sace. Nel momento in cui potrà compensare dal punto di vista fiscale il credito, il cessionario tornerà nella disponibilità della liquidità necessaria a rimborsare la banca per l'anticipazione. Se, però, non riuscisse ad avere la capienza necessaria, scatterebbe la garanzia Sace per sopperire al mancato incasso.

Lo strumento consentirebbe di superare il problema della difficoltà delle banche di acquistare loro stesse troppi crediti fiscali e al contempo fornirebbe liquidità alle **imprese** che volessero invece farlo, mettendole al riparo dal rischio compensazione. È evidente che uno strumento del genere ha senso per **imprese** che vogliono fare operazioni di acquisto multiplo di questi bonus e non per singole operazioni. In difficoltà con crediti incagliati difficili da smaltire non ci sarebbero solo le **imprese** di costruzioni di medie e piccole dimensioni, ma anche gruppi grandi come WeBuild e utility come Enel, che peraltro aveva tentato nei mesi scorsi di mettere in piedi una piattaforma per gestire la compravendita



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

dei crediti incagliati ma alla fine ha dovuto soprassedere.

Al momento, come già sottolineato, la proposta è stata discussa ma non ancora messa a punto in tutti i suoi risvolti. Sace, ad esempio, che dovrebbe rilasciare la garanzia, non sarebbe ancora stata ufficialmente coinvolta, anche se tecnicamente potrebbe mettere a punto un prodotto di questo tipo, alla condizione che una norma - in particolare un decreto legge - lo introduca nell'ordinamento.

Nel momento in cui, però, una siffatta norma fosse approvata, sarebbe necessario notificarla alla Commissione europea perché quella garanzia potrebbe rappresentare una forma di aiuto di Stato alle imprese. È vero che sarebbe proposto un prezzo di mercato, ma è anche vero che su questi aspetti Bruxelles potrebbe essere molto pignola.

In ogni caso, un simile negoziato con la Commissione lascia intuire che la soluzione, anche se approvata, non sarebbe di immediata applicazione perché questo tipo di autorizzazioni richiede alcuni mesi. Nel caso delle garanzie messe a punto per l'emergenza Covid o per il caro energia, i tempi per avere il via libera della Commissione europea sono arrivati a superare i tre mesi.

Nel frattempo Sace starebbe lavorando per mettere a punto nuove garanzie per fare fronte alle emergenze di questi giorni, in particolare strumenti che consentano di alleviare il peso dell'aumento delle rate dei prestiti in conseguenza all'impennata dei tassi di interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'ACCORDO

### Eccellenze italiane, il sigillo di Confindustria e del Sole 24 Ore

Nicoletta Picchio

Un accordo per sviluppare una certificazione delle aziende rappresentative dell'eccellenza italiana.

**Confindustria** e Sole 24 Ore danno il via ad una iniziativa che riguarda la valorizzazione del Made in Italy: lavoreranno insieme allo sviluppo della prima certificazione volta a riconoscere, attribuire valore e dare visibilità alle **imprese** del settore manifatturiero che incarnano i valori dell'eccellenza italiana e rappresentano i tratti distintivi della tradizione industriale del nostro paese.

La certificazione, spiega un comunicato, avrà una durata pluriennale e sarà attestata da un marchio specifico, sviluppato e registrato da Il Sole 24 ore, che esprimerà i valori intrinseci dell'eccellenza italiana delle aziende certificate, con un orientamento alla comunicazione e alla diffusione all'estero, grazie anche al network internazionale di **Confindustria**.

«Il Made in Italy è riconosciuto e amato in tutto il mondo con un valore economico importante e come tale va promosso con orgoglio. E' per questo che due importanti realtà profondamente inserite nel tessuto imprenditoriale italiano come **Confindustria** e Il Sole 24 Ore hanno deciso di lanciare una innovativa certificazione che rappresenterà un riconoscimento prestigioso per quelle aziende che vogliono sostenere la propria italianità», ha commentato l'amministratrice delegata del Gruppo 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero.

«L'autorevolezza del Sole 24 Ore, le sinergie con il sistema confindustriale e la grande competenza dei partner certificatori rappresentano fondamentali punti di forza di un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare le **imprese** italiane sul mercato internazionale».

Valori sottolineati anche dal vice presidente per le Filiere e le Medie **imprese** di **Confindustria**, Maurizio Marchesini: «il made in Italy ha un ruolo di assoluto rilievo nell'economia globale e nazionale ed è un asset fondamentale per la crescita. L'eccellenza italiana in termini di design e qualità dei materiali contraddistingue prodotti che portano con sé non solo un valore economico, ma anche immateriale perché riprendono i tratti più caratteristici della nostra cultura d'impresa e contribuiscono a comporre l'immagine dell'Italia produttiva». Marchesini ha messo in evidenza che l'Italia nel 2022 ha raggiunto il record di oltre 600 miliardi di euro di esportazioni: «ci sono ancora grandi possibilità di crescere. E' quindi essenziale impegnarci a rafforzare il Made in Italy e le sue potenzialità e accompagnare sempre più **imprese** nei mercati esteri. In questo senso la certificazione rappresenta uno strumento importante per andare in questa direzione».



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Il conseguimento della certificazione sarà sotteso ad un insieme di parametri di riferimento identificati da Il Sole 24 Ore e condivisi da **Confindustria**. La verifica del rispetto dei parametri da parte della singola azienda, propedeutico al rilascio della certificazione, sarà affidata ad un primario Ente Certificatore terzo e indipendente accreditato Accredia.

L'iniziativa vedrà il coinvolgimento delle cosiddette aziende "Champion" che nel loro ruolo di capi filiera potranno sostenere la certificazione delle aziende che appartengono alle proprie catene di fornitura. Il progetto di certificazione sarà accompagnato da iniziative di visibilità, sia a livello italiano che internazionale, dedicate alle aziende aderenti, promosse da **Confindustria** e da Il Sole 24 Ore con il coinvolgimento delle associazioni territoriali e di categoria, dei Professionisti del network Partner 24 Ore, e dall'organizzazione di eventi insieme a istituzioni nazionali ed internazionali e del mondo accademico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Made in Italy, il Fondo sovrano avrà una dote di 2 miliardi

*Come emerge dal testo bollinato dalla Ragioneria la quota privata è 1 miliardo Confermato il contributo del Mef: 700 milioni nel 2023 e 300 milioni nel 2024*

C.Fo.

ROMA Dopo oltre due mesi dal via libera in consiglio dei ministri, il disegno di legge per il made in Italy è pronto per l'iter parlamentare. Il provvedimento, bollinato dalla Ragioneria dello Stato, arriverà in commissione Attività produttive alla Camera con alcune modifiche rispetto al testo che era uscito a fine maggio da Palazzo Chigi. La più rilevante è sicuramente il raddoppio, da 500 milioni a 1 miliardo, della quota di risorse che il governo si prefigge di attingere dal mercato per alimentare il Fondo nazionale del made in Italy, chiamato anche dai ministri "Fondo sovrano italiano", previsto all'articolo 4. Resta intatta invece la quota pubblica a carico di un fondo da istituire presso il ministero dell'Economia, cioè 1 miliardo (per la precisione 700 milioni per il 2023 e 300 milioni per il 2024). Quindi riepilogando, complessivamente la dotazione del Fondo, tra parte pubblica e privata, dovrebbe raggiungere 2 miliardi di euro e non più 1,5 miliardi come da bozze iniziale.

La versione bollinata del Ddl coordinato dal ministero delle **Imprese** e del made in Italy specifica anche che l'apporto non statale dovrà arrivare da «soggetti non inseriti nella lista delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196» (il testo precedente parlava invece di «investitori privati»). Cassa depositi e prestiti, anche attraverso Patrimonio destinato, e le Casse previdenziali dei professionisti sono alcuni candidati ad alimentare il Fondo, oltre a fondi privati. Confermato il raggio d'azione: investimenti diretti o indiretti nel capitale di società per azioni, anche quotate, con particolare attenzione a progetti di approvvigionamento e riuso di materie prime critiche e all'accelerazione dei processi di transizione energetica. Il Fondo potrà investire anche in cooperative, ma non in banche e assicurazioni. Sarà comunque un successivo decreto attuativo del ministero dell'Economia, di concerto con **Imprese** e made in Italy, a fissare i criteri, le tipologie di intervento e le modalità di apporto delle risorse da parte degli investitori privati.

Dal testo bollinato dalla Ragioneria manca invece, rispetto al disegno entrato in consiglio dei ministri, la misura che avrebbe dovuto favorire la staffetta generazionale nelle **imprese**. L'idea era di incentivare ex dipendenti ora pensionati (con sgravi anche per i datori di lavoro) come tutor di giovani neo-assunti. Nella nuova formulazione del Ddl mancano anche la deroga sui vincoli di assunzioni per le aziende speciali delle camere di commercio e la proroga al 2024 dei contributi per la nautica finalizzati a favorire la sostituzione di motori endotermici con quelli elettrici, con innovazioni nel nome della sostenibilità. Confermato inoltre, come già emerso nell'ultimo passaggio prima del consiglio dei ministri, lo stralcio dei conti correnti agevolati per gli studenti da utilizzare dopo i 16 anni, misura che



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

era stata inserita nel capitolo che contiene anche il progetto del liceo del made in Italy a partire dall'anno scolastico 2024-2025. Il Ddl che arriva alla Camera fa riferimento all'«opzione made in Italy nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei» e non più al «percorso liceale made in Italy».

Vengono infine delineate puntualmente alcune doti finanziarie che erano rimaste in sospeso. Per il rifinanziamento degli incentivi alle **imprese** femminili sono stanziati 15 milioni, per la filiera legno-arredo 25, per i voucher 31 (innovazione delle **start up**) 9, per i mercati regionali 20 nel biennio, per i progetti sulla blockchain finalizzati alla tracciabilità dei prodotti 30 milioni. Consisterà in contributi in conto capitale e non più in un credito d'imposta del 30% l'agevolazione per le **imprese** culturali e creative (3 milioni dal 2024 al 2033).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Inflazione, no di Centromarca e Ibc al trimestre salva spesa del Mimit

*Per le due associazioni «impraticabile» il protocollo proposto dal ministero. Fra le motivazioni c'è anche il rischio di un cartello sanzionabile da Antitrust*

Vera Viola

Centromarca e Ibc (Associazione delle industrie dei beni di consumo) non firmano il protocollo d'intesa "Trimestre antinflazione" proposto dal ministero delle **Imprese** e del Made in Italy (Mimit) alle associazioni della distribuzione moderna e alle associazioni del largo consumo.

Iniziativa che punta a impegnare le organizzazioni a promuovere presso le rispettive aziende associate la definizione di prezzi calmierati su una selezione di articoli, compreso quelli del cosiddetto carrello della spesa, e a "non aumentarne il prezzo" nel periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2023. Eventualmente prorogabile.

Da tempo era prevista la firma di una intesa sui prezzi. Ma da alcuni giorni l'intesa era in dubbio per le obiezioni sollevate da associazioni di produttori e da quelli del commercio che avrebbero voluto allargare il numero delle categorie coinvolte nell'accordo calmierato.

«Pur non mettendo in dubbio la validità delle motivazioni che portano il governo, attraverso il Mimit, a promuovere interventi a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie - si legge in una nota - Centromarca e Ibc, hanno ritenuto non praticabile la sottoscrizione del protocollo del Trimestre anti-inflazione».

Tra le motivazioni le associazioni citano al primo punto che «la gran parte delle industrie è impegnata nella definizione di contratti di acquisto delle materie prime con prezzi che oscillano costantemente». Inoltre, segnalano «bilanci industriali che registrano riduzioni dei margini». I produttori «di beni di largo consumo hanno fatto quanto era in loro potere» continua il comunicato «anche incamerando negli anni scorsi contrazioni significative dei profitti. Nell'alimentare, a esempio, i margini per unità di prodotto hanno registrato una riduzione del 41,6%». Inoltre «verifiche legali hanno appurato che la normativa Antitrust non consente a Centromarca e a Ibc di promuovere presso le aziende associate gli impegni oggetto del protocollo». Un'intesa che "controlli" i prezzi (anche al ribasso), secondo loro, «costituirebbe un potenziale cartello, sanzionabile da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato».

Il Ministero ha quindi optato per una semplice dichiarazione congiunta (e con la sola distribuzione).

Saranno infatti le associazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale - oggi alle 9.30, alla presenza del ministro delle **Imprese** e del Made in Italy Adolfo Urso, in un incontro in videoconferenza - a firmare e impegnarsi a trovare l'intesa entro il 10 settembre per avviare - a



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

partire dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre - il trimestre antinflazione sul "carrello della spesa", sui prodotti di più largo e generale consumo, compresi i prodotti per l'infanzia. «Tale iniziativa - scrivono le organizzazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale - ha l'obiettivo di accelerare il processo di rientro dell'inflazione in corso negli ultimi mesi, che prosegue anche a luglio».

«Nonostante la crescita dei prezzi stia rallentando, i consumi continuano a rimanere in terreno negativo per quanto riguarda i volumi di vendita, a causa degli effetti inflattivi e dell'incertezza che hanno caratterizzato i mesi scorsi», commenta Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Rinnovabili, nelle installazioni l'Italia in ritardo rispetto all'Europa

*Capacità fotovoltaica: +33% negli ultimi sette anni, contro il +287% della Spagna*

Sara Deganello

La capacità fotovoltaica in Italia è aumentata tra il 2015 e il 2022 del 33%. In Spagna del 287%, in Francia del 144%, in Germania del 70%. Lo sviluppo dell'eolico nel nostro Paese segue una traiettoria simile: dal 2015 al 2022 la capacità installata è aumentata del 29%. In Francia del 105%, in Germania del 49% (in Spagna del 28%). Sono alcuni numeri messi in evidenza nello studio presentato a fine luglio "Lo stato dell'arte delle rinnovabili in Italia", realizzato da The European House-Ambrosetti in collaborazione con Cva ed Elettricità Futura: mostrano la lentezza della messa in funzione di impianti di energia pulita che caratterizza la penisola, a confronto con l'Europa.

In generale, si legge nel rapporto, nel 2022 l'Italia ha installato 3,1 GW di capacità rinnovabile: un balzo se confrontato all'1,1 GW del periodo 2015-2021. Un terzo è attribuibile al fotovoltaico di piccola taglia che ha beneficiato del **Superbonus** 110%. Tuttavia, senza impianti di scala industriale, sarà impossibile centrare gli obiettivi al 2030: 80 GW secondo l'ultima bozza del Pniec. Un numero che impone ritmi più elevati, nonostante nei primi cinque mesi del 2023 siano stati installati 2,1 GW. Secondo gli indici elaborati dallo studio, l'opportunità di sviluppo di impianti rinnovabili attivabili nel breve-medio termine è di 130 GW, di cui il 50% nel Sud. Mentre ci sono 33 GW nelle ultime due fasi del processo di richiesta di connessione alla rete, abilitabili in 2-3 anni.

«Il permitting in Italia rappresenta certamente un fattore di enorme criticità per il processo di sviluppo delle fonti rinnovabili. La transizione è un fatto straordinario ed eccezionale e deve trovare una corrispondenza normativa a questa straordinarietà che oggi non abbiamo. Occorre prendere coscienza e consapevolezza anche collettiva per accelerare i processi di realizzazione dell'impiantistica rinnovabile.

Noi, come tutti i gruppi industriali energetici del Paese, siamo pronti a fare la nostra parte con un piano molto sfidante che contribuirà alla sicurezza energetica nazionale, al riequilibrio del mix energetico, alla riduzione dei costi di approvvigionamento. Ma occorre creare le condizioni ora», commenta Giuseppe Argirò, ad di Cva, operatore pubblico valdostano che nel piano strategico al 2027 prevede 1,6 miliardi di investimenti e 2 GW di potenza installata: 48% idroelettrico, 35% fotovoltaico, 5% agrivoltaico, 12% eolico onshore.

Le potenzialità italiane rimangono alla base dell'interesse degli investitori, anche stranieri. Come spiega Roberto Pasqua, direttore esecutivo dell'area del Sud ed Est Europa di Edp Renewables, società del gruppo portoghese Edp attiva nel settore dell'energia rinnovabile: «L'Italia è una delle geografie in cui Edpr crede maggiormente, infatti sta investendo nel Paese dal 2010, ha installato circa 500 MW di nuova capacità e continuerà a investire pesantemente. Tuttavia non si può esimere dall'evidenziare



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

l'opposizione alla costruzione di nuovi impianti a fonte rinnovabile di alcuni territori che si tramuta in rallentamenti dei processi autorizzativi. Sebbene siano intervenuti numerosi provvedimenti normativi rivolti a semplificare i procedimenti autorizzativi, non abbiamo riscontrato un'efficace accelerazione nell'ottenimento dei permessi. Da questo punto di vista l'Italia, nel contesto dell'Unione Europea, non è sola ma si colloca sicuramente tra i Paesi più complicati in cui realizzare un impianto a fonte rinnovabile». Il manager conferma il piano di investimenti di Edpr da 1 miliardo in Italia nei prossimi tre anni: «Malgrado i ritardi causati dalla burocrazia di alcuni enti, saremo in grado di installare nuova capacità per 800 MW entro la fine del 2026: in linea con i piani di sviluppo in Italia, dall'inizio del 2023 abbiamo aperto cantieri per circa 90 MW tra solare ed eolico. Inoltre, entro la fine del 2023, inizieremo i lavori per ulteriori 100 MW di solare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Pirelli, cinesi al bivio sul patto Tronchetti incontra Jiao Jian

*Mercoledì primo faccia a faccia, ieri in cda assegnate le deleghe e avviati i comitati Il 29 settembre scade l'intesa Sinochem-Silk Road: un test sul clima post golden power*

Marigia Mangano

Primo summit tra Marco Tronchetti Provera, numero uno di Pirelli, e il ceo di Sinochem, Jiao Jian, dopo l'intervento del Governo italiano sulla governance di Pirelli, mentre il mercato guarda a settembre, quando scadrà il patto parasociale dei soci cinesi con Silk Road sul 5% del capitale della Bicocca per capire umori e intenzioni di Pechino sul dossier degli pneumatici.

Mercoledì, secondo quanto si apprende, si sarebbe tenuto un vertice tra il numero uno della Bicocca e il neo presidente della società degli pneumatici indicato dal socio cinese. Si tratta del primo contatto di persona tra le due parti dell'accordo parasociale dopo l'intervento del Governo italiano che su proposta del comitato Golden Power ha riscritto quello stesso patto imponendo limitazioni al socio cinese, primo azionista di Pirelli con il 37%.

L'incontro, secondo quanto riferito da alcune fonti, si sarebbe svolto in un clima istituzionale cordiale.

Tanto più che lo stesso è avvenuto alla vigilia del consiglio di amministrazione di Pirelli, in agenda ieri, che ha redistribuito le deleghe operative al nuovo vertice della Bicocca, rappresentato dal vicepresidente esecutivo Marco Tronchetti Provera dall'amministratore delegato Andrea Casaluci e, appunto, dal presidente Jiao Jian. Insieme a loro è stata istituita una direzione generale affidata da Francesco Tanzi e nominati i comitati.

Definito l'organigramma, si tratta ora di capire come si svilupperà la nuova convivenza italo cinese e soprattutto se le sensibili modifiche della governance della Bicocca imposte dal Golden Power condizioneranno nei prossimi mesi la strategia di Sinochem sulla **partecipazione** in Pirelli.

Lo schema uscito da Palazzo Chigi è stringente e per molti versi fa tornare i rapporti tra i soci agli accordi siglati nel 2017 e nel 2019: la holding dei soci italiani con 4 consiglieri sui 12 eletti dalla lista di maggioranza, l'amministratore delegato scelto da Camfin, la presenza di un direttore generale per realizzare il piano industriale e sovrintendere alla gestione ordinaria. Rafforzato invece il presidio sulle materie considerate fondamentali per l'azienda. Nei patti passati si parlava di decisione motivata e nel migliore interesse di Pirelli per bocciare una proposta del capoazienda, nel provvedimento del governo è necessario invece un **voto** contrario dei 4/5 del consiglio per le delibere su questioni strategiche, quorum che sembra consentire a Camfin di neutralizzare ogni ribaltone. Ai cinesi, in sostanza, viene impedito di esercitare funzioni di coordinamento e controllo, ma anche di parlare e interagire con il management. Insomma, le misure adottate producono un effetto immediato: i cinesi non possono



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

votare, su temi critici e nomine, se non in accordo con i soci italiani. Altrimenti il loro **voto** non vale nulla. La situazione mette così Sinochem/ChemChina in una posizione complessa: gli investimenti di ChemChina, infatti, sono vincolati al fatto che essa detenga partecipazioni di controllo. Non è un caso che, secondo quanto ricostruito da Il Sole 24 Ore, sul tavolo del partner di Pechino ci sarebbe proprio il tema del consolidamento di Pirelli.

Se in passato si è proceduto in tal senso, chiaramente la modifica della governance e l'assenza effettiva del controllo dei cinesi su Pirelli, potrebbero rappresentare dei temi validi per non consolidare più quel ricco pacchetto nel gruppo della Bicocca. Quali saranno i risvolti nel caso in cui questa eventualità si presentasse? L'assenza del controllo nei fatti e sui numeri di Sinochem comporterà riflessioni sulla strategicità della **partecipazione**? Qualche segnale che aiuterà a capire le intenzioni di Pechino arriverà probabilmente anche alla scadenza di fine settembre del patto siglato da Sinochem e Silk Road, socio al 9% di Pirelli.

Tale accordo disciplina i rapporti e allinea il **voto** dei due investitori in Pirelli sulla metà del pacchetto detenuto da Silk Road, ovvero il 5% di Pirelli. Considerando la quota di Sinochem, si arriva così a una **partecipazione** complessiva del 42% della Bicocca. Il patto di matrice cinese scade il 29 settembre e non prevede alcun meccanismo di rinnovo automatico. E' evidente che qualsiasi mossa su questo accordo, rinnovo o disdetta, potrebbe essere indicativo degli umori e delle intenzioni del partner cinese, perché di fatto "libererebbe" un 5% del capitale da vincoli e obblighi contrattuali, ridimensionando il controllo di fatto del blocco cinese al 37%. Un inizio di "liberi tutti" che potrebbe voler dire, in prospettiva, la volontà di lasciare maggiore flessibilità sul pacchetto in Pirelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Invitalia apre nuovi bandi per le aree di crisi industriale

*Le agevolazioni riguardano le zone industriali di Porto Torres, Portovesme, Venafrò Complessivamente i fondi a disposizione ammontano a circa 40 milioni*

Roberto Lenzi

Sostenere le iniziative imprenditoriali nelle aree di crisi industriale complessa, ricorrendo al regime di aiuto (legge 181/1989), è l'obiettivo di una nuova serie di sportelli aperti alle **imprese** dal ministero delle **Imprese** e del Made in Italy.

I bandi in questione, gestiti da Invitalia, intendono rilanciare le attività industriali e garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali, il sostegno ai programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale nelle aree considerate depresse. Sono 13 gli sportelli aperti o di prossima apertura che, in tutta Italia, possono essere sfruttati dalle **imprese**.

Apertura a settembre 2023 La circolare 2288 del 21 luglio ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nell'area di crisi industriale complessa «Polo industriale di Portovesme», con una dotazione di oltre 9,8 milioni L'avviso riguarda i comuni di Calasetta, Carbonia, Carloforte, Gonnese, Perdaxius, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco, Tratalias, Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Iglesias, Musei, Villamassargia, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Piscinas, Santadi, Sant'Anna Arresi, Villaperuccio. Le domande di agevolazione si dovranno presentare dalle ore 12 del 19 settembre e sino alle ore 12 del 21 novembre 2023.

Con la circolare 2075 del 4 luglio, invece, è stato attivato lo stesso strumento per l'area di crisi industriale complessa «Venafrò - Campochiaro - Bojano e aree dell'indotto», con fondi per oltre 8,8 milioni.

Le domande si possono presentare dalle ore 12 del 5 settembre fino al 7 novembre 2023, stesso orario. Le aree interessate sono tutte in Molise, in particolare 33 comuni della provincia di Campobasso e 35 comuni della provincia di Isernia.

La circolare 2155 dell'11 luglio ha infine disciplinato le modalità per accedere agli aiuti per l'area di crisi industriale complessa del «Polo industriale di Porto Torres». Attualmente le risorse destinate ammontano a oltre 20,5 milioni, con possibilità di arrivare fino a 22 milioni, riservati alle aree del comune di Sassari e di Porto Torres.

Le domande dovranno essere presentate dalle ore 12 del 12 settembre e sino alle ore 12 del 14 novembre 2023.

Gli sportelli operativi È già operativa la finestra per accedere agli aiuti nell'area di crisi industriale complessa «Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno», disciplinati dalla circolare 1748 del 29 maggio 2023. I fondi ammontano a oltre 16,6 milioni e si possono richieste fino all'8 settembre 2023. Il bando



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

riguarda vari comuni nelle province di Teramo, Ascoli Piceno e Fermo.

Tutti gli avvisi operativi sono aperti con modalità a sportello fino a esaurimento fondi e riguardano le aree di crisi di Gela, Venezia, Livorno, Massa Carrara, Brindisi (due avvisi aperti), salentino-leccese, Friuli-Venezia-Giulia e Merloni. La legge 181/89 in breve Lo strumento finanzia iniziative imprenditoriali per rivitalizzare il sistema economico locale e creare nuova occupazione, attraverso progetti di ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione.

Gli incentivi sono regolamentati dal decreto del ministero dello Sviluppo economico del 24 marzo 2022 e si rivolgono alle **imprese** costituite in società di capitali, comprese le cooperative e le consortili. In genere, gli avvisi finanziano programmi di investimento produttivo e/o di tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e/o di processo, di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale, nonché per la formazione del personale. È previsto un investimento minimo di almeno un milione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'analisi

## Ora Meloni è attesa sul piano nazionale

CARLO VALENTINI

L'attivismo internazionale di Giorgia Meloni sta conferendo all'Italia quell'importante ruolo sullo scacchiere mondiale che le spetta per la sua forza **economica** e culturale e che per troppo tempo la politica italiana non aveva coltivato. Qualche perplessità destano le alleanze partitiche in Europa del presidente del Consiglio, che dovrebbe sterezare verso il moderatismo anche in questo campo per giocare un ruolo ancora maggiore in sede europea. Rimane però la svolta che ha consentito di allacciare rapporti intensi con molti Paesi e giocare un ruolo da protagonista nei confronti dell'Africa, che pur tra contraddizioni e ambiguità si avvia sulla strada dello sviluppo, con un'invidiabile potenzialità di materie prime fondamentali.

Era dai tempi della costruzione dell'Ue che l'Italia non si trovava nel drappello di testa. Adesso bisogna rimanerci, consapevoli dei passi avanti che sono stati fatti e vincendo il proverbiale vittimismo rinunciatario che provoca tanti danni. Perciò Giorgia Meloni deve

rinforzare sul piano interno quanto ha costruito su quello internazionale, a cominciare dalla messa in sicurezza del debito pubblico, che se tornasse a rischio default rischierebbe di fare crollare questo positivo risultato raggiunto.

Un primo passo è stata la cancellazione di quel buco nero che era il reddito di cittadinanza, rischiando l'impopolarità. Ma la vera prova sul piano interno sarà la prossima **manovra economica**, con l'economia in frenata, la revisione del patto di stabilità all'orizzonte (con le nuove regole sui conti pubblici) e le elezioni (europee) alle porte. Ci sono poi l'inflazione che resiste, seppur indebolita, e i prezzi in ascesa che limano il potere d'acquisto.

Con, in più, i 10 miliardi da trovare se si vuole (come da promessa) prorogare la decontribuzione. Senza contare le incognite della delega fiscale e dell'autonomia regionale differenziata, su cui premono alcuni ministri, con l'occhio rivolto alle urne del prossimo anno. Uno scenario assai complicato, che richiederà almeno la stessa abilità profusa dalla Meloni in campo internazionale e dal quale comunque non può prescindere se vuole mantenere le bandierine spillate sulla carta geografica del mondo.



Il ministro delle imprese convoca oggi le insegne per firmare una dichiarazione congiunta

## Rincari, Urso accelera l'intesa

*L'industria aperta al dialogo ma protocollo impraticabile*

MARCO A. CAPISANI

Il Mimit convoca oggi le associazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale per firmare una dichiarazione congiunta che impegnerà tutte le parti ad aderire, entro il prossimo 10 settembre, alla vera e propria intesa anti-inflazione. L'industria si era già smarcata lunedì scorso e, giusto ieri, ha definito «non praticabile» l'adesione alla proposta del ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), che vuole offrire ai consumatori finali prezzi calmierati su una selezione di articoli del carrello della spesa e più in generale del largo consumo, compresi i prodotti per l'infanzia. L'impegno per il cosiddetto Trimestre anti-inflazione prevede anche che non vengano aumentati i prezzi del paniere dal 1° ottobre al 31 dicembre 2023, ed eventualmente anche oltre. Quindi no dal mondo della produzione (pur rimanendo aperti al dialogo), come hanno ribadito con una nota Centromarca, l'associazione a cui fanno riferimento circa 200 tra le più importanti aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo (oggi sotto la presidenza di Francesco Mutti), e Ibc, associazione industrie beni di consumo, che riunisce 33 mila imprese con un giro d'affari stimato in 100 miliardi di euro.

Alla firma in programma questa mattina è atteso anche il ministro Adolfo Urso e, al momento, risultano firmatarie della bozza della dichiarazione congiunta Federdistribuzione, Ancc-Coop, Ancc Conad, Confcommercio, Fiesca Confesercenti (specialisti dell'alimentazione), Federfarma, AssoFarm, Federazione farmacisti e Disabilità onlus, Movimento nazionale liberi farmacisti (Mnlf), Confederazione unitaria delle libere parafarmacie italiane (Culpi), Federazione nazionale parafarmacie italiane e Unione nazionale farmacisti titolari di sola parafarmacia.

Insomma, c'è un'accelerazione degli accordi (ora la deadline è al 10 settembre) ma senza la partecipazione dell'industria.

E, dopo che l'Istat ha resi noti sempre ieri i dati sulle vendite al dettaglio del mese di giugno che evidenziano un incremento tendenziale a valore del 3,6%, al quale corrisponde però un calo a volume del 3,5%, è intervenuto Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, ribadendo che «nonostante la crescita dei prezzi stia rallentando, l'andamento negativo dei consumi, soprattutto nel comparto alimentare, continua a destare preoccupazione. Da mesi chiediamo all'industria di mostrare senso di responsabilità verso le famiglie, abbassando, laddove possibile, i propri listini di vendita».

Ma Centromarca e Ibc hanno riassunto in due punti principali il motivo della loro mancata adesione. Intanto si fa riferimento ai prezzi di acquisto delle materie prime che, in realtà, «oscillano costantemente» come il prezzo dello zucchero, cresciuto del 74% a giugno 2023 rispetto gennaio 2020, e il costo del vetro aumentato dell'88% su gennaio 2021. Così, «un'azione di controllo dei prezzi, a prescindere da





## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

queste variabili e dalle differenti condizioni delle singole aziende, rischia di pregiudicare la tenuta del tessuto produttivo (soprattutto delle **pmi**) e la continuità dei fondamentali investimenti a presidio di qualità, sicurezza, sviluppo, occupazione e sostenibilità», hanno rilanciato Centromarca e Ibc. Centromarca e Ibc hanno fatto poi riferimento alle riduzioni dei margini nei bilanci delle aziende, segnale che le imprese «hanno fatto quanto era in loro potere per trasferire con gradualità a valle gli extracosti».

Nell'alimentare, per esempio i margini per unità di prodotto sono scesi del 41,6%.

Terza seduta in ribasso (Milano -0,94%) dopo i dati macro negativi

### Mercati ancora scettici

Londra alza i tassi. Petrolio in forte rialzo

MASSIMO GALLI

Terza seduta consecutiva in ribasso per l'azionario europeo, appesantito dai dati macroeconomici. A Milano il Ftse Mib ha ceduto lo 0,94% a 28.702 punti. Vendite anche a Francoforte (-0,79%) e Parigi (-0,72%). A New York il Dow Jones e il Nasdaq viaggiavano poco mossi. Nell'Eurozona il **Pmi** servizi finale di luglio si è posizionato a 50,9 che rappresenta il livello minimo da sei mesi, sotto le stime degli economisti. Negli Stati Uniti l'indice era a 52,3 punti e anche in questo caso l'andamento è ribassista rispetto a giugno. Inoltre le nuove richieste di sussidi di disoccupazione sono aumentate di 6 mila unità a 227 mila, più del previsto.

Intanto la Banca centrale inglese ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base al 5,25%. L'istituto ha spiegato che, se dovessero emergere altri segnali di pressione, sarebbe necessario un ulteriore inasprimento della politica monetaria. Nell'obbligazionario lo spread Btp-Bund si è leggermente allargato a 166. A piazza Affari ha sofferto il comparto bancario: Mps -2,65%, Intesa Sanpaolo -0,68%, Mediobanca -0,08%, Unicredit -0,20%, Banco Bpm -2,30%, Bper -4,09%.

Fra le altre blue chip ha perso terreno Tim (-3,92%) dopo i conti trimestrali. In calo anche Tenaris (-2,07%), penalizzata dalla stime sulla seconda parte dell'anno. In controtendenza Iveco, che ha guadagnato l'1,93% anche grazie agli incrementi di target price da parte di alcuni analisti. Nel resto del listino pesanti Datalogic (-12,54%), Wiit (-8,21%) e Safilo G. (-5,41%). In controtendenza Tinexta (+7,10%): l'utile semestrale è più che triplicato. Su di giri anche Buzzi Unicem (+7,61%) e Sanlorenzo (+4,15%) grazie all'incremento delle stime annuali.

Su Egm andamento contrastato per le due matricole: iVision Tech è balzata del 50% mentre Sicily by Car ha perso il 4,30%. «La quotazione di Sicily by Car è un segnale importante e di stimolo per la crescita delle **pmi**», ha affermato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, che insieme a Imi Cib ha seguito l'ingresso in borsa dell'azienda.

Nei cambi, l'euro è sceso a 1,0932 dollari. Per le materie prime, quotazioni petrolifere in progresso di circa due punti percentuali dopo che l'Arabia Saudita ha annunciato che intende prorogare di almeno un mese i tagli supplementari all'offerta: il Brent scambiava a 84,86 dollari e il Wti a 81,20 dollari.



Il Senato ha convertito il dl Pa bis. La chance pone, tuttavia, molti problemi applicativi

## Enti locali, concorsi riservati

Per dirigenti e funzionari a termine con 36 mesi di servizio

LUIGI OLIVERI

Concorsi riservati per i dirigenti e i funzionari a tempo determinato con 36 mesi di servizio negli **enti locali**. E' una delle tante novità in materia di personale contenute nel decreto legge **Pa bis** (dl 75/2023) convertito ieri definitivamente in legge dall'aula del Senato (con 101 voti favorevoli, 68 contrari e un astenuto).

La chance, inserita come emendamento nel corso dell'esame in commissione, tuttavia, apre la strada a problemi operativi che i comuni dovranno affrontare.

L'emendamento dispone che "i comuni possono prevedere, nel limite dei posti disponibili della vigente dotazione organica e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale dirigenziale, una riserva di posti non superiore al 50 per cento da destinare al personale, dirigenziale e non dirigenziale, che abbia maturato con pieno merito almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque anni e che sia stato assunto a tempo determinato previo esperimento di procedure selettive e comparative a evidenza pubblica, o al personale non dirigenziale che sia in servizio a tempo indeterminato per lo stesso periodo di tempo. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente".

Vi sono, quindi, due tipologie di destinatari. La prima è costituita dai dirigenti assunti a tempo determinato e che abbiano svolto negli ultimi 5 anni almeno 36 mesi di attività lavorativa. La seconda tipologia è costituita da "personale non dirigenziale" in servizio a tempo indeterminato sempre per un lasso di 36 mesi negli ultimi 5 anni.

La formulazione della norma è particolarmente complessa. Si parla, infatti, genericamente di personale non dirigenziale. Ma, l'accesso alla dirigenza è sempre stato riservato ai dipendenti classificati nella qualifica immediatamente precedente la dirigenza: nel caso degli **enti locali**, si tratta dei dipendenti classificati nell'area Funzionari ed elevate qualificazioni.

Non si ha ragione di ritenere che la norma riguardi personale classificato in aree inferiori: l'intento evidente è consentire in particolare ai funzionari che abbiano svolto funzioni dirigenziali negli **enti** senza dirigenti di poter partecipare a concorsi per l'accesso alla dirigenza.

Il presupposto comune è il servizio di 36 mesi negli ultimi 5 anni. Per i dirigenti è chiaro che possono anche non essere consecutivi. Non altrettanto per i funzionari: l'assenza di questa specificazione e la constatazione che essi, a differenza dei dirigenti, debbono essere in servizio a tempo indeterminato



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

lascia propendere per la tesi che i 36 mesi debbano essere consecutivi. Sostanzialmente, per i dirigenti assunti a termine è una sorta di stabilizzazione. Si tratta di prevedere nei bandi una riserva di posti, infatti, a chi dispone dei requisiti e rispetti i presupposti visti sopra, molto simili proprio a quelli fissati dalle norme sulle stabilizzazioni che fin qui mai avevano permesso l'instaurazione di rapporti a tempo indeterminato con i dirigenti assunti a termine. Per i funzionari è un'opportunità specifica: il meccanismo è sempre quello della riserva di posti non superiore al 50%.

Non si capisce, però, perché in termini generali l'accesso alla dirigenza sia ammesso per funzionari con almeno 5 anni di anzianità, mentre l'emendamento introduce la riserva (non per tutti) bastando solo 36 mesi di servizio.

Non possono godere della riserva speciale costruita dalla norma quei dirigenti non siano stati assunti mediante procedure "selettive e comparative a evidenza pubblica".

Per quanto la norma lasci trasparire l'intento probabile di rifornire i dirigenti assunti a contratto ai sensi dell'articolo 110 del d.lgs 267/2000, osta la circostanza che nella grandissima parte dei casi tali dirigenti a contratto non sono assunti con procedure che ad un tempo siano selettive, comparative e anche ad evidenza pubblica.

Avviene, spessissimo, esattamente l'opposto: anche grazie ad una giurisprudenza (non condivisibile) dei giudici amministrativi, i dirigenti a contratto sono assunti a seguito di procedure "idoneative", volte, cioè, non a costruire una graduatoria sulla base appunto della selezione e del confronto dei candidati basato su prove, bensì semplicemente ad identificare chi tra i candidati possieda i requisiti soggettivi previsti dai bandi, così da redigere una lista dalla quale, poi, i sindaci attingono in via del tutto fiduciaria. La gran parte dei dirigenti a contratto, quindi, non potrebbe legittimamente avvalersi della riserva di posti introdotta dalla norma. Infine, non va trascurata la circostanza che il "pieno merito" del servizio, di cui parla la norma, è istituito del tutto inesistente e non regolato né dal d.lgs 165/2001 né dalla contrattazione collettiva.

Il bando del dicastero guidato da Andrea Abodi guarda ai municipi sotto i 100 mila abitanti

## Sport e periferie, fondi agli enti

Stanziate 75 milioni per progetti presentati dai comuni

MASSIMILIANO FINALI

Promuovere lo sviluppo di infrastrutture sportive e favorire l'inclusione sociale, il benessere e la coesione delle comunità locali è lo scopo dell'iniziativa denominata "sport e periferie". Gestito dal dipartimento per lo sport guidato dal ministro Andrea Abodi, l'avviso 2023 ha una dotazione finanziaria di 75 milioni di euro destinati a progetti presentati dai comuni con meno di 100 mila abitanti che non abbiano già beneficiato di finanziamenti a valere sul fondo "sport e periferie" in relazione agli avvisi pubblicati negli anni 2020 e 2022. Per quanto concerne gli avvisi pubblicati prima del 2020, compresi i piani pluriennali, il comune potrà partecipare al nuovo bando a condizione che l'intervento finanziato sia stato compiutamente realizzato e ne sia in corso la fruizione da parte degli utenti. Ciascun comune può presentare una sola proposta di intervento relativa ad un solo impianto di proprietà nel territorio del comune proponente.

Fondi per la rigenerazione urbana L'iniziativa mira a valorizzare l'importanza dello sport come strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita nelle zone periferiche delle città.

Attraverso l'assegnazione di finanziamenti mirati alla rigenerazione urbana, l'avviso si propone di ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, migliorare la qualità urbana e riqualificare il tessuto sociale, incrementare la sicurezza urbana, anche attraverso la promozione di attività sportiva, nonché diffondere la cultura del rispetto e della giustizia sociale. Gli ambiti di intervento riguardano la realizzazione e/o rigenerazione degli impianti sportivi destinati all'attività agonistica e localizzati nelle aree svantaggiate del paese e nelle periferie urbane nonché la diffusione, nelle stesse aree, delle attrezzature sportive necessarie per l'allestimento di strutture e impianti. Inoltre, è possibile finanziare il completamento e/o adeguamento degli impianti sportivi esistenti, destinati all'attività agonistica nazionale e internazionale.

Contributo fino a 700 mila euro Le richieste di contributo non potranno essere superiori a 700 mila euro per ciascun intervento e dovranno prevedere una quota di cofinanziamento in funzione della popolazione residente. Il cofinanziamento minimo richiesto varia dal 10% al 20% a seconda della dimensione del comune. In nessun caso il progetto potrà prevedere altri finanziamenti o benefici economici di qualsiasi tipo, di carattere europeo, nazionale, regionale e locale.

Domande a sportello dal 1° settembre 2023 La presentazione delle domande potrà essere effettuata a partire dalle ore 12 del 1° settembre 2023 e fino alle ore 12 del 10 ottobre 2023, esclusivamente sull'apposita piattaforma raggiungibile all'indirizzo <https://avvisibandi.sport.governo.it/>. Le risorse finanziarie sono assegnate ai progetti ritenuti ammissibili e valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico





di presentazione, secondo una procedura a sportello. La domanda dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva sull'ipotesi di modalità di gestione dell'impianto, che evidenzia anche gli effetti di miglioramento del tessuto sociale di riferimento, al fine di garantirne una maggiore e certa fruibilità nell'arco dell'intera giornata, con attività indirizzate al mondo della scuola, di promozione dei valori delle pari opportunità, di favorire la diffusione dei principi di non discriminazione, inclusione sociale, partecipazione dei soggetti disabili, delle minoranze etniche e di altri gruppi socialmente vulnerabili. Inoltre, dovrà essere presente una stima dei costi di gestione e manutenzione su base annua dell'impianto oggetto dell'intervento e relativa sostenibilità.

Chiarimenti all'indirizzo [serviziosecondo.sport@governo.it](mailto:serviziosecondo.sport@governo.it).

Via libera a 62 mila assunzioni nella scuola

## Taxi, più licenze: i sindaci potranno aumentarle del 30%

Claudia Voltattorni

Fino al 30% in più di licenze a disposizione dei sindaci: è la soluzione cui sta lavorando il governo per risolvere il caso taxi. In una riunione convocata dopo il Consiglio dei ministri, la premier Meloni, con i vicepremier Tajani e Salvini, il **ministro dell'Economia** Giorgetti, delle Imprese Urso e degli Affari europei e del Pnrr Fitto ha affrontato il dossier su cui da tempo sono impegnati Salvini e Urso, dopo l'incontro di pochi giorni fa con tassisti e Comuni. L'ipotesi sul tavolo prevede la possibilità per i sindaci di aumentare fino al 30% il numero di licenze delle auto bianche il cui numero è bloccato da anni. I Comuni potrebbero indire concorsi straordinari sia per chi una licenza la ha già, sia ai sostituti alla guida sia alla platea indifferenziata, cioè che per la prima volta vuole fare il tassista, ma con diritto di prelazione per le prime due categorie. Le nuove norme finirebbero in un decreto legge ad hoc al prossimo Consiglio dei ministri di lunedì e si aggiungerebbe ad altre misure per regolamentare l'intero settore. Tra queste, la possibilità per i Comuni di aggiungere licenze temporanee in caso di eventi eccezionali, come ad esempio il Giubileo di Roma nel 2025. Via anche alla semplificazione per l'applicazione della doppia guida, meccanismo che prevede due autisti per la stessa licenza così da far girare lo stesso taxi in più turni cosa già prevista in alcune città ma ancora di difficile applicazione. Il Cdm ieri ha approvato in via preliminare le nuove norme sulle Rc Auto. Tra queste arriva l'obbligo di assicurazione per i monopattini e altri veicoli elettrici leggeri. Il **ministro** Salvini e le associazioni dei locali notturni hanno invece firmato un protocollo che prevede taxi o navette gratis all'uscita dalle discoteche per chi ha bevuto troppo. Per ora le discoteche coinvolte saranno sei: Muretto di Jesolo Lido; Praja di Gallipoli; Baia Imperiale di Gabicce Mare; Naki Discoteca di Pavia; Mascara All Music di Mantova; La Capannina di Castiglione della Pescaia. E ieri, infine, il consiglio dei Ministri ha autorizzato oltre 62 mila assunzioni a tempo indeterminato nella Scuola. Si tratta, nello specifico, di 52 unità di personale educativo-Ped; 50.807 unità di personale docente (di cui 32.784 su posto comune e 18.023 su sostegno); 419 unità di insegnanti di religione cattolica; 10.913 unità di personale assistenti tecnico ausiliari-Ata e 280 unità di dirigenti scolastici.

«È un significativo passaggio per il sistema nazionale d'istruzione e formazione, importante per la funzionalità della Scuola italiana e per la riduzione del precariato», dice il **ministro** Giuseppe Valditara.



## Reddito di cittadinanza «Tagliare i sussidi? Indebolisce i lavoratori Rafforza lo sfruttamento»

*L'economista Clara Mattei demolisce il capitalismo dell'austerità «L'Italia sta andando verso lo smantellamento dei diritti sociali Falso sostenere che basta staccarsi dal divano per avere un impiego»*

Il reddito di cittadinanza è costato 31,5 miliardi dal 2019 e sono stati intercettati 35.737 fruitori irregolari per 506 milioni di contributi indebitamente percepiti. Lo certifica l'Inps, che aggiorna anche le sospensioni ad altre 30mila in più dopo agosto e a 50mila nei restanti mesi dell'anno per un totale di 80mila. Continua intanto la polemica sullo stop al sussidio. Marina Calderone, ministra del Lavoro: l'sms che ha annunciato la fine del Reddito «probabilmente era scritto in un modo che non ha dato una rassicurazione, ma per qualcuno ha creato tensione». Le fa eco Micaela Gelera, commissaria straordinaria Inps: «L'sms avrebbe dovuto essere più accurato nei contenuti e nella forma». Non demordono le opposizioni. Così Giuseppe Conte, leader M5s: «Calderone ammette quel che è chiaro a tutti: a seminare il panico fra i cittadini sono state, oltre alle scelte del governo, anche i grossolani errori di comunicazione a persone che sono in condizione di grave difficoltà. Calderone rimandi subito a casa la commissaria». di Cosimo Rossi

ROMA «Nel capitalismo dell'austerità, tagliare i sussidi sociali serve a indebolire i lavoratori e rafforzare un'economia basata sul loro sfruttamento». E secondo gli studi di Clara Mattei, della New School for Social Research di New York, si tratta di un indirizzo ininterrotto che risale al primo dopoguerra. Per l'economista, che ha studiato alla scuola Sant'Anna di Pisa e Princeton, oggi i governi liberali hanno a maggior ragione necessità di colpire il welfare in quanto «sta crescendo la disillusione rispetto al mito per cui tutti ce la possono fare». Quindi «lo Stato deve intervenire a indebolire le voci critiche e incrementare la dipendenza dal mercato».

### Professoressa Mattei, la sua analisi impietosa diverge alquanto da quelle dominanti. Lei come valuta l'intervento del governo sul Reddito di cittadinanza?

«Quel che cerco di spiegare è che l'austerità ha varie facce, ma tutte mirano a indebolire i lavoratori. Mi sembra che l'Italia stia andando sempre di più nella direzione dello smantellamento dei diritti sociali e le politiche economiche di austerità adottate anche dai governi democratici Usa. Una recente indagine Nomisma evidenzia che il 50% delle famiglie fatica a comprare beni primari. Invece falchidiano i sussidi, sostenendo che non han funzionato.

Ma hanno salvato un milione di persone dalla povertà assoluta.

Smantellandoli avremo il doppio dei poveri».

**Chi perde di più**

Regione	Perdita (milioni)
Reggio Emilia	7.007
Basilicata	12.205
Apulia	14.075
Calabria	5.990
Emilia Romagna	1.618
Lombardy	4.234
Sardinia	4.824
Tuscany	4.915
Marche	2.294
Molise	2.278

**Regioni più colpite**

Regione	Perdita (milioni)
Emilia Romagna	37.800
Calabria	36.700

## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Non rischiano anche di assecondare la **disoccupazione**?

«Il livello del dibattito pubblico sull'argomento è completamente distaccato dalla realtà. Si sostiene che se le persone si staccassero sul divano avrebbero lavoro. Ma al Sud la **disoccupazione** è al 14% e tra i giovani arriva al 30. Il 20% di chi percepiva il Reddito lavorava, ma aveva ugualmente bisogno di sussidi. Oggi i lavori disponibili sono talmente precari, malpagati, sfruttati che molti cominciano a lasciare volontariamente: il 3,2% della forza lavoro, come racconta il libro di Francesca Coin, Le grandi dimissioni. Il Reddito ha permesso a queste persone di rendersi conto che potevano far altro invece di accettare condizioni deprimenti.

E questo fa paura al governo. Tali scelte vanno poi a braccetto con quelle della Bce, che continua a alzare i tassi: il che sappiamo bene aumenterà la **disoccupazione**, soffocando la capacità contrattuale e costringendo i lavoratori a chinare il capo».

#### **Ma non serve a contrastare la temuta inflazione?**

«Così viene spacciato. In realtà secondo molte teorie l'inflazione attuale dipende dagli enormi margini di profitto di questi anni. Ciononostante quella in auge presso la Bce sostiene sia colpa dei salari alti e dei consumi. Quindi si alzano i tassi, creando **disoccupazione**, perché abbassando la domanda i prezzi calano. Sono modelli politici e profondamente di classe».

Salario minimo, patrimoniale...

#### **Che cosa occorrerebbe invece?**

«Il salario minimo alzerebbe l'asticella del tasso di sfruttamento. È interessante vedere come l'Europa a parole vada in questa direzione. Ma servono altre politiche: calmierare i prezzi, tassare le rendite e le multinazionali che hanno il potere di tenere alti i prezzi, adottare misure redistributive. Il fatto è che fa tutto parte dello stesso pacchetto: la politica di tagli alla spesa sociale va a braccetto con l'austerità monetaria. Se il problema è il debito, facciamo pagare le tasse a chi ha soldi. Nel 1974 avevamo 32 aliquote, oggi 3. Con la tassazione regressiva pagano più tasse coloro che hanno meno, come con l'Iva per tutti al 22%. La Flat tax significa che il fisco non serve a redistribuire, ma a incentivare gli artefici del profitto. Una distorsione di cui sono responsabili anche gli economisti. Dopo la seconda guerra aumentare la produttività del lavoro ha garantito salari almeno in linea coi profitti. Ma nella terziarizzazione odierna puoi incrementare la produttività solo aumentando gli orari e tagliando i salari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Esplode lo scontro tra commercianti e produttori sull'iniziativa del ministro Urso. Consumi in calo dello 0,2% in valore e dello 0,7% in volume

### Pronto il patto salva-spesa. Ma l'industria dice no: «Impraticabile»

ROMA Mentre i dati Istat registrano un calo dei consumi anche a giugno, con una contrazione delle vendite al dettaglio dello 0,2% in valore e dello 0,7% in volume rispetto a maggio, esplode lo scontro tra commercianti e produttori sul 'trimestre salva-spesa' voluto dal governo. Il ministro delle Imprese e del **Made in Italy**, Adolfo Urso, per ora dovrà avanti solo con le associazioni della distribuzione moderna e del commercio, convocate oggi per firmare una dichiarazione congiunta. Le parti vi si impegnano a raggiungere l'intesa entro il 10 settembre, per offrire dal primo ottobre al 31 dicembre un paniere di prodotti di prima necessità a prezzi calmierati. Ufficiale il no di Centromarca e Ibc, che hanno definito il trimestre anti-inflazione «non praticabile per aspetti sostanziali, di carattere formale e giuridico», a partire dai ridotti margini di profitto delle imprese. Il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, ha accusato l'industria della trasformazione di non voler firmare con «argomentazioni pretestuose e strumentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

### Accordo tra BolognaFiere Cosmoprof e Simest (Cassa Depositi e Prestiti): supporto all'internazionalizzazione delle aziende

## Un patto per l'industria della bellezza

BOLOGNA Firmato tra BolognaFiere Cosmoprof - società organizzatrice dei saloni dedicati al comparto cosmetico della rete network Cosmoprof in tutto il mondo - e Simest, la società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti che supporta l'internazionalizzazione delle imprese italiane, un protocollo per sviluppare e incentivare nuove iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende espositrici di Cosmoprof. Nel dettaglio, l'intesa, che ha una validità biennale, promuoverà l'industria della bellezza 'Made In Italy' su tutti i principali mercati di competenza di Simest.

La società sarà presente con desk dedicati a Cosmoprof Worldwide Bologna 2024, in programma dal 21 al 24 marzo prossimi, e a Cosmoprof Asia Hong Kong, dal 14 al 17 novembre 2023. «Siamo orgogliosi di poter annunciare la firma del protocollo con Simest - osserva in una nota Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere - perché ci permette di incrementare l'offerta di servizi dedicata alla promozione dell'industria cosmetica Italiana nel mondo».

«Con questo accordo - commenta Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest - Simest potenzia il proprio supporto alla crescita internazionale di un settore rilevante della nostra economia come quello della cosmetica e conferma la partnership strategica già avviata con BolognaFiere. Ci impegniamo a rafforzare la collaborazione con le imprese della cosmetica per rispondere alle loro esigenze di crescita nei processi di internazionalizzazione, sostenendo e stando al fianco, del **Made in Italy** nel mondo».



## Prezzi schiaffo a Urso

*Gli industriali spiazzano l'esecutivo e non firmano il protocollo anti inflazione per bloccare i listini Scontro fra la grande distribuzione e le imprese della trasformazione Ancora in forte calo le vendite tengono solo i discount*

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA Sono bastati i nuovi dati sul commercio al dettaglio, per l'ennesima volta brutti, bruttissimi per i piccoli esercizi che a giugno perdono il 5% di vendite, per far deflagrare pubblicamente una polemica tra grande distribuzione e industriali che viaggiava da giorni sotto traccia.

Oggetto del contendere il protocollo proposto nei giorni scorsi dal ministero delle Imprese e del Made in Italy alla grande distribuzione, alle associazioni del commercio ed ai produttori e a per mettere sotto controllo per tre mesi i prezzi un paniere di beni di largo consumo. Operazione di fatto naufragata per il «no» deciso di tutto il settore industriale, nonostante ancora ieri mattina il ministro Urso avesse lanciato un appello per uno «sforzo comune» per accelerare il rientro dall'inflazione già scesa nel giro di due mesi dal 7,4% di maggio al 6% di luglio.

Dunque niente protocollo d'intesa, per cui questa mattina Urso ed i rappresentanti delle associazioni del commercio e della grande distribuzione si limiteranno a sottoscrivere una generica dichiarazione congiunta che impegna le parti «a trovare un'intesa entro il 10 settembre» per avviare «dal primo ottobre il trimestre anti-inflazione sul cosiddetto carrello della spesa».

Ad aprire il fronte delle polemiche è stata a inizio giornata una nota di Federdistribuzione, potente associazione che raggruppa le principali imprese del commercio moderno con un giro d'affari di 74,5 miliardi di euro, 17.400 punti vendita e più di 225 mila addetti. Preso atto del calo «alquanto preoccupante» dei volumi delle vendite al dettaglio, il presidente Alberto Buttarelli, se l'è presa col mondo dell'industria della trasformazione che «ancora una volta», sollevando «argomentazioni pretestuose e strumentali, si dichiara indisponibile a sottoscrivere un accordo» per abbassare il peso dei listini di vendita. Tutto questo mentre «negli ultimi diciotto mesi le aziende della distribuzione moderna si sono impegnate in uno sforzo straordinario, con l'obiettivo di sostenere le famiglie, per frenare il più possibile l'impatto inflattivo al consumo derivante dai rincari dei prezzi di produzione, comprimendo in maniera significativa i propri margini».

Ovviamente gli industriali non sono rimasti zitti. «Pur non mettendo in dubbio la validità delle motivazioni del governo», Centromarca e Ibc, «hanno ritenuto non praticabile la sottoscrizione del protocollo del Trimestre anti-inflazione» è scritto in una nota delle due associazioni che rappresentano rispettivamente le principali 200 industrie di marca che operano nel settore dei beni di largo consumo (58 miliardi di fatturato e 100 mila addetti diretti) e le 33 mila industrie attive in Italia e all'estero in settori



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

che arrivano sino a tessile, abbigliamento e arredo.

La decisione, spiegano Centromarca e Ibc, «è stata presa tenendo conto sia di aspetti sostanziali sia di valutazioni di carattere formale e giuridico», dai margini sempre più ridotti delle imprese ai vincoli dell'Antitrust che vieta di promuovere presso le aziende associate impegni come quelli inseriti nel protocollo.

Ad essere «dispiaciute» per l'attacco di Federdistribuzione anche tutte le più importanti federazioni industriali che fanno capo a **Confindustria**, quelle delle carni e dei salumi (Assica e Assocarni), dell'olio (Assitol), assieme ad Assolatte, i mugnai di Italmopa e l'Unione italiana food. «Le nostre imprese associate - spiegano - hanno da sempre improntato la loro produzione alla massima efficienza e razionalizzazione dei processi ed hanno assorbito quanto più possibile le varie oscillazioni dei diversi costi sostenuti anche al fine di evitare che questi vengano scaricati a valle sul consumatore, come del resto dimostrano i prezzi alla produzione, vale a dire i prezzi di cessione alla distribuzione, che si attestano ben al di sotto del tasso di inflazione medio».

Fatta questa premessa, le sei associazioni, «pur condividendo la necessità di supportare il consumatore italiano» e la disponibilità a collaborare, hanno poi ribadito che le ragioni del loro «no» sono «tutt'altro che pretestuose e strumentali». Secondo gli industriali, infatti, «qualunque determinazione, promessa o impegno sul valore del prodotto finito non può prescindere da un coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera alimentare nel senso più ampio», compresi fornitori di materie prime, energia, packaging, logistica ecc, che concorrono a comporre il valore finale del prodotto. Voci che negli ultimi anni hanno reso spesso insostenibili i costi di produzione e di cui occorre tener conto, sostengono le sei sigle, quando si ragiona dei prezzi finali dei prodotti.

Stessi concetti espressi anche da Centromarca, che oltre a segnalare i fortissimi aumenti subiti dalle commodity negli ultimi due anni e mezzo (zucchero +74%, cereali +26%, carne +14%, prodotti lattiero caseari + 12%, olii vegetali 6%), punta il dito contro il prezzo di prodotti come il vetro salito in due anni dell'88%, carta (+65%) e pet (+37%), i costi della logistica «sempre alti», ed il forte aumento del tasso di sconto che incide sui margini delle imprese deteriorandoli ulteriormente.

Mentre Confcommercio e Confesercenti assistono alla rissa, preoccupati soprattutto per il calo delle vendite dei piccoli negozi (-5% contro il +6,8% delle grandi catene ed il +9,4% dei discount) a fronte di un ulteriore calo a giugno delle vendite al dettaglio (-0,2% in valore e -0,7% in volume con un -0,9 degli alimentari) i consumatori si dividono. Per l'Unc è meglio che protocollo anti-inflazione sia saltato («sarebbe stata pubblicità ingannevole, meglio così!

»), Federconsumatori, Adoc e Assoutenti invece «si rammaricano» del flop ma al tempo stesso lanciano un'accusa contro il ministero: «Sbagliato non coinvolgerci».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA